

FAMEJA

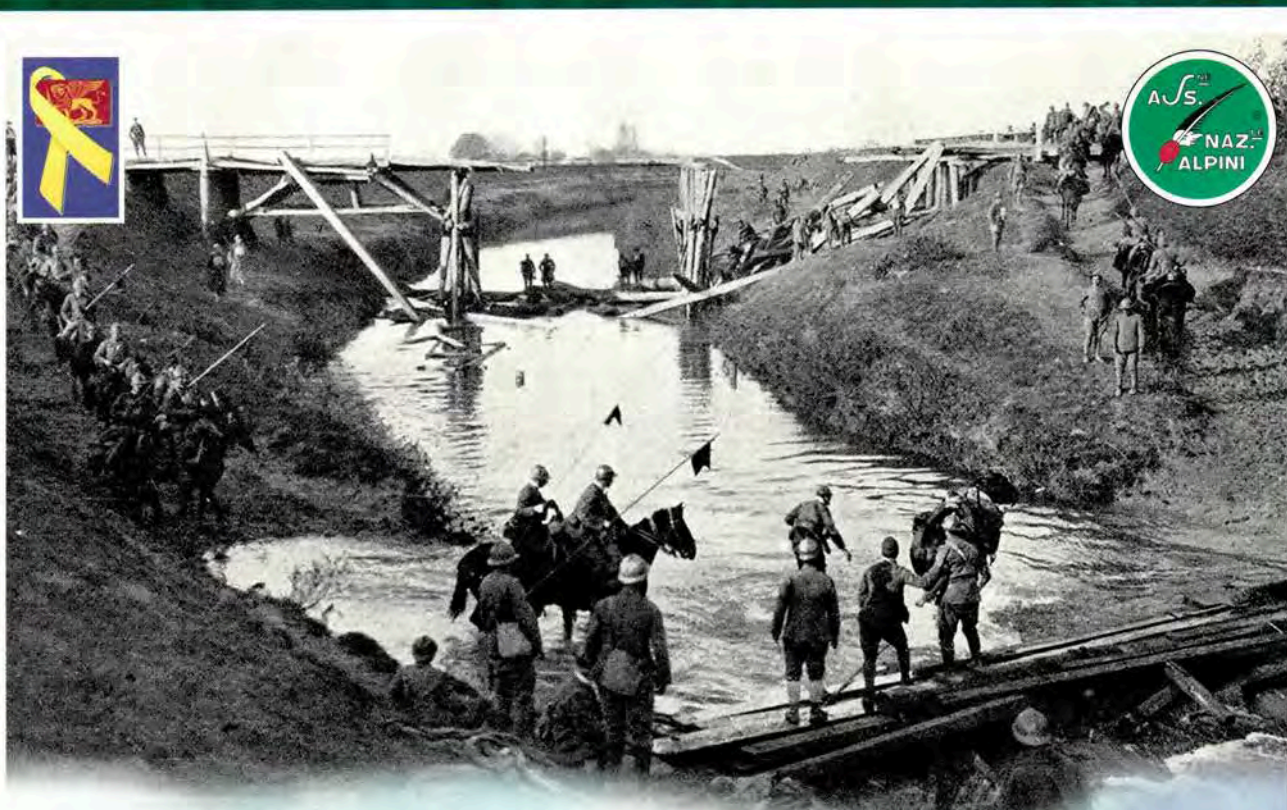


ALPINA

*"tute le montagne xe Graffa,
tuta l'acqua xe Piave"*

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - PERIODICO DELLA SEZIONE DI TREVISO

Bollettino informativo inviato gratuitamente ai soci - In caso di mancato recapito, inviare a Treviso Cpo per la restituzione al mittente previo pagamento resi



1915 2015

Itinerari della "Fronte Italiana"



Anno LXI
Maggio 2015
n. 2

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente
Raffaele Panno

Direttore
Piero Biral

Redattori

Enrico Borsato - Paolo Camiel
Amerigo Furlan - Alessandra Metelka -
Isidoro Perin - Ivano Stocco - Toni Zanatta

**Hanno collaborato alla
realizzazione di questo numero**

Cleto Barbon - Stefano Callegari - Renato
Carnozzato - col. Pietro Caporello -
Giovanni Carretta - Remo Cervi - Bruno
Crosato - Giovanni De Piccoli - Maurizio
Fabian - Michele Galeo - Gr. di
Carbonera - Daniele Guadagnini - Isabella
di Oderzo - Le insegnanti e gli alunni di
5° della scuola "Pascoli" di Villorba - Marino
Marian - Livio Parisotto - Marco Piovesan
- Giorgio Prati - Gianpaolo Raccanelli -
Marco Simeon - Rodolfo Tonello

Autorizzazione

Trib. di TV n. 127 del 04/04/1955

Redazione A.N.A.

Via S. Pelajo, 37 | Treviso
Tel. 0422 305948 - fax 0422 425463
E-mail: treviso@ana.it - famalp@libero.it
www.sezioneanatreviso.it

Stampa

Grafiche S. Vito - Carbonera (TV)

C.C.P. n. 11923315 intestato alla
Sezione ANA di Treviso
Sped. in abb. postale
2° quadrimestre 2015



Anche noi sosteniamo i nostri
marò detenuti in India



EDITORIALE



Con questo numero inizia per il sottoscritto un nuovo mandato, per il quale mi è d'uopo ringraziare non solo i Consiglieri felici complici della mia rielezione, bensì anche tutti i Consiglieri che hanno collaborato con me in questo triennio. Ai nuovi Consiglieri, ai Responsabili e Coordinatori delle varie attività della Sezione un augurio di buon lavoro. Sono convinto che anche per i prossimi anni riusciremo a compiere il nostro dovere e lavorare coesi ed in armonia per la continua crescita della nostra Sezione e della nostra Associazione.

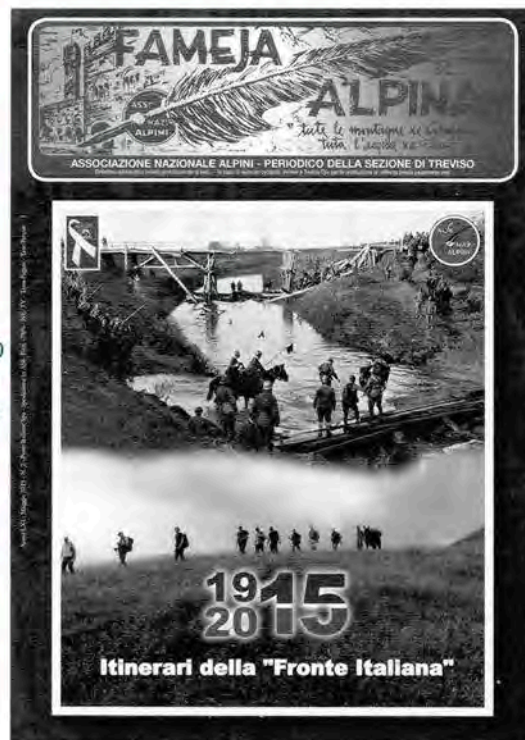
Per la nostra Sezione questo è un momento particolare che si situa in un anno particolare, non solo per le tantissime cerimonie di commemorazione, mostre, presentazione di nuovi libri, tutto in riferimento ai Cento Anni della Grande Guerra, ma soprattutto per la tensione, per il fermento che si nota nei Gruppi nell'attesa di conoscere l'assegnazione dell'Adunata nazionale 2017. Mancano ancora diversi mesi, per cui vorrei invitare alla pazienza. Io sono il primo a pensare positivo, ma con la consapevolezza che niente deve essere dato per scontato: non dobbiamo farci illusioni, considerato che Modena sarà la nostra concorrente per la candidatura 2017 e le assegnazioni degli anni passati hanno riservato più di qualche sorpresa.

Nelle ultime settimane e nelle prossime siamo stati e saremo impegnati in varie manifestazioni tra le quali tre in particolare: l'Adunata nazionale de L'Aquila, la nostra Adunata sezionale a Nervesa della B. e, per finire, quella del Triveneto a Conegliano. Spero che vi siate divertiti in quelle passate e di ritrovarvi numerosi e che in ogni manifestazione continui a prevalere quello Spirito Alpino, quella correttezza che sempre ci ha contraddistinto.

Un saluto a tutti gli alpini e agli amici degli alpini.

*Il presidente sezionale
Raffaele Panno*

L'inusuale "fronte italiana" deriva dal titolo del saggio scritto nientemeno che da Luigi Cadorna nel 1921: "La guerra alla Fronte italiana, fino all'arresto sulla linea del Piave e del Grappa (24 maggio 1915 - 9 novembre 1917)". Il libro fu edito in 200 esemplari numerati a mano dall'autore. Nella foto in alto uno scatto tratto dalla Rete che immortalava il passaggio di alcuni fanti e lancieri italiani su un ponte improvvisato sul Piave durante la Grande Guerra e sotto una delle ultime edizioni del "Percorso della memoria" dei nostri alpini trevigiani per commemorare proprio il Primo Conflitto Mondiale e i luoghi dove si è combattuto per la Patria. Nel fondino uno degli incontri tra gli alpini e i bambini di una scuola elementare visitata: sono loro il nostro futuro!





IL NUOVO GRUPPO

Caro Direttore,

la data del 9 novembre 2014 sarà tra le tante date che gli alpini devono ricordare e celebrare; il riavvicinamento dei tre Gruppi alpini della città (Treviso-città, "M.O. T. Salsa" e "M.O. E. Reginato") ha di fatto eliminato tutti quei contrasti che a suo tempo qualcuno aveva creato.

Quando, qualche anno fa era partito questo ambizioso progetto molti erano scettici, alcuni hanno cercato di ostacolare tale riuscita, ma non è mai opportuno "che alpini si mettano contro alpini" e, "come dicono i vecchi", il tempo è galantuomo. In effetti, i primi passi sono stati fatti con l'Adunata nazionale di Bassano, e con il 2° "Percorso della Memoria" da Nervesa a Bassano, dove 25 partecipanti giunti nel paese di S. Zeno di Cassola si sono ritrovati in un attendamento comune; alla fine si contava la presenza di cento alpini, un bel risultato come primo passo!

In seguito, i tre Gruppi fecero in occasione degli incontri del Triveneto altri "Percorsi della Memoria": il 3° da Cima Grappa a Bassano; il 4° da Cison di Valmarino a Belluno e il 5° da Cima Grappa a Feltre.

Altre iniziative sono state portate avanti con successo: le gare "Tira e Tasi" al poligono di Treviso, le varie "Festa Alpina per Treviso" a S. Maria del Sile, dove parte del ricavato è stato devoluto in beneficenza.

Negli ultimi anni alla cerimonia del Bosco delle Penne Mozze i tre Gruppi vanno assieme in pullman, altro momento di socializzazione... e proprio in questi incontri due alpini, Toni Zanatta del "Salsa" e Remo Martini del "Reginato", hanno avuto modo di frequentarsi e di conoscersi. Da questo connubio è nato, in occasione del centenario delle due Medaglie d'Oro Salsa e Reginato, il libro "Due Uomini d'Oro" e in occasione della presentazione del libro hanno curato una mostra sui due Generali. In quella circostanza, con una suggestiva cerimonia abbiamo inaugurato il monumento all'Alpino in Viale Cairoli a Treviso.

Ho descritto i momenti più significativi degli ultimi anni, comunque anche in quelli meno importanti la coesione dei tre Gruppi è stata evidente: ringrazio i tre Capigruppo, i loro Consiglieri e tutti gli alpini dei Gruppi per aver portato a termine il mio pensiero, che poi alla fine era il pensiero di molti alpini e anche di molti Trevigiani.

Adriano Giuriato

SOMMARIO

| | |
|-----------------|---|
| Editoriale..... | 2 |
| Posta..... | 3 |

Dalla Sezione 5



| | |
|------------------------------|---|
| Riunione dei Capigruppo..... | 5 |
|------------------------------|---|

| | |
|-------------------|----|
| Adunata sezionale | 10 |
|-------------------|----|



| | |
|---------------------------|----|
| "Parole attorno al fuoco" | 12 |
|---------------------------|----|

| | |
|-----------------------------------|----|
| "Citta di Treviso"..... | 16 |
| Natale al Bosco delle Penne Mozze | 20 |

Coordinamento giovani 23

| | |
|-----------------------------|----|
| Riunione del Triveneto..... | 24 |
|-----------------------------|----|

Raduni e anniversari 25



| | |
|------------------------|----|
| I 50 anni di Carbonera | 25 |
|------------------------|----|

Centro Studi 33

| | |
|---------------------------------|----|
| Villorba con le elementari..... | 33 |
| Incontro a Costalovara..... | 34 |

Protezione Civile 36



| | |
|----------------------------|----|
| "Io non rischio-terremoto" | 37 |
|----------------------------|----|

Postello Sile 38



| | |
|---------------------------|----|
| "Il miracolo degli occhi" | 38 |
|---------------------------|----|

| | |
|---------------------------------|----|
| "Presepi, giocattoli e..."..... | 39 |
| "Donne e Alpini"..... | 40 |

Solidarietà 41

| | |
|-------------------------------|----|
| Colletta Alimentare 2014..... | 43 |
|-------------------------------|----|

Cultura 46

Sport 50

| | |
|-------------------------|----|
| "Tira e Tasi" 2014..... | 50 |
|-------------------------|----|

Vita di Gruppo 54

Anagrafe 72

IL SEGRETARIO DEL CONSIGLIO SEZIONALE

Nell'ultima recente seduta del Consiglio sezione ho osservato con attenzione il segretario, il consigliere Cleto Barbon. Molto affezionato agli alpini e prodigo di iniziative, egli segue sempre con molta passione il dibattito, chiede delucidazioni e fa precisazioni durante la discussione. Facendo una sintesi degli argomenti discussi, stila poi un verbale interessante sotto ogni punto di vista, sia quello tecnico, sia quello linguistico. Ciò è frutto anche dell'esperienza maturata come segretario del CDS durante le presidenze di Zanardo, di Casagrande e ora di Panno, e anche della sua formazione culturale e universitaria.

Attento ai valori della famiglia e agli affetti, Cleto segue molto da vicino il figlio, anche nelle sue trasferte calcistiche. Un alpino di Arcade a lui vicino mi ha detto che lo chiamano "il poeta" poiché ama scrivere poesie – infatti due sue composizioni hanno vinto il primo e il terzo premio recentemente a un concorso poetico a Milano. Una poesia è stata pubblicata nel libro "Rossosch – Operazione Sorriso" e inserita anche sull'Alpino, per l'epitaffio del compianto presidente nazionale emerito Leonardo Caprioli.

Conversando recentemente con lui gli ho detto che, in deroga all'attuale Regolamento sezione, potrebbe fare il segretario sezione anche quando scadrà il suo mandato da consigliere. Al che lui mi ha detto che sarebbe rimasto volentieri fino alla fine della sua carica.

Con queste poche righe non ho la pretesa di aver tracciato un profilo completo del nostro caro Cleto, ma ho voluto condividere con tutti voi le mie impressioni sulla sua bella e ricca personalità.

Il segretario sezione

Roberto De Rossi

CALENDARIO 2015



Via S. Padoa 17 - 31042 30941 - 31090 Treviso

C.C.P. 1102103 intestato alla Sezione A.N.A. di Treviso



presenta il calendario

2015

LA GRANDE GUERRA: 100 ANNI DI MEMORIA

Le origini del conflitto, l'andamento nel corso degli anni, il ruolo degli alpini



È disponibile presso al segreteria sezione il nuovo calendario sezione 2015: "LA GRANDE GUERRA: 100 ANNI DI MEMORIA - Le origini del conflitto, l'andamento nel corso degli anni, il ruolo degli alpini", una rivisitazione storica dei fatti che hanno condotto alla Prima Guerra Mondiale, i fatti dei 5 anni complessivi di guerra, con le battaglie principali, i vari Fronti, i 20 milioni di morti causati da quell'orribile conflitto, il ruolo delle Truppe Alpine nelle aree di

guerra montane, l'epilogo che ci ha visti vincitori. Un excursus storico di pregevole fattura, impreziosito di foto uniche e rare, che potrà senza dubbio "far gola" anche ai profani di questioni belliche, con lo scopo di lanciare un messaggio fondamentale: nella guerra non ci sono insegnamenti utili per l'uomo, non ci sono vincitori né vinti, solo morte, distruzione e l'annullamento dell'intelligenza dell'uomo.

La redazione



Maser, domenica 23 novembre 2014: la riunione dei Capigruppo evidenzia molti progressi nell'organizzazione sezionale

A Maser quest'anno i Capigruppo sezionali si sono ritrovati per la classica riunione di fine anno. Domenica 23 novembre, nella sede del Pala Maser di via Motte, alle 8.30 sono iniziati i lavori con la consegna delle documentazioni ai Capigruppo e agli alpini loro delegati, le medaglie per l'Adunata di L'Aquila, la vendita dei nuovi calendari sezionali. Poi alle 9.30 il via al raduno dei 91 Capigruppo (anzi ora 89 vista la recente fusione dei tre Gruppi storici di Treviso che hanno istituito il Gruppo "Città di Treviso - M. O. "Enrico Reginato e Tommaso Salsa"). Prima però un momento molto emozionante con la premiazione di quattro "veci" della P. C. sezionale, che hanno ottenuto un attestato di riconoscimento per la loro lunga militanza nelle fila della Protezione Civile, alcuni di loro addirittura dalla fondazione nel 1976: ADRIANO PALÙ,

AGOSTINO GRANZOTTO, LUIGINO GALLINA e ERMINIO BARDINI.

Quindi la parola al presidente sezionale Panno (dopo i saluti di rito degli ospiti, il vicepresidente sezionale Baldissera, i capigruppo di Maser Callegari e quello di Coste-Crespigaga-Madonna della Salute Zanusso e del vicesindaco di Maser sig.a Claudia Benedos) che ha fatto un discorso breve, ma intenso e soprattutto ha "strigliato" i Capigruppo con alcuni rimproveri su operatività e forma. Panno ha evidenziato come esistano delle situazioni positive ma anche negative nella gestione dei Gruppi della nostra Sezione, perché ci sono delle difficoltà oggettive nel ricoprire questo ruolo, però i Capigruppo devono credere nella loro opera e devono capire di avere delle cariche, anche prestigiose, ma soprattutto degli incarichi da rispettare. «Spesso parliamo lingue diverse – ha continuato il Presidente – qualcuno crede ancora di poter disporre del proprio Gruppo e degli alpini di un paese come meglio crede lui...». Ma non funziona così: spesso si può perdere di vista il nostro essere alpini e ricoprire determinati ruoli, bisogna assolutamente fermarsi, fare un esame di coscienza e impostare meglio il proprio lavoro all'interno dell'ANA. «Dobbiamo collaborare con le Amministrazioni

In alto: la premiazione dei 4 "giovanotti" che hanno prestato a lungo la loro manodopera per la P. C. sezionale; a pag. 6: un'immagine del tavolo della Presidenza della riunione; pag. 7 in alto: la platea dei Capigruppo nel PalaMaser; sotto: il riconoscimento dell'Associazione "FFC Onlus" per la lotta contro la fibrosi cistica a favore del presidente sezionale Panno, tramite il responsabile e alpino Renato Camozzato, per l'aiuto dato dall'ANA con la raccolta di fondi per la ricerca

comunali, ma non fare tutti i lavori che vengono richiesti perché il Comune non ha soldi da spendere e li fa fare gratis alle Associazioni. Non è il nostro ruolo questo. Bisogna partecipare soprattutto alle manifestazioni locali e nazionali dell'ANA, prima di quelle dei propri paesi. Se poi non si trovano alpini per le nostre iniziative, visto che sono tutti impegnati alla sagra paesana oppure a dirigere il traffico comunale, non ci dobbiamo allora meravigliare!», ha spiegato Panno.

Egli ha poi dato alcuni consigli da rispettare sempre: inviare per tempo le comunicazioni in sede sezionale per le manifestazioni locali, evitando sovrapposizioni, ricorrere eventualmente al responsabile organizzativo per organizzare eventi e non fare le solite brutte figure, mantenere contegno e dignità da alpini alle cerimonie. Per quanto riguarda il centenario della Grande Guerra, visto che ormai molte sono le manifestazioni già iniziate, bisogna ricordarsi di dare precedenza alle nostre cerimonie prima di quelle di tante Associazioni o Enti che ne organizzano per conto loro, ricordandosi soprattutto che tante volte gli Amministratori pubblici fanno politica ma non rispettano i sentimenti popolari: «I Caduti per la nostra Patria sono al di sopra dei colori della politica!», ha tuonato Panno facendo partire il primo degli applausi spontanei della platea. E ha poi specificato meglio: «Se qualche sindaco o Assessore non indossa la fascia Tricolore ma un simbolo di formazioni politiche o anche al di fuori della politica a queste cerimonie, come già successo (vedi Resana o Ponte di P.), noi abbiamo l'obbligo statutario e morale di andarcene e lasciarlo lì da solo: dinanzi ai morti che hanno fondato col loro sacrificio questo Paese non possiamo abbassarci a simili nefandezze e diventare complici della politica becera e anti-italiana. I loro proclami politici, che possono essere anche i nostri, se li devono andare a fare in altre manifestazioni, non davanti al monumento ai Caduti italiani!», e giù un altro scroscio di applausi...



Il Presidente sezionale ha anche invitato i Capigruppo a utilizzare le scuole, come ormai da tempo si fa grazie al progetto sezionale di Marian “Salvaguardia della Montagna”, come interlocutori privilegiati: una condizione che sta dando molti frutti e che viene seguita con attenzione e impegno dalle maestre e dai professori, che ci credono molto. Per quanto riguarda la situazione della Protezione Civile sezionale, il Presidente si è detto molto perplesso del fatto che ci siano più di 600 iscritti, ma che solo una minima parte può collaborare e partecipa alle iniziative, ai corsi, alle esercitazioni: una situazione che non possiamo più sostenere. Nei prossimi mesi si faranno delle scelte di una certa portata: senza dubbio chi non lavora da tempo sarà invitato a restituire il materiale D.P.I. consegnatogli e non potrà più iscriversi, salvo che dia dimostrazione di partecipare veramente alle attività. Così la Sezione potrà ridurre quei costi. Tutti i Gruppi che ancora non hanno rinnovato le Convenzioni con le loro rispettive Amministrazioni comunali sono state invitate a farlo entro fine 2014, altrimenti la Sezione non darà più nessun aiuto al Comune in caso di chiamata e i Gruppi appartenenti a quel territorio verranno diffidati dal collaborare in caso di richiesta al Capogruppo.

Panno ha continuato evidenziando come i Campionati ANA di tiro a segno svoltisi a Treviso a fine settembre siano stati organizzati bene e abbiano richiamato più atleti del solito, anche

se ha “tirato le orecchie” ai Capigruppo per la presenza di pochi Gagliardetti alla cerimonia di presentazione del sabato sera al monumento “All’Alpino nella bufera” in Viale Cairoli.

La sede nazionale, ha poi evidenziato, ha ratificato le modifiche degli articoli 20 e 31 dello Statuto, chiarendo meglio che le Sezioni e i Gruppi avranno da ora in poi “autonoma legittimazione negoziale e processuale”. Traduzione: se succedono delle beghe di tipo personale, fiscale, amministrativo ecc., non si potrà più chiedere l'intervento della sede nazionale o dell'ufficio legale centrale, ma ogni singolo Gruppo, ogni Sezione, dovrà arrangiarsi per conto proprio, dotarsi di un proprio avvocato, risolvere in casa queste eventuali problematiche. Di qui l'invito a svolgere il proprio ruolo in maniera limpida, alla luce del sole, senza sotterfugi e seguendo le regole statutarie (esempio, dotarsi di un Regolamento di Gruppo per chi non ce l'ha, fare il modello EAS per le questioni fiscali, attenersi al preciso utilizzo delle proprie sedi riservate ai soci e non alle feste paesane, ecc.).

Di seguito il tesseramento: la sede nazionale ha lasciato le cose invariate, quindi il bollino non ha subito aumenti per il 2015. Grazie al lavoro dei Capigruppo quest'anno il decremento di soci, che subisce un trend negativo a causa dell'anagrafe impietosa, non è stato particolarmente disastroso, visto che si sono riusciti a iscrivere molti “dormienti”, in linea con i dati nazionali. Tuttavia Panno ha ricordato che

se entro marzo non fossero stati consegnati i soldi in sede sulla base delle iscrizioni dei singoli Gruppi, i soci sarebbero stati sospesi e non avrebbero potuto quindi partecipare alle iniziative sezionali. Ciò per evitare situazioni ormai consolidate di Gruppi che concludono oltre l'Estate il loro quietanzamento.

Infine l'Adunata nazionale 2017: Treviso crede molto nel suo progetto per poterla portare in città fra 3 anni e attualmente sta collaborando in maniera concreta e utile con le tre Sezioni consorelle del trevigiano. Però tutti devono fare la loro parte e soprattutto non devono creare danni alla Sezione: parlare con i mass-media e non sapere esattamente come stanno le questioni può causare, come già successo, dei danni alla nostra Sezione. «Quindi nervi saldi e profilo basso – ha concluso il Presidente Panno: a febbraio noi avizzeremo a Milano la nostra candidatura ufficiale, poi vedremo come evolveranno le situazioni e gli equilibri in atto e a settembre 2015 sapremo se il destino ci ha premiati oppure no».

Degli interventi dei Capigruppo da evidenziare quello di Mondin di Montebelluna che ha evidenziato come sia difficile fare il tesseramento e di avere intenzione di non iscrivere più alpini che non si presentano mai e che bisogna spingere a forza per pagare il bollino.

Panno ha evidenziato come spesso non chiediamo nemmeno ai soci di partecipare a feste e/o manifestazioni, ma si deve fare perché non tutti vengono in sede a chiedere se c'è qualcosa di cui abbiamo bisogno...

Torresan di Preganziol ha portato un esempio del suo sistema per invogliare i soci appena iscritti, di solito ex "dormienti" a partecipare attivamente alle iniziative: cellulare di tutti e sms inviato a ognuno per tutte le cerimonie o feste o raduni. Così egli ha assicurato che un

20%-30% in più rispetto a prima partecipa con entusiasmo. Poi ha fatto un appello a tutti i colleghi: visto che ci sono ben sei cori ANA in Sezione perché si continuano a chiamare cori da fuori per le nostre feste invece di chiamare i cori che abbiamo a portata di mano?

Baggio di Veduggio ha fatto notare che esistono problemi logistici seri per l'Adunata de L'Aquila perché non si trovano aree disponibili vicine al centro e purtroppo i costi sono molto elevati, con la richiesta di anticipi pesanti e addirittura i saldi di spesa prima di maggio 2015. Gli ha fatto eco anche Girardi di Cavasagra dicendo di non aver trovato posto a meno di 100 km. dalla città e che si può parlare solo con le agenzie perché è tutto in mano loro e non alla Sezione Abruzzi. Parole che sono state confermate anche da Marangon di Breda di P.

Panno ha risposto che dal punto di vista organizzativo la situazione pareva essere a posto, però sul piano logistico i problemi ci sarebbero stati e non sarebbero stati nemmeno risolti completamente.

Baggio è ritornato sul Regolamento sezionale chiedendo quali siano i punti salienti delle modifiche effettuate.

Panno ha chiarito che il regolamento non sia stato snaturato ma solo aggiornato profondamente: il punto fondamentale è che il Presidente sezionale verrà eletto direttamente dai Delegati sezionali e non dai Consiglieri eletti dai Delegati (come ormai in circa il 90% delle Sezioni italiane). Da ora in avanti, però, ogni 2 anni circa il Regolamento verrà preso in mano da un'apposita Commissione e aggiornato costantemente.

Al termine, verso le 12, quando qualche Capogruppo scalpitava per andarsene (ma finalmente quasi nessuno ha lasciato i lavori prima del "Rompete le righe!"), dopo i saluti di chiusura dei Capigruppo ospiti e del vicesindaco Benedos,



il Presidente sezionale ha dichiarato chiusa l'assemblea non prima di chiedere ai suoi alpini di dimostrare con i fatti di voler essere una grande Sezione ANA, soprattutto con le iniziative dei prossimi mesi per il Centenario della Grande Guerra, con le attività preparatorie all'Adunata del 2017 e alle decisioni che sarebbero state prese all'Assemblea Ordinaria dei Delegati sezionali del 1° marzo a Zero Branco.

Di seguito parte degli intervenuti sono andati a gustarsi il "rancio" alpino presso la palestra adiacente al Pala Maser con la ricca lotteria susseguente, il tutto organizzato magistralmente dal 22° Rgpt.

P. B.

VOGLIAMO L'ADUNATA DEL 2017!



Che ci sia stata un'aria di ansia e di aspettativa è, a dir poco, assolutamente normale. Mi spiego con un piccolo cappello. È stata la mia prima presenza come invitato ad una riunione di Presidenti di Sezione, quelli del 3° Rgpt., ma non solo! È stato il momento in cui si presentava ufficialmente la candidatura di Treviso per l'Adunata nazionale del 2017, con tutte le particolarità che il percorso per la sua definizione ha dovuto affrontare e collocare nelle giuste posizioni, prima fra tutte la storica decisione di collaborare, presa dalle quattro Sezioni della Marca: Conegliano, Treviso, Valdobbiadene e Vittorio Veneto (in stretto ordine alfabetico). La cosiddetta Adunata del Piave, con svariate manifestazioni in tutte le città del trevigiano, salvo poi la sfilata nel capoluogo di provincia. È quindi comprensibile lo stato di agitazione che, pur esternando tranquillità a beneficio del "pubblico", albergava negli animi, almeno nel mio. Ma veniamo alla cronaca della giornata.

Ammassamento davanti alla chiesa di S. Martino per la cerimonia di apertura, onore alla Bandiera, onore ai Caduti, sfilamento per le vie cittadine verso la sede comunale dove il sindaco, il "nostro" Floriano Zambon, ci ha ospitato nella "notevole" sala consiliare.

L'inizio dei lavori, dopo le

necessarie nomine di rito, ha visto un ribaltamento rispetto alle tradizioni, ovvero la presentazione delle relazioni del referente Gruppo Giovani, del Consigliere di riferimento per le attività sportive e del coordinatore della Protezione Civile come prime attività rispetto alla discussione dell'ordine del giorno. Su queste esposizioni, devo confessare, la mia attenzione non si è soffermata molto; per quello che mi è sembrato, complessivamente ci sono state delle lagnanze, delle richieste, delle precisazioni, alcuni interventi; il tutto, ma è solo la mia impressione di non addetto ai lavori, un po' "bambinesco", diciamo che ognuno si lagnava dell'altro... poco edificante!

L'attività dell'assemblea, quindi, è proseguita con le proposte dei nomi da presentare come nuovi Consiglieri nazionali: sono usciti i tre nomi e intanto la fibrillazione aumentava di intensità.

Giunti finalmente al punto focale e precisato che nella precedente tornata era stato deliberato di presentare le candidature all'Adunata nazionale sia per il 2017 che per il 2018 (nel corso della discussione ho capito poi perché!), con buona rapidità si è passati alla presentazione vera e propria attraverso la decisione di esporre le ragioni separatamente per i due anni. Le Sezioni che si sono pronunciate

erano Treviso, Udine e Padova; confesso che le voci che mi erano giunte non accennavano a Padova, ma tant'è. Ha iniziato il Presidente di Treviso, coadiuvato da una presentazione proiettata sullo schermo: sarà perché, facendo parte del gruppo di lavoro, avevo visto già il tutto, ma confesso di aver vissuto quei momenti spingendo su un acceleratore virtuale per superare eventuali intoppi che invece non ci sono proprio stati. Presentazione efficace e comprensibile a voce del presidente Panno, immagini e frasi brevi ma complete sullo schermo. Seguiva Udine: la speranza di un abbassamento della tensione interna non ha avuto soddisfazione, anzi. Il Presidente ha fatto la sua lunga esposizione, quasi una lezione di storia, che mi ha fatto sperare su una confusione per i votanti, ma un grosso applauso finale mi ha fatto capire che era solo il mio pensiero. L'ultima proposta in lista era quella di Padova; con un esordio molto simpatico ed una serie di considerazioni, il Presidente, sottolineando che si stava presentando per l'ennesima volta, ha scherzato dicendo che se lo si voleva far tacere, bastava dargli l'Adunata e per un po' sarebbe stato contento e tranquillo. È arrivato quindi il fatidico momento dell'urna: 25 votanti, necessità della maggioranza assoluta. La prima votazione si è conclusa senza il raggiungimento del quorum, quindi le prime due proposte si avrebbero conteso la

vittoria al ballottaggio: Treviso e Udine. Il risultato, considerando 4 schede bianche, ha visto prevalere la proposta di Treviso per 12 a 9 su Udine: primo scoglio superato!

I lavori circa la votazione per il 2018, posto che le candidature erano Trento e (ancora) Padova, si sono svolti con la stessa modalità. Ha iniziato il Presidente di Trento, ricordando alcuni antefatti, precisando le ragioni storiche, sottolineando le particolarità del territorio, rammentando l'irredentismo; ha fatto, insomma, il suo lavoro, forse anche questo un po' lungo, ma in pratica quello che mi aspettavo. Quando poi si è ripresentato il Presidente di Padova, certamente non mi aspettavo il tono grave della sua voce, vista la sua precedente uscita simpatica e spavalda. In buona sostanza, con una solennità ed una semplicità encomiabili, ha ritirato la candidatura della sua città, lasciando libero il campo a Trento, che non ha quindi avuto concorrenti e raggiunto l'obiettivo.

I battiti del cuore, nel frattempo, erano tornati normali ed alcune considerazioni mi si sono affacciate nello schermo della mente ripercorrendo quanto appena vissuto. Pur mettendo davanti a tutto il fatto della mia prima partecipazione, direi che mi aspettavo un ambiente più sereno; la sensazione palpabile è stata quella di essere alla presenza di chi ha timore che gli portino via "l'insalata dall'orto", parrocchiette e campanilismo...

Il risultato raggiunto non è evidentemente un traguardo, ma l'inizio del lavoro duro. A dispetto di quanto appena sopra, l'intesa instauratasi tra le quattro Sezioni trevigiane fa ben sperare ed il clima di amicizia aiuterà a superare qualsiasi problema. Ora bisogna fare il passo finale; vediamo chi vorrà affrontare Treviso nei prossimi mesi e a settembre verrà fatta la scelta definitiva dal COA (Comitato Organizzatore Adunate). Dobbiamo continuare a lavorare, quindi, per farci trovare preparati a questo traguardo di enorme importanza per la nostra Sezione e anche per la città e tutta la provincia di Treviso. Non sarà facile: servono alpini che lavorino, servono sponsors, serve voglia di fare e non agenzie private che prendano il posto (e i guadagni...) dei soci dell'ANA, come accade sempre più spesso nelle Adunate degli ultimi anni, ma ormai il "dado è tratto", quindi... zaino in spalla e auguriamoci buon lavoro!

Il responsabile del Centro Studi

Toni Zanatta

A pag. 8: a sin.: il logo del Raduno Triveneto di Conegliano dal 13 al 14 giugno p.v.; sotto: l'onore ai Caduti da parte del sindaco di Conegliano Floriano Zambon; in alto: uno scatto durante i lavori della riunione dei Presidenti sezionali; qui sotto: tutti i Vessilli presenti alla riunione schierati prima della sfilata per Conegliano





FALZÈ: 60 ANNI E ADUNATA SEZIONALE

Grande partecipazione di alpini ma anche di popolazione ai festeggiamenti per il 60° anniversario di fondazione del Gruppo alpini di Falzè di Trevignano che, per l'occasione, ha ospitato l'Adunata sezionale dal 3 al 5 ottobre 2014. Il programma della manifestazione prevedeva 3 giorni ricchi di appuntamenti.

L'apertura è scattata il pomeriggio di venerdì con l'allestimento di un campo base da parte della Protezione Civile; in serata, presso il teatro comunale, i bambini delle scuole elementari di Falzè hanno sottolineato l'amicizia che da qualche anno li lega in modo particolare al Gruppo presentando uno spettacolo tutto dedicato agli alpini e, a seguire, è stata aperta la

mostra fotografica (allestita nei pressi della sede) che racconta, attraverso le immagini, la storia del Gruppo stesso (chi vuole può ancora vedere la mostra visitando il sito www.alpinifalzeditrevignano.it).

Nella mattinata di sabato protagonista è stata la Protezione Civile ANA con l'esercitazione sezionale e la successiva visita alle scuole. Nel primo pomeriggio, poi, gli alpini con la Protezione Civile hanno sfilato per le vie di Signoressa fino alla sede della P. C. ANA, intitolata a Massimo Sartori (giovane alpino del Gruppo tragicamente scomparso qualche anno fa), che è stata inaugurata proprio nell'occasione. Nella serata, un pubblico notevole si è aggiunto alle numerose

penne nere presenti per ascoltare l'esibizione, nel teatro comunale, del coro ANA del Montello e del coro "Congedati Brigata Alpina Julia".

Il clou della manifestazione è arrivato domenica. Fin dal mattino centinaia di alpini con i loro Gagliardetti, in rappresentanza di tutti i 91 Gruppi della Sezione, si sono radunati al centro sportivo Feltrin. Da qui sono sfilati, dietro al Vessillo sezionale scortato dal presidente Panno e da 22 Consiglieri, accanto ai Labari e ai Vessilli di varie Associazioni d'Arma, oltre che di alcune Sezioni limitrofe, fino al monumento ai Caduti per una prima tappa. Accompagnati dalla banda musicale di Montebelluna e dalla

Sopra: lo striscione di Treviso apre la sfilata per le vie di Falzè; sotto a sin.: la S. Messa al campo nel nuovo parco dedicato a Mario Rigoni Stern; a dx: il vicepresidente nazionale vicario Angelo Pandolfo (a sin.) scherza col presidente sezionale Raffaele Panno e col capogruppo di Falzè Giovanni De Piccoli durante la cerimonia





fanfara di Conegliano, hanno quindi proseguito la sfilata fino al parco "Mario Rigoni Stern". Qui sono stati declamati i discorsi di rito: il capogruppo Giovanni De Piccoli ha ricordato le regole dell'obbedienza e del dovere, quasi dimenticate nel nostro attuale sistema di vita moderno, ma che erano state ben evidenziate in passato dagli esempi lasciati per noi dai nostri Caduti; De Piccoli ha evidenziato anche l'importanza di continuare con la "missione" degli alpini nelle scuole per creare sempre più le basi di una riscoperta delle tradizioni e dei valori da continuare a tramandare ai posteri; il sindaco Ruggero Feltrin ha evidenziato come sia sempre più vero che gli alpini sono il punto di riferimento fondamentale della comunità nei momenti difficili delle crisi e delle difficoltà di un Paese; il presidente della Sezione di Treviso Raffaele Panno ha ricordato che l'Adunata sezionale è un momento di aggregazione importantissima della vita associativa, sia come festa degli alpini in armi che come momento di ricordo di tutti gli "andati avanti", mentre ha voluto ribadire l'impegno

di Treviso nelle commemorazioni della Prima Guerra Mondiale che sfoceranno nell'Adunata del 2017 fortemente voluta dalla nostra Sezione; il vicepresidente nazionale Angelo Pandolfo si è dichiarato molto soddisfatto per la presenza dei bambini alla festa di Treviso e per la splendida realizzazione del parco dedicato al grande scrittore alpino di Asiago; Pandolfo ha anche fatto un doveroso appunto ai nostri politici indicando come sia risaputo che gli alpini, in tantissime occasioni, sopperiscono alle gravi negligenze della politica italiana, e come essi siano di esempio per l'Italia e le nostre comunità locali con i fatti, visibili nelle opere e negli aiuti compiuti ogni giorno, e non con le chiacchiere da bar.

Poi, sotto uno splendido sole estivo, è stata celebrata la S. Messa. Il parroco nell'omelia ha lanciato uno slogan molto forte e sentito: «Fate guerra alla guerra!», intendendo specificare che, soprattutto nel periodo delle celebrazioni della fine della Grande Guerra, gli alpini devono dimostrare ancora una volta che è giusto continuare a fare il bene e a coltivare l'unità, non le

divisioni che consentono solamente la proliferazione del male.

Il rinfresco offerto a tutti i presenti e il pranzo finale sotto il capannone, alla cui realizzazione hanno provveduto i ragazzi dell'Istituto Alberghiero di Castelfranco V. coadiuvati dai loro insegnanti, sono stati la degna conclusione di una "tre giorni" di festa nei quali il Gruppo di Falzè ha messo in campo tutta l'efficienza di cui è capace.

*Il capogruppo
Giovanni De Piccoli*

in alto a sin.: il taglio della torta da parte delle Autorità alpine circondate dagli alpini di Falzè; a dx: i bambini delle scuole comunali mentre cantano in coro nella serata del venerdì durante lo spettacolo messo in scena assieme agli alpini; in basso: altri due momenti della sfilata e della deposizione di una corona a favore dei Caduti



A Treviso la solenne premiazione dei migliori racconti sulla montagna

PAROLE ATTORNO AL FUOCO, VENT'ANNI DI CULTURA E SOLIDARIETÀ

«Vent'anni, per una persona, sono pochi; al contrario, per un concorso letterario rappresentano un traguardo prestigioso: non un punto d'arrivo, un epilogo, ma un traguardo oltre il quale procedere. È il caso del Premio "Parole Attorno al Fuoco" che alla ventesima edizione ha fatto registrare un concorso di autori notevole: 88, e di varia provenienza (Triveneto, Piemonte, Lombardia, Toscana, Puglia, Abruzzi, Emilia-Romagna, le Isole, ecc.). E accanto alla quantità, una qualità d'eccellenza riconosciuta da tutti i componenti della Giuria».

Queste parole, espresse in apertura del suo intervento dal presidente della Giuria Giovanni Lugaresi, giornalista e scrittore di fama nazionale, ben sintetizzano lo "stato di salute" del Concorso letterario ideato nel 1995 (prima premiazione il 5 gennaio 1996) dal compianto alpino maestro Carlo Tognarelli ed organizzato in sinergia fra gli alpini del Gruppo di Arcade e la Sezione di Treviso, grazie all'instancabile opera del capogruppo Florindo Ceconato e del past-president Francesco Zanardo.

Due novità quest'anno: innanzitutto il tema, rimodulato in "La Montagna: le sue storie, le sue genti, i suoi soldati, i suoi problemi di ieri e di oggi" che dà il giusto risalto alla

protagonista dei racconti, la montagna per l'appunto; considerato il numero dei racconti pervenuti e la loro valenza, è stata una scelta sicuramente azzeccata e, secondo chi scrive, da riproporre per le prossime edizioni.

L'altra novità è costituita dalla "location": la cerimonia di premiazione, avvenuta nel pomeriggio di domenica 4 gennaio, è stata ospitata nell'Auditorium di S. Caterina a Treviso presso l'omonimo museo – ex convento, già residenza dei Da Camino, signori di Treviso dal 1283 – che conserva le storie di S. Orsola ed altri tesori pittorici e che con lo splendido organo in stile rinascimentale italiano ha fatto da suggestiva cornice alla manifestazione in occasione di questo importante "compleanno". A solennizzare ulteriormente la ricorrenza è stata la presenza, al tavolo della presidenza, di Sebastiano Favero, presidente nazionale ANA, assieme ai già citati Lugaresi e Ceconato, al presidente sezione Raffaele Panno ed al presidente del comitato organizzatore Giuseppe "Pino" Gheller. Altre partecipazioni eccellenti erano rappresentate dai sindaci di Arcade Presti e di Treviso Manildo, dal vicepresidente della Provincia Bonesso e dal capo di gabinetto del presidente della Giunta Regionale del Veneto Gazzabin, dal

consigliere ANA di Rgpt. Renato Genovese, dagli ex consiglieri nazionali Ivano Gentili e Nino Geronazzo, dal presidente della Sezione di Conegliano Benedetti, dal consiglio sezione al completo... Insomma, le presenze delle grandi occasioni!

Ha condotto la manifestazione con la sua consueta maestria Nicola Sergio Stefani, voce nota a tutti per il suo servizio di commentatore ufficiale alla grande sfilata delle Adunate nazionali, affiancato dalla brava Tania Tonello, mentre il compito di lettrici è stato egregiamente svolto da Susanna Calesso ed Alessia Beghi. Il coro ANA di Oderzo, che annovera fra i cantori anche il presidente emerito Luigi Casagrande, ha accompagnato la cerimonia, dall'Inno nazionale di apertura al "Signore delle Cime" alla conclusione, diretto dal M° Claudio Provedel.

La cerimonia si è dipanata coinvolgente e senza appesantimenti: succinti discorsi delle Autorità, cui sono state consegnate targhe ricordo dell'evento, un breve ma incisivo intervento del presidente Favero, che ha sottolineato che «"Parole Attorno al Fuoco" costituisce una sintesi dei valori degli alpini, cioè il ricordo attraverso le parole, il racconto, la testimonianza».

È giunto infine il momento più atteso, la premiazione dei vincitori.



Innanzitutto i segnalati: Il tenentino di Luigi Lazzaro – Pescara; Lettera di Rita Mazzon – Padova; Il segreto della legnaia di Giulia Bozzola - Cordenons (PN); 18 settembre di Silvia Faini - Bovezzo (BS); Apriti cielo di Bruno Pasetto – Treviso, applauditissimo dai “supporters” arcadesi per la sua attività di insegnante nelle scuole locali; L’alpino di carta di Pierluigi Tamborini - Casier (TV); La guerra bianca di Vanes Ferlini - Imola (BO): tutte opere di notevole spessore, e già in diversi casi gli autori si erano distinti in precedenti edizioni del premio, segno di una notevole affezione di chi ha già partecipato negli anni scorsi.

Il premio speciale “Trofeo cav. Ugo Bettiol” per un racconto su tema di particolare attualità è stato vinto da Katia Tormen di Trichiana (BL), già vincitrice del primo premio nel 2011: il suo racconto “Viaggio d’istruzione”, affronta il tema del centenario nelle giovani generazioni d’oggi con toni ora scanzonati, ora delicati, toccanti, con un di più di magico che lasciano commossi.

Il premio speciale “Rosa d’argento Manilla Bosi sposa, madre e sorella di Alpini” per un racconto avente come protagonista una donna se l’è aggiudicato il racconto “La preghiera più gradita” del parmense Roberto Bertani, che con toni delicati presenta il quadro suggestivo, coinvolgente, privo di retorica, di una vecchia madre che con incrollabile fede prega per il ritorno del suo ragazzo, dalla campagna di Grecia prima e da quella di Russia poi.

Spenti gli applausi, è stato presentato il vincitore del terzo premio: l’alpino di Conegliano già vincitore del primo

premio nel 2013 e distintosi anche l’anno scorso, Luigino Bravin, con il suo “Una foto e un figlio”: da una vecchia fotografia dei tempi della grande guerra, scattata durante l’occupazione dopo Caporetto, ed un altro scatto di qualche anno più recente, la ricostruzione di una storia di umanità fra un soldato nemico ed una donna il cui marito è pure al fronte, il tutto narrato con una sorta di delicato, toccante realismo che nulla cede alla retorica.

Il secondo posto in classifica se l’è aggiudicato il racconto “Le memorie di Agnese” di Maria Rosaria Fonso di Adria: è una edificante storia di guerra, la grande guerra anche in questo caso, ma anche di solidarietà fra persone semplici ed infine di amore, raccontata con un’azione ben costruita, ritmi appropriati e coinvolgenti.

Un grande applauso ha infine salutato la proclamazione prima, e la lettura integrale poi, del racconto vincitore della ventesima edizione del Premio: “Lo strappo” di Mariagrazia Nemour di Borgiallo (TO), già seconda classificata nel 2013. Lo scenario questa volta è quello contemporaneo, ed il protagonista è un sergente della Taurinense appena rientrato dall’Afghanistan, gravemente segnato nella carne e nello spirito da quell’esperienza. Quando tutto sembra compromesso nel rapporto familiare, quando i fantasmi del recente passato sembrano avere il sopravvento sul fragile equilibrio del protagonista, l’amore e la determinazione della giovane moglie gli offrono quell’appiglio per ritrovare se stesso ed il senso della sua esistenza, il tutto raccontato con ritmo battente ed efficace introspezione psicologica.

“Parole Attorno al Fuoco” è un concorso che coniuga cultura e solidarietà, e non poteva essere diversamente trattandosi di un’iniziativa “scarpona”: infatti i vincitori devolvono per regolamento in beneficenza metà della somma che, oltre alla coppa, costituisce l’ambito premio, e consistente in 500, 800 e 1.300 € rispettivamente al terzo, secondo e primo classificato. Così Bravin ha potuto aiutare l’Istituto Comprensorio 1° - “F. Grava” di Conegliano, la signora Fonso ha diviso la somma fra la Croce Rossa Italiana di Rovigo e l’Associazione “Danilo Ruzza Onlus”, mentre la vincitrice signora Nemour ha devoluto la somma di 650 € all’Associazione “Liberia Piazza”. Un valore aggiunto da non sottovalutare in un contesto di individualismo ed egoismo.

Al termine della manifestazione, nel chiostro del museo, gli intervenuti hanno potuto ristorarsi gustando un rinfresco confezionato dagli alpini, prima di approfittare per “quattro passi in centro”, cogliendo magari l’occasione per visitare la mostra “Da Natale all’Epifania” ospitata al Portello del Sile, altro fiore all’occhiello “culturale” della nostra Sezione.

Un’ultima nota: i racconti segnalati e premiati, di questa come di tutte le edizioni precedenti, sono sempre disponibili, per la lettura o la stampa, sul sito internet del Gruppo di Arcade www.alpiniarcade.it.

Paolo Carniel



Le immagini più significative della cerimonia di premiazione: da sinistra il discorso di ringraziamento della prima classificata Mariagrazia Nemour, la lettura del verbale della Giuria da parte del presidente della stessa Giovanni Lugaresi, uno scatto che riprende la platea del concorso nella splendida cornice storica di S. Caterina; l’esibizione del coro di Oderzo; un riconoscimento del presidente Panno al sindaco di Treviso Manioldi.

VENT'ANNI DI "PAROLE ATTORNO AL FUOCO"

In alto: il tavolo delle Autorità del concorso: da sin. il presidente della Giuria Lugaresi, il presidente del Comitato Organizzatore Gheller, il presidente nazionale ANA Favero, il presidente sezionale Panno, il capogruppo di Arcade Ceconato; sotto: la premiazione della seconda classificata Maria Rosaria Fonso e dell'alpino Luigino Bravin (terzo) da parte del suo presidente sezionale di Conegliano Giuseppe Benedetti; a pag. 15: sopra a sin.: si mangia e si beve in allegria durante la festa per "Fameja"; a dx: i Capigruppo di Maser e Coste-Crespignaga-Madonna della S. aiutano il presidente sezionale Panno a tagliare la torta realizzata apposta per la serata; sotto: la bravissima (e bellissima!) fisarmonicista Sabrina che ha intrattenuto i convenuti con la sua musica molto divertente; in basso: il brindisi finale per il compleanno del Presidente sezionale, una vera sorpresa per concludere la serata... "col botto"



"Parole attorno al Fuoco", il Concorso letterario promosso dalla Sezione e dal Gruppo alpini di Arcade, ha raggiunto il ragguardevole traguardo dei 20 anni. Tanto tempo ormai è passato da quell'originale idea avuta dal compianto maestro Tognarelli che, con caparbità, volle questo Concorso letterario da celebrarsi attorno al calore del Panevin di Arcade; un calore non solo del corpo ma anche del cuore, che solo le parole di un racconto scritto con passione possono donare. Un compleanno festeggiato venerdì 14 novembre 2014 in un incontro conviviale presso il ristorante ai "Tre Pioppi" di Arcade. Il Comitato, la Giuria e tutto il Consiglio del Gruppo alpini arcadese hanno spento le 20 candeline del Premio augurandogli cento di questi giorni. Parole di plauso sono state espresse dal presidente della Giuria Lugaresi, dal presidente del Comitato Organizzatore Gheller, dal presidente sezionale di Treviso Panno e dal

capogruppo Ceconato. Un grazie è stato rivolto a tutte quelle persone che a vario titolo hanno contribuito negli anni al Concorso, chi impegnato nella Giuria, chi coinvolto nel Comitato. Si è rivolto anche un mesto pensiero a ricordo di quelli che purtroppo sono "andati avanti". Poi, in allegria, tutti i presenti hanno potuto gustare un menù all'insegna della tradizione contadina trevigiana con una bella contaminazione siciliana: risotto con luganega e radicchio di Treviso, cacciagione di piuma adagiata su un letto di tenera polenta bianca, accompagnata da un ottimo e generoso vino nero delle grave del Piave ed infine tiramisù, il tipico dolce trevigiano di fama mondiale e brindisi finale con vino Marsala siciliano, invecchiato quindici anni, un vero nettare degli dei.

Auguri ancora e avanti con la prossima edizione 2015!

Cleto Barbon



LA SESTA FESTA PER "FAMEJA ALPINA"



A Maser venerdì 7 novembre 2014 si è svolta una gran bella festa per "Fameja Alpina". Nell'area della sagra di Madonna della Salute, davanti alla chiesa parrocchiale, i Gruppi di Maser e Coste-Crespignaga-Madonna d. S. hanno organizzato la 6^a festa per la raccolta di fondi a favore del nostro giornale sezionale. Un'ottima organizzazione come sempre, con le squadre di volontari paesani che hanno preparato la cena e servito ai tavoli in maniera puntuale, precisa, veloce. Più di 250 persone hanno partecipato, tra gruppetti di alpini giunti da ogni parte della Sezione e paesani contenti di passare qualche ora in compagnia degli alpini, tra barzellette, scherzi, abbracci e risate. Oltre alla buona musica tradizionale. Sì perché la fisarmonicista Sabrina, conosciuta professionista locale, ha incantato la platea per 4 ore con la sua musica tradizionale e alpina, oltre che col suo sorriso e la sua evidente avvenenza fisica, non passata inosservata agli occhi della maggior parte dei presenti... Dopo il "rancio" alpino, graditissimo dai commensali, il taglio della grande torta in onore di "Fameja Alpina" (offerta dal socio Sergio Comin e dalla pasticceria Zanini) è stato officiato dai Capigruppo assieme al presidente sezionale Raffaele Panno, con il "varo" anche di un bel po' di bottiglie di prosecco.

Subito dopo una ricca e simpatica lotteria, con vari premi messi disposizione da aziende locali, ha concluso in maniera eccellente la serata, non prima

però di una sorpresa finale che ha suggellato le buone intenzioni dei ragazzi di Maser e dintorni: a un certo punto si è sparsa la voce che forse il giorno dopo sarebbe stato speciale per un alpino molto speciale. Mancava poco alla mezzanotte e tanti stavano per andarsene verso casa, ma poi le voci sono diventate realtà e quindi la maggior parte è rimasta e ha voluto festeggiare in allegria (e con un altro bicchiere per un bel brindisi) il compleanno del Presidente sezionale: Raffaele Panno ha avuto, forse per la prima volta nella sua esperienza di presidente, un saluto particolare dai suoi alpini nel giorno del suo compleanno, sentendo tutto il calore, la simpatia e la riconoscenza degli alpini trevigiani per il lavoro da lui svolto sin qui. Grazie a tutti i responsabili di questa bella festa, in particolare i Consiglieri della zona montelliana e i Capigruppo di Maser e Coste-Crespignaga-Madonna della Salute, e arrivederci alla prossima edizione della festa pro "Fameja Alpina"!



"CITTÀ DI TREVISO": ORA È REALTÀ!

Nasce per "fusione"
il nuovo Gruppo
che riunisce 3 dei 4
Gruppi di Treviso



In attesa delle decisioni a livello nazionale sulla richiesta di ospitare l'Adunata del 2017, "l'Adunata del Piave" in coordinazione con le altre Sezioni consorelle di Conegliano, Valdobbiadene e Vittorio V., Treviso rinsalda le fila e rende più pratico e moderno il suo organigramma in tempi di difficoltà sia economiche che di "reperimento soci": i tre Gruppi storici della città, cioè il "Treviso-città", il Treviso "M. O. T. Salsa" e il "M.O. E. Reginato", si sono unificati a dicembre nel nuovo Gruppo "Città di Treviso - Medaglie d'Oro Tommaso Salsa e Enrico Reginato" (tecnicamente si tratta di una fusione dei tre Gruppi, sciolti con precedenti assemblee straordinarie, mantenendo come sede quella del "Salsa" in via De Coubertin a Treviso), contando praticamente un totale di circa 400 alpini. Era appena stato costituito nel 2013 il quarto Gruppo di Treviso "Padre C. Marangoni", che ancora non ha deciso di aderire al neonato, evidenziando un fermento e una vitalità nella zona centrale della Sezione non indifferenti, adesso ancor più espressa con questa importante novità. L'Assemblea straordinaria dei soci, svoltasi nella mattinata di domenica 9 novembre, alla presenza del presidente regionale Raffaele Panno, ha definitivamente sancito la nascita del nuovo Gruppo. Dopo il saluto alla Bandiera e la nomina a Presidente dell'Assemblea dello stesso Panno, i lavori sono subito iniziati con la lettura del testo definitivo del Regolamento di Gruppo, frutto di un lungo studio da parte dei tre Consigli e di una prima approvazione "in bozza" nel corso delle precedenti Assemblee straordinarie dei tre Gruppi a ottobre.

Il dibattito ha evidenziato la generale soddisfazione dei partecipanti, per cui si è proceduto alla votazione che ha visto l'approvazione all'unanimità "per acclamazione" del Regolamento e della composizione del nuovo Consiglio, con la conferma di tutti i Consiglieri "usciti". L'Assemblea ha inoltre stabilito che gli incarichi, a partire dalla figura del Capogruppo, sarebbero stati distribuiti in seno al Consiglio secondo criteri di equità e continuità.

Giovedì 20 novembre si è riunito per la prima volta il nuovo Consiglio, forte di 25 componenti, che ha eletto il nuovo capogruppo nella figura di Maurizio De Biasio (ex capogruppo del "Tv-città"); i suoi vice sono naturalmente Franco Zorzan (vicario) e Venturino Cagnato (ex Capigruppo rispettivamente del "Salsa" e del "Reginato"), mentre gli altri incarichi sono stati suddivisi fra tutti i Consiglieri presenti. La ratifica definitiva è stata concessa dalla sede nazionale a gennaio.

Ora Treviso conta 89 Gruppi: una scelta positiva, che evidenzia come la strada giusta sia quella di fondere degli organici, in momenti di crisi anche del numero di iscritti, vincendo la vetusta e assurda tendenza italiana di "difendere il proprio campanile" inutilmente. Unendosi, invece, si possono raggiungere numeri più elevati, diventando più efficienti ed efficaci nei confronti delle sfide che ci attendono in seno all'Associazione ma soprattutto nelle comunità locali che ci chiamano ad aiutarle sempre di più nella quotidianità delle esigenze a livello comunale.

P. B.

In alto: il tavolo della presidenza che ha ratificato a Treviso la nascita del nuovo Gruppo "Città di Treviso". Da dx il segretario dell'Assemblea Carlo Martinelli, il neo-vicecapogruppo Franco Zorzan, il neo capogruppo Maurizio De Biasio, il presidente regionale Raffaele Panno, l'altro neo-vicecapogruppo Venturino Cagnato e Claudio Marini, altro membro del direttivo; In basso la platea che ha sancito per acclamazione la nascita del nuovo Gruppo; a pag. 17: uno scatto della riunione del CDS a Paderno e sotto la torta preparata dai soci del Gruppo per commemorare la storica riunione natalizia



IL CDS A PADERNO PER GLI AUGURI DI NATALE



Il Consiglio del 12 dicembre 2014 lo ricordiamo per due motivi: la brevità e la convivialità.

In nemmeno un'ora abbiamo sviscerato i tre punti all'ordine del giorno più le comunicazioni del Presidente sezionale.

Il motivo di questa eccezionale durata è stato dovuto al carattere conviviale della serata. Come ormai da alcuni anni, è abitudine del Consiglio ritrovarsi per l'annuale cena ospiti di un nostro Gruppo alpini che si prende l'onore e l'impegno di ospitarlo.

Il Gruppo di Paderno del Grappa quest'anno ci ha testimoniato la propria grande ospitalità. Il menù, a base di cinghiale e muflone, è stato certamente all'altezza della situazione. Certamente la posizione della sede del Gruppo, in vetta alla collina con lo splendido scenario del Monte Grappa, ha

creato quell'atmosfera di montagna che noi alpini amiamo. Conviviale, oltre a ricordare il banchetto, è anche sinonimo di serata passata in allegria e spensieratezza. Certamente la serata lo

altre analoghe iniziative, come quella della gestione al mercoledì del bar della sede sezionale e la stessa festa sezionale di fine agosto. Senza dubbio si dimostrano iniziative valide a rinvi-



è stata, come del resto era nelle intenzioni del nostro Presidente.

Intenzione primaria è però quella di avvicinare la Sezione ai Gruppi e rendergli partecipi dei lavori che il Consiglio svolge, in maniera limpida e trasparente.

Abbiamo in atto

gorire e ravvivare quello spirito alpino emblema della nostra Associazione. Il Gruppo di Paderno si merita certamente un grande applauso e un doveroso grazie.

*Il consigliere sez.
Livio Parisotto*

FESTA DEGLI ALBERI, BENTORNATA PRIMAVERA!



Primo Raggruppamento

È un tiepido e soleggiato pomeriggio di primavera quello che accompagna la "Festa degli Alberi" edizione 2015 svoltasi presso le scuole primarie "Masaccio" di Treviso nel primo pomeriggio di lunedì 23 marzo, che come da collaudato copione ha riunito gli alpini dei due Gruppi del capoluogo con gli scolari, gli insegnanti ed una nutrita schiera di festanti genitori, con l'assistenza dei volontari di P.C. del gruppo radio.

L'Amministrazione comunale è ben rappresentata dal sindaco alpino Giovanni Manildo e dall'assessore alle Attività Scolastiche Anna Caterina Cabino; è presente il dirigente scolastico Antonio Chiarparin, mentre l'influenza blocca a letto sia il consigliere di Raggruppamento uscente che quello entrante, rispettivamente Marian e Cagnato, ma interviene per la Sezione il consigliere del 5° Raggruppamento Danillo Rizzetto che porta in dono alla scuola due virgulti di melo cotogno da parte del magazzino "Leroy Merlin" di Olmi.

La scuola Masaccio ospita bambini di ben 28 lingue di provenienza, ma tutti cantano all'unisono l'Inno di Mameli durante l'Alzabandiera, a riprova di un costante cammino di integrazione che abbraccia le nuove

generazioni; seguono i brevi interventi degli oratori, Adriano Giuriato per gli alpini, il sindaco Manildo e l'assessore Cabino, ed infine il prof. Chiarparin, quindi una rappresentanza si reca nell'atrio per lo scoprimento della targa in ricordo dell'alpino Silvano Toffol del Gruppo Treviso "P. C. Marangoni", andato avanti nell'aprile dello scorso anno. Tocca ora ai ragazzi rendersi protagonisti, con i loro canti e drammatizzazioni, con l'edificante dono di opuscoli sulle piante da parte dei più grandi ai compagni delle classi minori, e la sorpresa di un regalo proprio agli alpini: un volume sulla fauna delle Alpi destinato ad impreziosire la biblioteca sezionale, consegnato nelle mani del vicecapogruppo del "Città di Treviso" Franco Zorzan.

Ultimo atto ufficiale, la benedizione delle pianticelle da parte del parroco don Adelino, e la successiva loro messa a dimora in posizioni ben soleggiate, a garanzia di lunga vita per accompagnare le future generazioni di studenti; poi la festa, con il rinfresco offerto dal Comune, mentre già si prendono gli accordi per organizzare la "Passeggiata del Libro" edizione 2015 che pure negli anni scorsi ha visto la collaborazione degli alpini del Gruppo "Treviso Città" proprio con alunni ed insegnanti delle scuole "Masaccio". A proposito: senza nulla togliere a Tommaso di ser

Giovanni di Mone Cassai, il famoso pittore del XV secolo detto appunto "Masaccio", la scuola è intitolata al maestro e partigiano, comandante di formazione "Martiri del Grappa", Medaglia d'Oro al V.M., Primo Visentin detto "Masaccio" in onore del suo pittore preferito.

P. C.

In alto a sx: i Gagliardetti dei Gruppi schierati; a dx: Franco Zorzan riceve il libro in dono dagli alunni; sopra: l'intervento di Adriano Giuriato



BREVI

17° CONCORSO FOTOGRAFICO "FOTOGRAFARE L'ADUNATA"

Il concorso fotografico sezionale, "riacceso" l'anno scorso con l'Adunata di Pordenone, dopo anni di "sospensione", si svolgerà quest'anno in concomitanza della 3^a Festa sezionale (nel parcheggio antistante alla sede ANA di Treviso). Esso è aperto a tutti i fotoamatori dilettanti, alpini e non alpini con opere in bianco e nero e a colori.

Il titolo del tema proposto quest'anno è:

"LA PASSIONE DELLA REALTÀ ALPINA".

Come nelle scorse edizioni le foto dovranno pervenire entro il 30 giugno 2015 ed essere coerenti con il tema proposto. La premiazione avverrà sabato 29 agosto 2015 alle ore 18 presso la sede sezionale in via S. Pelajo 37 a Treviso. Le opere rimarranno esposte in sede fino alle ore 12 di domenica 6 settembre 2015. I premi rimangono immutati o pari al loro valore ovvero: 1° classificato € 500, 2° classificato € 300, 3° classificato € 200. Il regolamento è disponibile presso la sede della Sezione alpini di Treviso.

Per qualsiasi informazione interpellare il referente presso la segreteria sezionale al n° telefonico: 0422-305948

e-mail: famalp@libero.it treviso@ana.it

3^a FESTA SEZIONALE

Il CDS, nei Consigli di inizio 2015, ha deciso di organizzare anche quest'anno la Festa sezionale nello stand presso la sede ANA di Treviso in via S. Pelajo 37 (parcheggio dell'Istituto "Fermi"), con un miglioramento organizzativo delle cucine e del servizio ai tavoli come richiesto dai

numerosi avventori della seconda edizione del 2014. Le date dell'evento sono ancora da definirsi ma saranno sicuramente compatibili con il termine del periodo canonico delle ferie di fine agosto 2015.

2^a FESTA SUL PIAVE

I ragazzi del Coordinamento Giovani sezionale annunciano di essere in procinto di organizzare la seconda Festa sul Piave, in commemorazione del Centenario della Grande Guerra, che ha avuto un discreto successo anche nel 2014. La festa avverrà a Fagarè della B. Nei giorni 27 e 28 giugno, in concomitanza, tra l'altro, dei festeggiamenti del 50° anniversario di fondazione del Gruppo locale proprio in quei due giorni (sperando in un meteo più misericordioso rispetto all'anno scorso...).

PENNE MOZZE 2015

Il vicepresidente sezionale FLAVIO BALDISSERA, responsabile delle relazioni con l'ASPEM del bosco delle Penne Mozze durante il Consiglio del 27 febbraio scorso ha annunciato che la Sezione di Treviso sarà interessata quest'anno alla manutenzione delle scalinate e delle staccionate della "cattedrale all'aperto degli alpini trevigiani". I lavori inizieranno come sempre all'inizio di giugno. Inoltre Baldissera si è reso disponibile a raccogliere personalmente i 10 € di contributo che i Gruppi sono tenuti a consegnare per la manutenzione dello stesso e ha anche avvisato che è in uscita a breve un libro che ripercorre la storia del Bosco, corredato da un DVD (al costo modico di € 15).

CALENDARIO

- Termine di accettazione 30 giugno 2015.
- Premiazione ed inaugurazione mostra sabato 29 agosto 2015 alle ore 18.00 presso la sede Sezionale in via S. Pelajo 37, chiusura della mostra il 4 settembre alle ore 12.00. Gli orari di apertura durante la settimana, mattina ore 10.00-12.00 pomeriggio ore 16.00-19.30.

TEMA

LA PASSIONE DELLA REALTÀ ALPINA, L'AMICIZIA, I RICORDI

PREMI

- 1° premio € 500,00
- 2° premio € 300,00
- 3° premio € 200,00

GIURIA

Presidente Sezionale
Referente Cons. Sez.
Consigliere Sezionale
Direttore Fomeja Alpina
Redattore Fomeja Alpina
Centro Studi
Referente Portello Site

Raffaello Panno
Danillo Rizzato
Livio Parisotto
Piero Biral
Paolo Carniel
Antonio Zanatta
Paolo Roccanelli

Regista
Fotografo
Fotoamatore
Giornalista/Fotovideo

Loris More
Giovanni Sartori
Clete Barbon
Luigi Gasparotto

ORGANIZZAZIONE

In collaborazione con i Consiglieri Sezionali ANA di Treviso

REGOLAMENTO

- La sezione Alpini di Treviso organizza il 17° Concorso fotografico intitolato: "Fotografare l'Adunata l'Aquila 2015".
- Il concorso è aperto a tutti i fotoamatori dilettanti, alpini e non alpini, non con più di 5 opere.
- Il concorso è per sempre sia a colori, che in bianco e nero.
- Non si accettano foto elaborate con il sistema digitale.
- Le fotografie tutte senza supporto, dovranno essere comprese tra i formati, 20x30 e 30x40, a terzo dovrà essere indicato nome e cognome ed indirizzo dell'autore, titolo dell'opera, il numero progressivo, e se alpino la sezione del gruppo di appartenenza.
- Le opere con supporto o cornice di cartoncino non verranno accettate.
- Gli autori dovranno scrivere accanto al titolo e sotto la loro responsabilità, la dicitura "inedita" su scheda o su fotografia.
- La quota di partecipazione è fissata in € 2,00 per fotografia e va allegata in francobolli da € 1,00.
- Le opere, la quota di partecipazione e la scheda compilata, dovranno pervenire in busta chiusa entro e non oltre il 30 giugno 2015, al seguente indirizzo.

ASS. NAZ. ALPINI SEZIONE DI TREVISO
VIA S. PELAJO, 37 - 31100 TREVISO - TEL. 0422 305948
(Orario di segreteria per eventuale consegna o mano:
il martedì e venerdì dalle ore 09.00 alle 12.00,
il mercoledì dalle 19.30 alle 23.00
Farà fede la data del timbro postale o della ricevuta.

- Tutte le opere devono rispettare il tema assegnato per la 88° Adunata.
- Ogni concorrente è responsabile del contenuto delle proprie opere.
- Le opere ammesse dalla giuria verranno esposte presso la sede della Sezione Alpini di Treviso in Via S. Pelajo 37 a Treviso.
- Le opere non accompagnate dalla quota di partecipazione o fuori misura o inalterate non verranno giudicate.
- La sezione A.N.A. di Treviso, pur assicurando la massima cura delle opere declina ogni responsabilità per eventuali smarrimenti, furti e danneggiamenti durante il trasporto e la permanenza a Treviso.
- Il giudizio della giuria è inappellabile. La partecipazione al concorso implica l'accettazione del presente regolamento e per quanto esso non contenuto valgono le norme del regolamento mostre FIAF.
- Salvo espresso divieto dell'autore la sezione A.N.A. di Treviso è autorizzata alla produzione delle opere escludendo fini commerciali.

17° CONCORSO FOTOGRAFICO

FOTOGRAFARE L'ADUNATA L'AQUILA 2015

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

Cognome _____

Nome _____ Tel./Cell. _____

E-mail: _____

Via _____ n. _____

Cap _____ Città _____

Se sono alpino: _____

Sezione _____ Gruppo _____

TITOLO DELLE OPERE

- 1) _____
- 2) _____
- 3) _____
- 4) _____
- 5) _____

"... per l'Alpina l'Adunata Nazionale è un secondo amore: all'Adunata riacquista amici, commilitoni, superiori. Li ritrova dopo l'Adunata dell'anno precedente o dopo anni e anni; qualcuno dopo i tempi della noia. Assieme canta, ricorda, visita e partecipa. Poi, durante la sfilata, anche se ottantenne, si sente ancora di leva. Questi momenti, questi incontri, queste emozioni, questi sentimenti devono essere colti e raccontati dal fotografo concorrente".

PENNE MOZZE, MEMORIALE DI GRATITUDINE



Anche quest'anno voglio ringraziare i Gruppi della nostra Sezione per il lavoro svolto al bosco delle Penne Mozze volto a tenere vivo il nostro Memoriale, senza nulla togliere all'impegno dei Gruppi delle altre Sezioni.

I Gruppi della Sezione di Treviso impegnati nella manutenzione del bosco sono: Altivole, Asolo, Caselle di Altivole, Coste-Crespignaga-Madonna della Salute, Maser, Caerano S. Marco, Onigo, Resana, Trevignano, Musano, Falzè, Signoressa, Vedelago, Ciano del Montello, Castelcucco, Cusignana, Santandrà, Giavera del M., Camalò, SS. Angeli, Casale sul Sile, Campocroce, Treviso "Padre C. Marangoni", Montebelluna, Visnadello e Villorba.

Un ringraziamento speciale ad Agostino Zanatta del Gruppo di Cusignana che ha pulito con l'idropulitrice i due altari, tutti i gradini, i muretti e la roccia dietro il monumento delle Penne Mozze. In precedenza gli alpini di Montebelluna col vicepresidente Flavio Baldissera avevano tolto tutta l'edera. Qualcuno in passato aveva detto che il bosco delle Penne Mozze non ha bisogno di particolare manutenzione (evidentemente non lo conosce bene). Ricordiamoci che andare al nostro Memoriale vuol dire riflettere sulle ferite che ogni guerra lascia dietro di sé, e riaffermare i nostri Valori.

Io qualche volta, d'estate, vado da solo al bosco, rimango in silenzio, e mi par di vedermeli vicino i nostri alpini "andati avanti". Voi direte che sono scemo, ma provate da soli, lassù, e pensate

a quei ragazzi di vent'anni e ai padri di famiglia che non sono più "tornati a baita".

Leggendo libri come "Lettere dal Don", o "Coperta di Neve" capirete quanto hanno sofferto. E non solo in Russia, in Grecia, sul Golico, al ponte di Perati, alla Vojussa, dovunque i nostri alpini hanno sofferto e sono morti per la Patria.

Un sacerdote ha scritto: "La gratitudine deve essere il nostro impegno; erano in guerra quei ragazzi, ma nessuno più di un soldato ama la pace ed è nostro compito onorare i nostri fratelli che sono vivi in eterno".

Venite a visitare il nostro Memoriale e portate anche gli scolari per spiegare loro la storia e le sofferenze dei nostri soldati!

*Il vicepresidente
dell'ASPEM Remo Cervi*

Due immagini dei lavori effettuati per la manutenzione del Bosco da parte dei soci volontari di vari Gruppi; a pag. 21: grande commozione e partecipazione da parte di quanti si spingono fino alla valle di S. Daniele per la solenne cerimonia di Natale alle Penne Mozze



VIGILIA AL BOSCO



Tra i nostri Caduti vivendo il senso autentico del Natale

C'è un momento in cui gli alpini di tutte e quattro le Sezioni della Marca si ritrovano insieme spontaneamente, in raccoglimento, in numero crescente da 19 anni: è l'imbrunire del 24 dicembre, la vigilia di Natale, la Vigilia per eccellenza. C'è un luogo che richiama le penne nere a ritrovarsi insieme per vivere la Vigilia: è il Bosco delle Penne Mozze, santuario vivente di tutti gli alpini trevigiani Caduti.

Anche quest'anno numerosi sono stati gli alpini della nostra Sezione convenuti al Bosco, stretti attorno al Presidente Raffaele Panno. Erano presenti anche i Vessilli delle tre Sezioni gemelle - Conegliano, Vittorio Veneto e Valdobbiadene -, nonché quelli di Belluno,

Venezia, Bassano e della Sezione Bolognese-Romagnola; edificante la presenza del Presidente nazionale Sebastiano Favero, mentre le cerimonie sono state accompagnate dall'immancabile coro "Col di Lana" di Vittorio Veneto.

Semplice e suggestiva la cerimonia: dopo i saluti iniziali, la lettura di due brani, il primo dei quali, intitolato "Natale al fronte", narra un commovente episodio di fraternità avvenuto nella Notte Santa nel terribile 1917 fra soldati italiani ed austriaci. Significativo il commento, «Pace in terra agli uomini di buona volontà» cantavano gli angeli attorno alla grotta di Betlemme. Anche quest'anno però in molte parti della

Terra non c'è pace vera. Le armi continuano a coprire con il loro micidiale canto di morte ogni parola di pace.

La pace vera non è però frutto dell'attività dei politici: nasce nei nostri cuori e si diffonde attorno a noi. Se vogliamo che il mondo sia nella pace dobbiamo essere noi gli operatori di pace e saremo beati e chiamati figli di Dio».

Dopo il secondo brano, costituito da una riflessione di Graziano De Biasi sul valore del Bosco delle Penne mozze, il celebrante diacono Gino Poletto ha celebrato un momento di preghiera, e si è giunti infine all'atto culminante della cerimonia: la recita della Preghiera dell'Alpino,

seguita dai dieci rintocchi della campana e dall'esecuzione del Silenzio, il tutto in un'atmosfera sospesa nel tempo e nello spazio, idealmente riuniti a tutte le Penne Mozze colà ricordate.

Il saluto finale del presidente Favero, che ha ricordato come il Bosco sia in perfetta sintonia con la frase della Colonna mozza "per non dimenticare", sottolineando che noi alpini siamo capaci di essere ancora testimoni dei nostri valori, ha concluso la manifestazione. Come sempre, poi, i convenuti hanno potuto scambiarsi gli auguri con un brulé ed una fetta di dolce presso l'adiacente struttura gestita dal Gruppo alpini di Cison.

Paolo Carniel

| Rgr. | Gruppo | Cognome Nome |
|------|--------|---------------------------------------|
| 1 | 20 | Altivole ZUCCOLLOTO Roberto |
| 2 | 6 | Arcade CECCONATO Florindo |
| 3 | 20 | Asolo PANAZZOLO Domenico |
| 4 | 7 | Badoere FAVARO Severino |
| 5 | 24 | Barcon FOLTRAN Maurizio |
| 6 | 12 | Bavaria CALLEGARI Stefano |
| 7 | 16 | Biadene CELOTTO Alfredo |
| 8 | 2 | Biancade BELLO Danilo |
| 9 | 12 | Bidasio PIOTTO Gianni |
| 10 | 5 | Breda di P. MARANGON Antonio |
| 11 | 8 | Busco-Levada BOER Claudio |
| 12 | 16 | Caerano S. M. SARTORI Giglio |
| 13 | 13 | Camalò ZANATTA Samuele |
| 14 | 4 | Campocroce CALLEGARO Renzo |
| 15 | 8 | Campodipietra PIVESSO Gianni |
| 16 | 2 | Carbonera ZANINI Giancarlo |
| 17 | 4 | Casale sul Sile BAESSE Vanni |
| 18 | 20 | Caselle d'Altivole CARRETTA Giovanni |
| 19 | 7 | Castagnole MARTINI Mario |
| 20 | 21 | Castelcuoco SURIAN Fabio |
| 21 | 19 | Castelfranco ANTONELLO Gianluca |
| 22 | 18 | Castelli di Monf. PANDOLFO Daniele |
| 23 | 24 | Cavasagra GIRARDI Sante |
| 24 | 2 | Cendon FUSER Luigi |
| 25 | 10 | Chiarano DARIO Agostino |
| 26 | 17 | Ciano del M. ALECCHI Luigi |
| 27 | 11 | Cimadolmo GRIGOLIN Giorgio |
| 28 | 21 | Cornuda COMAZZETTO Giuseppe |
| 29 | 22 | Coste-Cresp.-M.d.S. ZANUSSO Luigi |
| 30 | 17 | Crocetta del M. SCANDIUZZI Andrea |
| 31 | 13 | Cusignana MISSIATO Raffaele |
| 32 | 5 | Fagarè d. B. CANDEAGO Walter |
| 33 | 23 | Falzè DE PICCOLI Giovanni |
| 34 | 21 | Fietta d. Gr. BASTIANON Enzo |
| 35 | 9 | Fontanelle TONELLO Rodolfo |
| 36 | 13 | Giavera del M. ZANATTA Stefano |
| 37 | 10 | Gorgo al Mont. BENEDETTI Giannantonio |
| 38 | 7 | Istrana MARTIGNAGO Ugo |
| 39 | 9 | Mansuè DE LUCA Guglielmo |
| 40 | 22 | Maser CALLEGARI Michele |
| 41 | 6 | Maserada s. P. RUFFONI Devy |
| 42 | 4 | Mogliano V. MILAN Varinnio |
| 43 | 5 | Monastier MONTAGNER Ivo |
| 44 | 18 | Monfumo BISA Silvano |
| 45 | 15 | Montebelluna TESSARIOL Bartolomeo |

| Rgr. | Gruppo | Cognome Nome |
|------|--------|---|
| 46 | 10 | Motta d. L. BELTRAME Roberto |
| 47 | 23 | Musano GIROTTO Giuliano |
| 48 | 8 | Negrizia CAPPELLOTTI Mauro |
| 49 | 12 | Nervesa d. B. FURLANETTO Sergio |
| 50 | 17 | Nogarè BOLZONELLO Antonio |
| 51 | 9 | Oderzo FACCHIN Mario |
| 52 | 18 | Onigo CIET Alessandro |
| 53 | 11 | Ormelle SIMIONI Adriano |
| 54 | 21 | Paderno d. Gr. GUADAGNINI Giovanni |
| 55 | 7 | Paese MERLO Bruno |
| 56 | 18 | Pederobba MARCHESI Marcello |
| 57 | 5 | Pero FAVARO Venerio |
| 58 | 9 | Piavon BUCCIOL Giancarlo |
| 59 | 8 | Ponte d. P. GRANZOTTO Remigio |
| 60 | 7 | Ponzano V. DONZELLI Dario |
| 61 | 3 | Preganzol TORRESAN Bruno |
| 62 | 3 | Quinto di TV MIGLIORANZA Luca |
| 63 | 19 | Resana SCAPINELLO Italo |
| 64 | 19 | Riese Pio X BORDIN Giuseppe |
| 65 | 4 | Roncade FIOROTTO Giuseppe |
| 66 | 11 | Roncadelle DE GIORGIO Loris |
| 67 | 5 | S. Biagio di C.ta CENEDESE Daniele |
| 68 | 12 | S. Croce del M. BORTOLINI Giovanni |
| 69 | 14 | S. Maria d. V. ZANELLA Leonardo |
| 70 | 11 | S. Polo d. P. COLMAGRO Antonio |
| 71 | 13 | SS. Angeli BURATTO Nevio |
| 72 | 20 | S. Vito d'Altivole MERLO Alessio |
| 73 | 8 | Salgareda BAESSE Raffaele |
| 74 | 13 | Santandrà ZANATTA Paolo |
| 75 | 14 | Selva del M. BETTIOL Antonio |
| 76 | 23 | Signoressa SARTOR Gianfranco |
| 77 | 2 | Silea-Lanzago LORENZIN Danilo |
| 78 | 6 | Spresiano MANFRENUZZI Enzo |
| 79 | 11 | Tempio VASER Giovanni |
| 80 | 23 | Trevignano STORGATO Michele |
| 81 | 1 | Treviso (Gr. città di) DE BIASIO Maurizio |
| 82 | 1 | Treviso "P. C. Mar." PRIAMO Enrico |
| 83 | 24 | Vedelago BAGGIO Giorgio |
| 84 | 14 | Venegazzù DE FAVERI Aleandro |
| 85 | 6 | Villorba MARIOTTO Alvaro |
| 86 | 6 | Visnadello CASARIN Paolo |
| 87 | 14 | Volpago del M. GASTALDON Lino |
| 88 | 5 | Zenson d. P. AGNOLETTI Esterino |
| 89 | 3 | Zero Branco BARBAZZA Adriano |

CONSIGLIO E CARICHE SEZIONALI - ANNO 2014

ALPINI: 8.674 - AGGREGATI: 1.930 - AIUTANTI: 23 - Totale ISCRITTI: 10.623 (agg. 14/04/2015)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Presidente PANNO RAFFAELE | | | |
| Vicepresidenti | | | |
| TONELLO RODOLFO | BASSETTO DANIELE <i>vicario</i> | BALDISSERA FLAVIO | |
| Consiglieri | | | |
| LONGO GIANPIETRO PARISOTTO LIVIO BARBON CLETO CAGNATO VENTURINO CARNIEL ORLANDO | PIOVESAN MARCO CORNUDA STEFANO SCOPEL PASQUALE BELLO' VITTORIO RIZZETTO DANILLO | TESSER IVANO SCAPINELLO ITALO SIMEON MARCO GUERRA ANGELO CAVEZZAN ROBERTO | SCANDIUZZI ANDREA MELLUCCI ANSELMO CREMA ALDO TONELLATO UMBERTO BRAIDO ENRICO |
| FORNER SILVIO NINO | | | |
| Revisori dei conti | | | |
| CONTE LORIS CAGNATO BRUNO (supplente) | PAVAN SILVANO | BOTTEGA SILVANO SCHIAVON FRANCO (supplente) | |
| Giunta di scrutinio | | | |
| BARBAZZA ADRIANO | GERINI MARINO | MILAN VARINNIO | SARTOR GIANFRANCO (Supplente) |
| Segretario sezionale DE ROSSI ROBERTO | | Coordinatore Protezione Civile CROSATO BRUNO | |
| Resp. Portello Sile RACCANELLI GIAMPAOLO | | Coordinatore Sport FABIAN MAURIZIO | |
| Referente Bosco Penne Mozzo BALDISSERA FLAVIO | | Coordinamento giovani PRIAMO ENRICO | |
| Fameja alpina BIRAL PIERO | | Referente Parole attorno al fuoco GHELLER GIUSEPPE | |
| | | Resp. sito internet sezionale MONDIN GIOVANNI | |
| Consigliere Naz. di Rgpt. GENOVESE RENATO | | | |

IL TERZO CONVEGNO DEI GIOVANI ALPINI



Il 27, 28 e 29 marzo si è svolto a Costalovara (BZ) il 3° Convegno nazionale dei coordinatori dei Giovani ANA. Titolo dell'incontro è stato "I giovani dell'ANA tra esperienze e prospettive".

Sono intervenuti il presidente della Commissione Nazionale Giovani Roberto Bertuol, il presidente del Comitato Organizzatore dell'88ª Adunata nazionale Luigi Cailotto, il presidente della Commissione ANA dello Sport Onorio Miotto, e il vicepresidente nazionale (vicario) Renato Zorio.

Ma, soprattutto, è stata l'occasione per molti giovani alpini, provenienti da tutta Italia, di scambiare esperienze, documentando varie attività più o meno nuove che i Coordinamenti hanno svolto o che intendono mettere a calendario. E non potevamo mancare noi, giovani alpini della Sezione di Treviso. Particolarmente interessanti sono state le testimonianze del 1° Raggruppamento, che anche quest'anno ha organizzato la festa dei Babbi Natale per raccogliere fondi da devolvere all'ospedale pediatrico di Torino.

Bella la presentazione del progetto "TA-PUM", un cammino a tappe di quasi 2.000 km. che parte da Bormio

per finire a Trieste e che collega i luoghi la cui storia è legata ai momenti più significativi della Prima Guerra Mondiale.

È stato il momento poi di documentare le attività del nostro 3° Rgpt.: importanza è stata data al concerto dei Nomadi per il progetto "Salviamo il ponte di Bassano", ma una buona visibilità ha avuto anche la manifestazione organizzata dal nostro Coordinamento, che l'anno scorso ha rievocato la Battaglia del Solstizio a Fagarè e che verrà proposta anche quest'anno nei giorni 27 e 28 giugno.

Poi, alla fine dei lavori, arriva il momento un po' più goliardico: tutti a cena in allegria, tra un bicchiere ed una cantata... ma al mattino tutti svegli per l'Alzabandiera (foto sopra)! Peccato che la leva non fornisca più all'ANA nuovi giovani alpini, più giovani degli attuali... Perché, da quel che si è visto anche a Costalovara, la voglia di vivere in pieno una sana alpinità è ancora ben viva e piena di stimoli per continuare su questa strada!

Michele Ganeo

Coordinamento Giovani sezionale

I "bocia" partecipano all'Alzabandiera presso la struttura ANA di Costalovara

"BOCIA" A CONSIGLIO

A Bassano la riunione della Commissione Giovani del Triveneto



I Giovani ci sono e dimostrano di voler svolgere appieno il loro ruolo all'interno della grande famiglia dell'ANA: per questo, oltre alla loro presenza fattiva all'interno dei Gruppi, si coordinano attraverso una struttura a più livelli, nazionale, di raggruppamento e sezionale, alle cui riunioni partecipano i delegati di tutte le Sezioni, compresa naturalmente la nostra. In questo contesto si situa la riunione della Commissione giovani del 3° Raggruppamento svoltasi a Bassano del Grappa, città alpina per eccellenza, sabato 18 ottobre 2014, alla quale sono stati presenti anche alcuni rappresentanti dei "bocia" trevigiani, assieme a quelli di altre 15 Sezioni trivenete, delle 25 invitate. A sottolineare l'importanza dell'evento si segnala la presenza del consigliere nazionale Roberto Bertuol, Presidente della Commissione Giovani, del revisore dei Conti Michele Badaluco che hanno evidenziato quanto i giovani alpini siano attrazione verso i non iscritti alla Associazione e un'energia da valorizzare per l'ANA,

del sindaco di Bassano Riccardo Poletto che ha portato il grato saluto della città ospitante e dell'assessore regionale Elena Donazzan che, salutando i presenti, ha identificato gli alpini come un valore aggiunto per la nostra società.

L'Ordine dei giorno, introdotto dal coordinatore triveneto, il "padrone di casa" Alessandro Ferraris, prevede considerazioni sulle attività 2014, la programmazione in vista della Triveneta di Conegliano e dell'Adunata nazionale 2015 a L'Aquila, nonché il sondaggio delle disponibilità a ricoprire l'incarico di prossimo responsabile di raggruppamento.

Consuntivo innanzitutto: a Pordenone sono stati 180 i giovani che hanno sfilato come scorta ai reduci, nel segno di quella continuità che il motto "Noi dopo di Voi" ben riassume, ed alla Triveneta di Verona, nonostante qualche inceppo logistico, in 90 hanno onorato l'impegno, senza contare il successo della "Staffetta della Memoria Alpina" da Caporetto a Verona, che come noto mercoledì 10

settembre ha fatto tappa anche nella nostra Sezione con una breve cerimonia al Sacratio del Montello.

Poi i progetti per l'anno a venire: a L'Aquila i giovani impegnati per la scorta ai reduci potranno quasi certamente alloggiare presso la caserma Rossi oppure nelle adiacenze con tende e camper. In vista della Triveneta del 13/14 giugno a Conegliano i giovani stanno organizzando una fiaccolata con partenza sabato 13 mattina dal Bosco delle Penne Mozze ed arrivo nella restaurata in Piazza IV Novembre a Conegliano dove verrà acceso il tripode. La marcia, di circa 20 chilometri, sarà accessibile a tutti.

Guardando più in là, al futuro dell'ANA, Bertuol informa che la Commissione Giovani ANA nazionale ha allo studio nuove formule per avvicinare i giovani all'Associazione ed al servizio della Patria non più come leva obbligatoria ma in forma di servizi sociali, militari e civili; da più parti viene evidenziato che anche lo sport può essere valido punto di riferimento per i

giovani, e un bacino dove attingere possibili futuri alpini ed aggregati.

Per quanto riguarda l'ultimo punto all'ordine del giorno, ovvero il "passaggio di zaino" a fine 2015, Alessandro Ferraris è certo che la generosità che contraddistingue gli alpini produrrà delle candidature... ma di questo parleremo nei prossimi numeri.

P.C.

Una posa sul Ponte degli Alpini da parte dei Giovani della nostra Sezione e un altro durante la sfilata sempre sul Ponte; a pag. 25: in alto: la posa della pergamena nelle fondamenta della nuova "baita" di Carbonera, a testimonianza perenne dello sforzo prodotto! Al centro: il manifesto della manifestazione; sotto: i Gagliardetti schierati per l'Alzabandiera



Durante la manifestazione posa della prima pietra della nuova Baita

CARBONERA CELEBRA 50 ANNI DI VITA



Sveglia presto domenica 21 settembre 2014 per il Gruppo alpini di Carbonera, e non solo per loro, ma anche per tutti quelli che hanno voluto ricordare il 50° della sua fondazione. Fortunatamente il meteo ci ha dato un aiuto regalandoci una giornata afosa sì, ma senza pioggia. La banda della città di Montebelluna, chiamata per l'occasione, ci ha accompagnato, dando la sveglia ed incuriosendo parecchie persone lungo il percorso.

Alla presenza del sindaco di Carbonera Gabriele Mattiuzzo, del vicepresidente della Provincia di Treviso Franco Bonesso, dal vicepresidente sezionale Flavio Baldissera e naturalmente dal nostro capogruppo Giancarlo Zanini con altre Autorità civili e militari e parecchi Labari di Associazioni locali ma soprattutto Gagliardetti di Gruppi vicini sull'Attenti, si è svolta la cerimonia dell'Alzabandiera e la deposizione della corona presso il monumento che ricorda i Caduti di tutte le guerre in piazza Fabris. Dopo la significativa cerimonia, ci siamo diretti in chiesa per la S. Messa officiata dal parroco don Flavio. Chiesa stracolma di persone, ma soprattutto di alpini, segno che le nostre manifestazioni, in grandi

città o piccoli paesi, sono sempre molto partecipate e questo indica che la nostra Associazione è viva e sempre propositiva.

Terminata la S. Messa ci siamo tutti trasferiti al parco in via Giorgione, sempre accompagnati dalla banda, dove c'è stata la posa della prima pietra della nostra nuova sede magistralmente eseguita dal nostro "vecio" Beniamino Borsoi, classe 1919, e dal "bocia" Angelo Gasparetto. È stato depositato inoltre un cilindro con una pergamena che sarà ricordo e testimonianza ai posteri dell'operato degli alpini.

Finite le parole siamo passati ai fatti, o meglio alle mandibole in quanto è stato dato fondo a tutte le prelibatezze preparate dalle nostre consorti, coadiuvate da altre ragazze e signore del paese, che hanno capito, meglio di tanti alpini "dormienti", quale è lo spirito giusto per fare gruppo.

Tra tutto questo ben di Dio, non poteva naturalmente mancare un bicchiere di buon vino ad allietare una giornata indimenticabile per tutti i partecipanti ma soprattutto per noi del Gruppo di Carbonera.

Il Gruppo di Carbonera



IL GRUPPO ALPINI DI CARBONERA 1964

Nell'anno 2014 il giorno 21 (ventuno) del mese di settembre nella ricorrenza del 50° di Fondazione

dopo aver ricevuto lo sfratto nel 2011 dalla vecchia sede da parte dell'Amministrazione Comunale per destinare l'area occupata ad altri progetti come prevede una variante al PRG del 2006, ha giustamente preteso un'area e fortemente voluto, auto-impegnandosi solo con le proprie forze, una nuova sede e magazzino per Protezione Civile A.N.A., anche in tempi economici molto bui, sperando nell'aiuto di tutti per consolidare sempre il nostro motto Alpino "Onorare i morti, aiutarlo i vivi".

Con l'impegno di mantenere sempre fede agli scopi del nostro Statuto nella Protezione Civile, nell'amore per la montagna in particolare e dell'ambiente naturale in generale, senza mai dimenticarsi di ricordare le nostre tradizioni, per tenerle vive e soprattutto per tramandarle ai giovani, disattendone le caratteristiche e illustrando la gloria e le gesta dei nostri avi, naturalmente onorando sempre la nostra bandiera.

VIVA GLI ALPINI VIVA CARBONERA VIVA L'ITALIA
Davanti ad Autorità Civili, Militari, Religiose e a tutti i Cittadini convenuti i sottoscritti posero la prima pietra.

IL CAPOGRUPPO Zanini Giancarlo
 IL SINDACO Mattiuzzo Gabriele
 IL PRESIDENTE SEZIONALE Panno Raffaele

Aiutati dal "Vecio" Borsoi Beniamino e dal "Bocia" Gasparetto Angelo

Il nostro "Vecio" classe 1919
 Il nostro "Bocia" classe 1984



GIORNATA DEL RICORDO ALLA FOIBA DI BASOVIZZA



Presenti gli alpini trevigiani per non dimenticare quella barbarie

La Sezione di Treviso non poteva mancare di onorare l'importante ricorrenza a ricordo degli infoibati, che con legge 30 marzo 2004 n. 92 è stata stabilita il 10 febbraio di ogni anno.

Di buon mattino il presidente Raffaele Panno ed un gruppo di soci si è dato appuntamento davanti alla sede di via San Pelajo e distribuiti su tre macchine, autisti Raffaele Panno, Marino Marian e Silvio Forner, si sono avviati, direzione Trieste, alla volta di Basovizza.

A differenza degli anni scorsi la giornata prometteva un bel sole e temperatura mite. Memori di precedenti esperienze ci si era vestiti pesante, inutilmente. Viaggio tranquillo, solita sosta caffè, ed arrivo a Basovizza alle ore 10 giusto in orario per l'inizio della cerimonia. Ci accoglieva un bel sole ed una immancabile leggera bora, questa volta non fastidiosa.

Ad aprire la cerimonia la sfilata dei Gonfaloni della Regione Friuli, della Provincia e del Comune di Trieste, insignito di Medaglia d'Oro al V.M., ed il Labaro

della Associazione Nazionale Alpini accompagnato dal presidente nazionale Sebastiano Favero e seguito dai Consiglieri nazionali. Presenti i Gonfaloni di molte città coinvolte e quello della Unione degli Istrani rappresentata da un nutrito gruppo di esuli ed insegne delle famiglie aderenti.

Sulla spianata presenti le massime Autorità civili, militari ed un buon numero di scolaresche.

Dopo l'Alzabandiera e resi gli onori da un picchetto in armi dell'Accademia Militare "Nunziatella", sono state consegnate le medaglie ad alcuni congiunti degli infoibati.

Il vescovo di Trieste Giampaolo Crepaldi ha chiuso la cerimonia con la celebrazione della S. Messa in suffragio di tutti i Caduti e dato lettura della "Preghiera per gli infoibati", composta nel 1959 da mons. Antonio Santin, Vescovo di Trieste, in occasione della copertura del pozzo della miniera di Basovizza.

Il rientro nel primo pomeriggio con animo sereno, consapevoli di aver svolto con serietà il nostro compito di cittadini prima di tutto e di alpini poi, portatori in questa giornata particolare del grande valore della solidarietà.

Giampaolo Raccanelli

FOIBE E FOBIE

Siamo consapevoli
del male passato
per evitarne il
ripetersi in futuro

Presente il nostro Vessillo, presenti diversi Gagliardetti della nostra Sezione a Basovizza per la Giornata del Ricordo in memoria delle migliaia di vittime – quante? forse non lo sapremo mai – gettate, alcune ancor vive, dalle truppe titine nel fondo delle foibe a più riprese, nel 1943 e poi nel 1945 durante i 40 giorni di occupazione della città di Trieste, invasa al grido "Trst je nas", "Trieste è nostra".

Come è noto, le vicende dei massacri operati dai partigiani jugoslavi e del correlato esodo di 350 mila italiani residenti in Istria e Dalmazia, spogliati di ogni bene ma principalmente della propria dignità, risalgono a 70 anni fa, ma solo nel 2004 la legge n° 92, istituendo il "Giorno del Ricordo", ne sancì la portata e la gravità storica: la data scelta, il 10 febbraio, è il giorno in cui, nel 1947, fu firmato il trattato di pace che assegnava alla Jugoslavia l'Istria e la maggior parte della Venezia Giulia.

Missione del Giorno del Ricordo non è, e non deve essere, quella di soffiare sul fuoco delle rivendicazioni e delle contese etniche ma, all'opposto, quella di permettere, attraverso la conoscenza ed il riconoscimento dei fatti storici, la comprensione della storia e dei suoi molti – troppi – errori. Per



evitare di ripeterli in futuro: perché di errori, di aberrazioni della nostra condizione umana, del nostro essere “figli di Dio”, tutta la vicenda bellica e postbellica su quel fronte ne è disseminata, dall’una e dall’altra parte. Un solo esempio, con l’unico scopo di giustificare l’argomentazione: nell’isola di Rab, Arbe in croato, era situato un lager italiano ove fra il 1941 ed il 1943 si scrisse un capitolo nero dell’occupazione fascista, con deportazioni ed internamento di civili in condizioni disumane, tanto da far dubitare dell’adagio “Italiani brava gente”; figure come il responsabile delle operazioni di deportazione ed internamento, tale Mario Robotti, che avrebbe voluto “ammazzare di più” e del comandante Vincenzo Cuiuli, tenente colonnello dei Carabinieri Reali, identificato dagli internati come un “mostro dalle sembianze umane”, rimangono tuttora nella memoria degli ormai pochi superstiti; nella vicinissima isola di Goli Otok (Isola Calva) venne istituito da Josip Broz “Tito” un campo di concentramento in cui fece deportare, dal 1949 al 1956, oltre 30.000 prigionieri politici, tra cui moltissimi italiani del tutto estranei al fascismo, dei quali circa 4.000 morirono a causa dei disumani trattamenti subiti. Chi ne è uscito, è rimasto profondamente colpito nel fisico e nello spirito, spogliato di ogni volontà di ribellione o di rivendicazione,

addirittura della propria umanità. Chi sbarcava a Goli Otok riceveva un terribile benvenuto: una doppia fila di detenuti urlanti slogan titini, in mezzo alla quale il nuovo internato passava ricevendo bastonate, calci e sputi. Chi, già detenuto, bastonava, sapeva che se si fosse dimostrato poco crudele o solo indeciso, sarebbe stato a sua volta bastonato dagli altri.

Ecco allora il nocciolo della questione: ricordiamo per mantenere vivo il focolaio di rivendicazione e vendetta oppure perché il sangue versato da tante vittime, in gran parte del tutto innocenti, dell’una e dell’altra parte, fa parte del nostro passato e anche del nostro presente e ci grida di cercare ciò che ci unisce, in questa Europa sempre più connessa, per essere forti e coesi quando all’orizzonte incombe di nuovo l’ombra del peggior fanatismo assassino ideologico e “religioso”?

Ricordiamo allora, senza paura, senza fobia (fin troppo elementare anagramma di foiba): onoriamo le vittime delle foibe, che ogni anno ci vedono più numerosi, ma anche della foiba di casa nostra, il “bus de la lum” del Consiglio; ricordiamo l’esodo dei profughi istriano-dalmati – alle nostre Adunate gli alpini di Zara, Pola e Fiume aprono la sfilata - non solo per le indiscusse colpe titine, ma specialmente per l’accoglienza discutibile offerta dai connazionali, in primis il comportamento

dei trinariciuti ferrovieri bolognesi che rifiutarono a donne e bambini la possibilità di un qualche sostentamento, per trarne lezione di comportamento nei confronti dei nuovi profughi provenienti ora da scenari ancor più devastanti.

Il 24 maggio ricorre il centenario della nostra entrata in guerra, ma a quella data del 1915 erano già decine di migliaia le vittime italiane del conflitto, soldati trentini e triestini, allora con la divisa austro-ungarica, mandati a morire sullo sterminato e poco documentato Fronte galiziano, sempre ignorati nelle commemorazioni, quasi non avessero prestato pienamente fede anch’essi al loro giuramento. Anche per loro, così come per ogni altro Caduto, va il nostro motto “onoriamo i Caduti per aiutare i vivi”, e forse così aiuteremo le popolazioni trentine e del Sud-Tirol a sentirsi un po’ più italiane.

Mi fermo, unicamente per ragioni di spazio, ma il concetto è chiaro: dobbiamo avere consapevolezza di tutto ciò che è stato, e perché è accaduto, per avere maggiori probabilità che gli stessi errori non si ripetano in futuro; e noi alpini, per nostra stessa missione, dobbiamo essere i primi a tener alta la fiamma del ricordo “per non dimenticare”.

Paolo Carniel

Sopra: parte dell'imponente schieramento; a pag. 26: gli alpini trevigiani stretti attorno al presidente Raffaele Panno

69° RADUNO DEI REDUCI DEI BATTAGLIONI VICENZA E VAL LEOGRA



“Il Battaglione Vicenza, costituito nel 1887 con le Compagnie già appartenute al disciolto Val Schio, ebbe il battesimo di fuoco il 24 maggio 1915 operando sui monti di casa: combattè dapprima sul Pasubio e poi sull’altipiano di Tonezza, dove nel maggio del 1916 s’oppose con strenuo valore all’incalzare degli Austriaci durante la Strafexpedition. Ancora nel 1916 tornò in Vallarsa conquistando il M. Trappola e dissanguandosi sul M. Corno, dove rifulse il sacrificio dei suoi Martiri Fabio Filzi e Cesare Battisti. Comportatosi eroicamente al Coston di Lora, fu trasferito nel 1917 alla Bainsizza distinguendosi nelle cruentissime lotte sul Krad Vrh. Con indomita tenacia contribuì a rallentare l’avanzata austriaca dopo lo sfondamento di Caporetto. Nel 1918 fu protagonista di epici combattimenti sull’altipiano dei Sette Comuni al Monte Badenecche e sul Cornone, fino alla vittoriosa conclusione dell’immane conflitto.

Nel 1939 il Vicenza partecipò con la divisione Julia all’occupazione dell’Albania donde mosse nel 1940 nella sanguinosissima Campagna di Grecia, durante la quale tre suoi componenti furono insigniti di medaglia d’oro alla memoria.

Ricostituito dopo l’imponente suo sacrificio di sangue, il Battaglione fu inviato in Russia nel 1942, ancora con l’invitta Divisione Julia; qui i suoi

uomini meravigliosi diedero prova d’incrollabile tenacia e di incredibile valore contro un avversario enormemente superiore per numero ed armi, durante due mesi di lotte furibonde, in un gelo polare, nelle quali fulgido eroismo, fermezza ed estrema abnegazione furono sanciti non solo dalle nuove quattro medaglie d’oro alla memoria, ma anche dal fiume di sangue versato fino al totale olocausto del leggendario reparto”.

Con queste parole lo storico Franco Brunello ne traccia la storia e i tratti salienti nel libro: “Battaglione Alpini Vicenza”.

Ma veniamo ai giorni nostri.

Domenica 26 ottobre presso la “Chiesetta degli Alpini” dedicata alla Madonna dei Castelli di Montecchio Maggiore, si è svolto il 69° Raduno Nazionale dei Reduci dei BTG VICENZA e VAL LEOGRA. Organizzato a cura del Gruppo alpini di Montecchio Maggiore, in collaborazione con la Sezione ANA di Vicenza, ha come luogo di incontro appunto la “Chiesetta degli Alpini”, eretta negli anni quaranta per volontà di quei pochi sopravvissuti alle campagne militari di Albania-Grecia e al terribile Fronte Russo. Inaugurata nel maggio del 1946, da allora ogni ultima domenica di ottobre si ritrovano tutti coloro che in varie epoche e con varie vicissitudini hanno militato nelle Compagnie (59^a, 60^a, 61^a) del glorioso pluridecorato Battaglione Vicenza (nove Medaglie d’Oro individuali al Valor Militare) e nell’altrettanto glorioso Battaglione Val Leogra (1 Medaglia d’Oro al V.M.).

Il cerimoniale, invariato nel tempo e nei modi, prevede l’Alzabandiera, la deposizione della corona d’alloro al monumento ai Caduti dei Btg Vicenza e Val Leogra, la S. Messa officiata dall’ormai ottuagenario don Massimo già cappellano militare del Vicenza ed infine le allocuzioni delle Autorità presenti.

I pochi Reduci ormai rimasti, per la maggior parte presenti, erano ben rappresentati dall’ultranovantenne ten. Marcello Giovanardi, comandante di plotone nella 61^a Compagnia,

del Btg. Vicenza, scampato miracolosamente all’accerchiamento russo nei giorni tragici della ritirata, e dalla vedova del ten. Ugo Veronesi comandante di plotone nella 59^a Compagnia sempre del Btg Vicenza. In rappresentanza della sezione ANA di Vicenza il presidente Luciano Cherobin con gran parte dei componenti il Consiglio Direttivo, mentre per quanto riguarda la Sezione di Treviso era presente il tesoriere sezionale Marco Simeon, già caporale istruttore del Battaglione Alpini Vicenza, i capigruppo di Mogliano Veneto cap. Varinnio Milan e di Roncade Ivano Grespan, il vicecapogruppo di S.M. della Vittoria Lorenzo Zanella ed i consiglieri dei Gruppi di Arcade Valerio Mazzerò, e di Resana Carlo Basso; alfiere di turno per la cerimonia l’alpino Flavio Vian del Gruppo alpini di Mogliano.

Appuntamento quindi al prossimo anno, cari alpini dalla “nappina rossa”, con la speranza di ritrovarci sempre più numerosi sapendo di contare sul motto del Vicenza: “Ad Ardua Super Alpes Patria Vocat”, vale a dire la Patria ci chiama a compiere imprese sempre più ardue sulle Alpi.

*Il tesoriere sez.
Marco Simeon*



Il ruolo della valle di San Liberale durante la Grande Guerra

All'alba eravamo già tutti pronti, carichi come molle e avvolti da una nube di entusiasmo.

Entrando a Paderno del Grappa si iniziavano già a scorgere i cartelli pirografati con le indicazioni per raggiungere la valle di S. Liberale, per raggiungere "La Terribile". Il 24 agosto alle 6 non pioveva, il sole illuminava il massiccio del Grappa e noi, un manipolo di alpini di Fietta del Gr., l'Associazione "Il Fronte", le mogli degli alpini e qualche appassionato, invocavamo in tutte le lingue una giornata serena.

"La Terribile" è il frutto maturato con alcuni mesi di lavoro e un rinvio che ci è costato fatica, maledetto maltempo...; "La Terribile" è un'esperienza più che un evento, non ci si partecipa, si vive!

La valle è esattamente sotto il Monte Grappa ed è stata un importante centro logistico durante la Grande Guerra: contava ben sette teleferiche e ospitava motori e pompe per l'approvvigionamento idrico delle prime linee. Ormai sei anni fa, con un inverno e una primavera di sforzi, gli alpini di Fietta hanno riportato alla luce alcune gallerie: ricoveri, gallerie antigas e una stazione idrica di pompaggio. Tutto quel lavoro non poteva rimanere lì improduttivo: dovevamo farlo fruttare.

Quando si trattano temi di questo calibro è bene specificare anche le più sottili sfumature: il verbo "fruttare" per noi non è come quello dei consulenti finanziari.

Abbiamo deciso di valorizzare la nostra valle, la sua storia e la nostra storia con una giornata originale. Il copione prevedeva quattro punti fondamentali: ovviamente li abbiamo realizzati o non sarei qui a parlarvene.

Punto uno. All'interno della valle una rete di sentieri e stradine collega sei gallerie, una diversa dall'altra per struttura e funzione. A due ciceroni il compito di illustrare cosa fossero quei buchi nella montagna e cosa abbiano significato per la popolazione del paese. La visita alle gallerie ripristinate, testimonianza di quanto fosse articolato il sistema logistico della valle è stata pianificata nel dettaglio senza dimenticare particolari scenografici, tra i tanti le candele nelle bottiglie a illuminare le gallerie e la portantina sospesa sopra il torrente, l'Astego, stranamente in piena quest'agosto. Un'eccezionale fioritura di ciclamini incorniciava la visita guidata, quel profumo si alternava all'odore di cerino.

Punto due. All'interno della galleria, che in guerra era adibita a stazione di pompaggio, doveva essere allestita una mostra di cimeli della Grande Guerra. La roccia carsica non ci ha permesso di realizzare l'ambizioso progetto ("pioveva" all'interno della galleria) ma noi, imperterriti, abbiamo montato un paio di tende all'esterno risolvendo il problema con uno schiocco di dita. Nell'esposizione abbiamo dato spazio anche e soprattutto a oggetti personali e in

dotazione al personale medico. Le armi ci parlano di persone che combattono, noi volevamo ricordare uomini: padri, fratelli, mariti e figli.

Punto tre. All'interno della galleria in cui pioveva siamo comunque riusciti a proiettare un filmato d'epoca: riprese originali girate sul massiccio del Grappa.

Punto quattro. Appena all'interno dello spiazzo in cui abbiamo allestito il tutto, una tenda militare era stata adibita a cucina. Scordiamoci salsicce, braciole, costine e gnocchi. Il menù è stato studiato diversamente: gallette e pane; alici in salsa piccante, minestrone di verdure e fagioli nel fiasco, la zuppa del soldato e vino rosso. Il rancio del soldato non è concepito per saziare. Non volevamo fosse "buono" o "cattivo" ma il più rappresentativo possibile.

Come dicevo poco fa, abbiamo fatto fruttare il nostro lavoro: nessun biglietto, nessuna tariffa, nessun prezzo. Abbiamo speso volentieri tempo e fatica, la nostra ricompensa son stati quei volti soddisfatti a fine percorso e un mucchio di emozioni nuove.

Nelle ultime righe di questo testo incastro un "arrivederci": stiamo procedendo con la sistemazione di altri due siti a nostro parere molto interessanti, non vorrete mica perderveli? Alla prossima!

Daniele Guadagnini

A pag. 28: in alto una foto del monumento che ricorda i Caduti dei Btg. "Vicenza" e "Val Leogra", sotto i nostri alpini con Vessillo sezionale e Gagliardetti dei Gruppi che hanno partecipato alla cerimonia dinanzi allo stesso monumento; a pag. 29: uno scatto panoramico da Cima Grappa che riprende anche la zona di valle S. Liberale

ODERZO RICORDA NIKOLAJEWKA...



Alcuni scatti prima e durante la cerimonia di Oderzo, con l'ammassamento, i Gagliardetti e i Vessilli schierati e il passaggio delle Autorità; sotto: la deposizione della corona d'alloro a suffragio dei Caduti; a pag. 31: nella foto grande lo scoprimiento del cippo con l'effigie di S. Maurizio; nelle foto piccole il presidente sezionale Panno e il suo Alfiere scortano il Vessillo in cerimonia e l'esibizione del coro ANA del Montello

“E tu Madre di Dio, candida più della neve, benedici le nostre mamme, le nostre spose, i nostri figli e fratelli lontani”...

Con “La preghiera dell’Alpino” sempre emozionante, accompagnata dalle note del canto “Signore delle cime” intonato dal coro “Alpes” del CAI di Oderzo e dalle significative parole pronunciate da monsignor Piersante Dametto, vescovo di Oderzo, nel duomo della cittadina di antica origine romana, sabato 31 gennaio 2015, si è celebrata la S. Messa per commemorare il 72° anniversario della Battaglia a Nikolajewka.

Erano presenti Autorità civili, militari e religiose, il Vessillo della

Sezione ANA di Treviso, Gagliardetti dei Gruppi limitrofi, Gonfaloni delle Associazioni d’arma e dei Comuni. Durante l’omelia, monsignor Dametto ha precisato che l’episodio di Nikolajewka si può definire in tre modi: esempio di forza e coraggio, simbolico, profetico, ed è così perché da settantadue anni gli alpini ricordano ogni anno questa battaglia in terra di Russia durante il Secondo Conflitto Mondiale, come simbolo di sacrificio compiuto da giovani soldati, che per difendere la Patria persero la vita anche per colpa di chi governava con ideologie sbagliate.

Nikolajewka è una marcia che non ha mai fine, con scarpe fatte a lembi di coperta, di spari improvvisi, di una pista nella neve dove ogni tanto qualcuno si lasciava cadere esausto e restava là, immobile nel gelo che subito lo pietrificava, di combattimenti, di ferite, di dolore, di speranze e pianti sconsolati nel ricordo della famiglia e della morosa. Il pensiero di poter rivedere i propri cari dava a loro la forza di resistere e pregando si

davano coraggio. Tutto questo è stato profetico perché ha lasciato un messaggio alle giovani generazioni affinché possano utilizzare questi valori e trasmetterli.

La serata è poi trascorsa nella sede degli alpini di Oderzo con la cena sociale. Si è creato così un clima di buona convivialità, condivisione e allegria, tipica degli alpini quando s’incontrano, cogliendo il gusto dello stare insieme guardando al presente senza dimenticare il passato che tanto ci insegna.

A conclusione, il saluto del Capogruppo al sig. Sindaco, alle Autorità, alla Sezione di Treviso rappresentata dal vicepresidente vicario Tonellato, ai Gruppi intervenuti alla cerimonia e a tutti i partecipanti.

Concludo con alcuni versi della Preghiera che riassumono bene lo spirito della tragedia di Nikolajewka: “Tu che conosci e raccogli ogni anelito e ogni speranza di tutti gli Alpini vivi e in armi, benedici e sorridi ai nostri Battaglioni e ai nostri Gruppi. Così sia”.

Isabella



...E SAN GAETANO LE FA IL VERSO!



Nei giorni sette e otto febbraio 2015 a S. Gaetano si è svolto il 39° incontro annuale per commemorare i Caduti nel 72° anniversario della battaglia di Nikolajewka e la cerimonia per lo spostamento del monumento ai Caduti. Tutto è cominciato il sabato, con la serata di canto del coro ANA del Montello che ha allietato gli spettatori intervenuti con un programma di cante tradizionali alpine ispirate alla Grande Guerra.

L'indomani, in una splendida mattinata, ci siamo ritrovati nel piazzale davanti al Centro Civico di S. Gaetano: assieme a tanti alpini c'erano anche due reduci dalla ritirata di Russia, Guido Bellan ed Edoardo Durante, il presidente della Sezione di Treviso Raffaele Panno, 8 Consiglieri sezionali, il sindaco di Montebelluna Marzio Favero, il comandante della Polizia Municipale Domenico Favaro, il luogotenente della Guardia di Finanza Silvio Mele. A suggerire la manifestazione il Vessillo sezionale, il Gonfalone

della città di Montebelluna, la Bandiera dei Combattenti, quella degli Artiglieri di Zero Branco, il Labaro dell'U-NIRR Pedemontana e i 19 Gagliardetti dei Gruppi, tra cui anche quello di Farra di Feltre.

Tutti in sfilata ci siamo recati nella chiesa di S. Gaetano. A concelebbrare prima la S. Messa, accompagnata dai canti del coro ANA del Montello e poi a benedire il cippo, dove è incastonata l'effigie di S. Maurizio, patrono degli Alpini, donata da don Paolo Chiavacci per il legame che c'era con gli alpini di S. Gaetano, c'erano don Giovanni Scavezzone, che di don Chiavacci è stato il successore, e il parroco di S. Gaetano don Denis Venturato, col cappello da alpino in testa perché anche lui è stato una "penna nera". La banda musicale di Montebelluna, che da prima ha accompagnato musicalmente la marcia dalla chiesa alla nuova ubicazione del cippo e poi, intonando l'Inno di Mameli, il "Piave", il "Silenzio" in memoria

dei Caduti ed infine il mitico "Trentatrè" (inno degli Alpini), ha ufficializzato tutta la cerimonia, diretta dal nostro vicecapogruppo Silvano Pellizzari. I saluti e le allocuzioni di rito del capogruppo Giovanni Mondin, del sindaco Favero e del presidente sezionale Panno hanno degnamente chiuso la cerimonia.

Poi, come da migliore tradizione, ci siamo ritrovati all'interno del Centro civico di S. Gaetano per ricordare i momenti di vita militare, tra una portata e un'altra, in un clima come sempre di grande giovialità. Il Gruppo di Montebelluna vuole ringraziare tutte le Autorità civili, militari e d'arma intervenute, gli alpini e la popolazione, che hanno condiviso con noi la splendida giornata. Una grande partecipazione inaspettata, che ci ha riempito il cuore di gioia e ci dà la forza di continuare nelle nostre iniziative.

Ancora un GRAZIE a TUTTI!

*Il consigliere sezionale
Marco Piovesan*

48 VOLTE LA MADONNA DEL DON

È giunta oramai alla 48^a edizione la tradizionale "Festa della Madonna del Don", appuntamento a carattere nazionale organizzato dal Gruppo alpini di Mestre della Sezione ANA di Venezia.

Quest'anno, il 12 ottobre 2014, la simbolica offerta dell'olio alle lampade votive perennemente accese sull'altare della Sacra Icona ha avuto come protagoniste le Sezioni di Trento e Piacenza.

La manifestazione vera e propria è iniziata alle 9.30 con l'Ammassamento di tutti gli alpini e delle Associazioni d'arma e combattentistiche delle città di Venezia e Mestre in Piazza Ferretto, proseguita con l'Alzabandiera alle 10.30 e la presentazione

del contesto storico della vicenda della Madonna del Don e del suo significato per tutti gli alpini.

Dopodiché il corteo ha attraversato le vie e le piazze di Mestre in direzione della chiesa dei reverendi Padri Cappuccini, custodi della Sacra Icona della Madonna del Don, per la funzione religiosa al termine della quale vi è stata la solenne offerta dell'olio alle lampade sull'altare della Madonna del Don.

Presenti puntualmente alla manifestazione le Autorità civili, militari e religiose del territorio, con il vicepresidente nazionale ANA Pandolfo un picchetto del 7° Rgt. Alpini della "Julia" e alcuni alti ufficiali degli alpini compreso il gen. C.

A. (Ris.) Giuseppe Rizzo.

A scortare il Vessillo della Sezione di Treviso il tesoriere Marco Simeon con l'alfiere Paolo Benfatto oltre alle altre Sezioni "consorelle" di Conegliano, Valdobbiadene e Vittorio Veneto ed altre 14 Sezioni presenti tra le quali, da citare per la

strada fatta per esserci, Torino, Piacenza e Bergamo.

Numerosi i Gagliardetti (un centinaio circa) presenti, tra i quali, per la Sezione di Treviso, Campocroce, Mogliano V., Preganziol e Zero Branco (foto sotto).

*Il consigliere
Marco Simeon*



"CARA... CESARE BATTISTI" - AOSTA

Domenica 15 febbraio 2015, presso "la Casa degli Alpini" a Preganziol (TV), sede del locale Gruppo Alpini e dell'omonimo Coro ANA, si sono incontrati, per la prima volta nella storia della Sezione ANA di Treviso, gli ex AUC: ufficiali di complemento, formatisi presso la Scuola Militare Alpina.

Il tema coniato per il brindisi - "Cara ... Cesare Battisti" - è risultato riduttivo in quanto, con grande sorpresa e soddisfazione, hanno voluto essere presenti all'incontro anche degli anziani frequentanti la SMALP prima che diventasse operativa la sede di Aosta.

Squisita l'accoglienza offerta dal Capogruppo Bruno Torresan (77° Corso AUC) e dagli alpini di Preganziol nell'organizzare questo appuntamento.

Un breve, quanto emotivamente intenso, evento che ha visto una buona partecipazione (organizzata con il solo passaparola: 31 PRESENTI!) dai più anziani: Agrimi (17° corso) e Caneva (29° corso), fino al più giovane Rizzo (173° corso).

Presenti inoltre gli ex AUC dei

corsi: 48, 64, 66, 75, 77, 78, 84, 86, 87, 99, 100, 101, 108, 110, 137, 168.

Per tutti, dopo la foto ricordo di rito, l'impegno di ritrovarsi, magari più numerosi, a febbraio del 2016.

*Marino Marian -
86° corso AUC.*



Il Gruppo di Villorba, nell'ambito del Centenario della Grande Guerra, incontra i bambini della scuola primaria "G. Pascoli"

A S. SISTO PER I BAMBINI



Venerdì 30 gennaio 2015, una allegra compagnia di alunni di classe quinta della scuola G. Pascoli, sale sul pulmino accompagnata dagli alpini del Gruppo di Villorba (nella foto).

Emozionante essere accompagnati dalle penne nere: l'occasione del centenario ha offerto, oltre alla dovuta riflessione sul tragico evento, della "Grande Guerra" anche l'opportunità di vivere esperienze come questa, destinate sicuramente a rimanere nella memoria degli alunni per sempre.

Meta: Ossario di Nervesa della Battaglia, monumento a Francesco Baracca, Cimitero Inglese, Abbazia di Sant'Eustacchio, le rive del Piave e le trincee.

Perfino i bambini, generalmente chiososi in situazioni di "gita scolastica" hanno saputo raccogliersi in silenzio rispettoso, mentre L'alpino

Antonio Fedrigo spiegava loro il significato morale e civile di questo enorme cimitero che raccoglie il sacrificio di tanti eroi di ogni Nazione.

La scolaresca rientra a scuola certamente con un bagaglio di conoscenze non comune e con la voglia di continuare la ricerca di segni e di testimonianze del passaggio della guerra nel territorio comunale.

Altro appuntamento è per il 6 febbraio.

Di nuovo le penne nere ci accompagnano in questo percorso: visita al monumento sito in Fontane, poi a quello nel cimitero di Villorba, ancora a Villorba al monumento davanti alla chiesa.

Ultime tappe dedicate alla ricerca e alla scoperta delle trincee, numerose nel nostro territorio, rimaste sepolte dalle erbacce e dai rovi per moltissimi

anni ed ora riscoperte per l'occasione.

Veri monumenti a cielo aperto, che hanno entusiasmato tutti i bambini, i quali saprebbero trasformarle in un battibaleno in un misterioso, intrigante luogo di giochi.

Nel nostro Comune ora sono presenti sei trincee.

La visita si conclude, rimane il desiderio di approfondire quanto ascoltato dagli alpini con la ricerca a scuola.

Gli alunni di classe quinta stanno, infatti, approfondendo l'argomento della "Grande Guerra" già dall'inizio dell'anno scolastico.

Ringraziamo gli alpini presenti alle due uscite e il sig. Onorio Ghirardo, grande esperto della storia locale.

Le insegnanti e gli alunni di classe quinta della scuola "G. Pascoli"

Progetto "Salvaguardia della montagna",
anno scolastico 2013-2014

RISULTATI ORMAI CONSOLIDATI

Un doveroso ringraziamento per l'impegno dei Gruppi alpini di (in ordine alfabetico): Badoere-Morgano, Biancade, Caerano S. Marco, Castelfranco V. (Bella Venezia, Campigo, Sarno, S. Floriano), Chiarano-Fossalta M., Falzè di Trevignano, Mogliano V., Musano, Preganziol, Olmi di S. Biagio, Quinto di Treviso, Signoressa, Trevignano, Treviso "M.O T. Salsa, Treviso "M.O E. Reginato", Zero Branco che hanno contribuito al successo del progetto "Salvaguardia della montagna" portato nelle scuole (elementari e medie inferiori) nel corso dell'anno scolastico 2013/2014.

Alcuni numeri relativi agli incontri fatti: scuole visitate 34, alunni incontrati 1.604, insegnanti presenti 105, alpini partecipi 140, chilometri percorsi 1.200!

È continuata la proficua collaborazione nel ruolo di docenti del già perito minerario dr. Vinicio Callegari (Il nostro pianeta terra) e del geologo dr. Federico Toffoletto (Dolomiti: patrimonio dell'umanità da conoscere e rispettare).

Non vanno dimenticate, ad integrazione delle lezioni frontali in aula, le uscite didattiche sul territorio, promosse dai Gruppi alpini, per le visite guidate. Si rinnova ai nostri Gruppi l'invito di documentare queste iniziative ed il loro valore educativo apportato. Particolarmente "preziose" sono state le occasioni in cui gli alunni e ed il personale docente sono stati accolti presso la sede del locale Gruppo alpino per lo svolgimento delle lezioni frontali tenute dai competenti relatori.

Auguriamoci "buon lavoro" per l'anno scolastico 2014-2015!

Il responsabile del progetto

Marino Marian

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - SEZIONE DI TREVISO
PROGETTO SALVAGUARDIA DELLA MONTAGNA - ATTIVITA' A. S. 2013-2014

| | Località | Scuola | N° | | N° | | Km |
|------------|----------------|-------------------------------|--------|---------|--------|--------|----|
| | | | alunni | insegn. | alpini | scuole | |
| 04/12/2013 | sc. elementare | Musano | 51 | 4 | 8 | 1 | 34 |
| 10/12/2013 | sc. elementare | Musano | 17 | 4 | 8 | 1 | 34 |
| 27/03/2014 | sc. elementare | Falzè di Trevignano TV | | | | | 60 |
| 05/02/2014 | sc. elementare | Trevignano | | | | | 50 |
| 10/02/2014 | scuola media | Zero Branco | 130 | 6 | 5 | 1 | 25 |
| 01/03/2014 | sc. elementare | Signoressa | 15 | 2 | 6 | 1 | 30 |
| 02/12/2013 | sc. elementare | Caerano S. Marco | 75 | 4 | 6 | 1 | 58 |
| 17/01/2014 | sc. elementare | S. Alberto (Zero Branco) | 33 | 2 | 6 | 1 | 30 |
| 20/03/2014 | sc. elementare | Signoressa | 20 | 2 | 5 | 1 | 30 |
| 19/02/2014 | sc. elementare | Trevignano | 26 | 2 | 5 | 1 | 50 |
| 15/03/2014 | scuola media | Quinto di Treviso TV | 40 | 4 | 4 | 1 | 10 |
| 08/03/2014 | scuola media | Quinto di Treviso TV | 60 | 3 | 4 | 1 | 10 |
| 02/04/2014 | sc. elementare | Falzè di Trevignano TV | 50 | 3 | 2 | 1 | 60 |
| 17/02/2014 | sc. elementare | Olmi di S. Biagio TV | 23 | 3 | 0 | 1 | 10 |
| 20/03/2014 | sc. elementare | S. Floriano - Castelfranco V. | 20 | 1 | 1 | 1 | 50 |
| 12/02/2014 | sc. elementare | Zero Branco | 80 | 4 | 5 | 1 | 25 |
| 29/03/2014 | scuola media | Badoere | 48 | 4 | 3 | 1 | 30 |
| 17/03/2014 | sc. elementare | Treviso | 40 | 3 | 1 | 1 | 4 |
| 26/03/2014 | sc. elementare | Treviso | 47 | 3 | 3 | 1 | 4 |
| 26/02/2014 | sc. elementare | Mogliano Veneto | 40 | 3 | 4 | 1 | 40 |
| 25/02/2014 | sc. elementare | Mogliano Veneto | 40 | 2 | 4 | 1 | 40 |
| 01/02/2014 | sc. elementare | Chiarano Fossalta | 80 | 4 | 4 | 1 | 70 |
| 20/02/2014 | sc. elementare | Treviso | 40 | 2 | 0 | 1 | 4 |
| 16/05/2013 | sc. elementare | Biancade | 33 | 3 | 3 | 1 | 30 |
| 13/02/2014 | sc. elementare | Bella VE -Castelfranco V. | 20 | 2 | 6 | 1 | 64 |
| 12/02/2014 | sc. elementare | Campigo -Castelfranco V. | 40 | 2 | 6 | 1 | 64 |
| 27/03/2014 | scuola media | Sarno - Castelfranco V. | 52 | 4 | 8 | 1 | 64 |
| 20/03/2014 | scuola media | Sarno - Castelfranco V. | 47 | 4 | 8 | 1 | 64 |
| 06/03/2014 | sc. elementare | S. Floriano - Castelfranco V. | 30 | 3 | 5 | 1 | 50 |
| 15/04/2014 | sc. elementare | Biancade | 37 | 3 | 3 | 1 | 30 |
| 24/04/2014 | sc. elementare | Treviso | 85 | 6 | 2 | 1 | 10 |
| 21/05/2014 | sc. elementare | Preganziol | 61 | 3 | 3 | 1 | 16 |
| 30/05/2014 | scuola media | S. Floriano - Castelfranco | 112 | 5 | 6 | 1 | 50 |
| 31/05/2014 | scuola media | S. Floriano - Castelfranco | 112 | 5 | 6 | 1 | 4 |

1604 105 140 34 1204

Costalovara, 25-26
ottobre 2014: l'incontro
nazionale dei referenti
del Centro Studi

CENTRO STUDI: WORK IN PROGRESS!

Nella splendida cornice della proprietà ANA di Costalovara (BZ) si è svolto l'incontro dei referenti del Centro Studi nazionale nei giorni 25 e 26 ottobre 2014. Dopo il saluto e presentazioni del vicepresidente vicario Zevio (che ha ricordato che la mancata presenza del presidente Favero è dovuta, per il sabato, al matrimonio della figlia: tanti auguri! Lo stesso ha poi fatto presente che sempre il sabato si celebravano i funerali del generale Valditara), l'inizio dei lavori è stato determinato dall'intervento del consigliere responsabile Mariano Spreafico, che ha ancora una volta definito il Centro Studi come l'anima dell'ANA, promotore delle azioni di pubblicità e sostegno del nostro intendimento di "memoria" verso la società, ed ha continuato dando un'impronta alla scaletta del programma, elencando quanto stava andando ad essere presentato e discusso:

Le attività circa l'iniziativa "Il milite non più ignoto" con il logo e gli spazi per le varie attività;
La situazione dei musei, monumenti e sacrari, argomento sviscerato da Antonio Munari e Sebastiano Favero (foto a lato: il Presidente nazionale e gli altri relatori al tavolo di Presidenza);

I risultati dei "campi-scuola", con precisazioni di partecipanti e Protezione Civile;

La necessità di comunicazione circa le attività avviate localmente dalle singole Sezioni e/o Gruppi, oltre che l'esigenza di seguire, almeno come linee generali, il canovaccio preparato dalla sede nazionale;

Ha presentato quindi il nuovo spazio che nel Portale sarà destinato alle commemorazioni del "centenario", dove troveranno collocazione anche le notizie in arrivo dalle varie realtà sezionali, dopo il vaglio della redazione, ovviamente.

Ha preso quindi posto al microfono Gianluca Marchesi, illustrando il prosieguo dei lavori sul "milite non più ignoto", presentando l'idea del bando di concorso a titolo nazionale che sarà pubblicato in collaborazione con lo Stato Maggiore dell'Esercito. Il progetto, che sarà rivolto alle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, prevede la stesura di un "format" di base elastico, per dare la possibilità di adattamento e personalizzazione alle situazioni particolari di ogni scuola, eventualmente creando un aspetto diverso per rivolgersi al mondo universitario. In buona sostanza, il progetto globale cercherà di prevedere una scheda informativa per i docenti, delle premiazioni dedicate ai vari gradi degli istituti destinatari partecipanti, la collaborazione con lo SME darà la possibilità di usufruire di locations, di archivi e di personale per la ricerca, la consultazione e l'assistenza. Ha quindi nominato la pellicola "Fango e gloria" come un qualcosa di abbinabile nella progettazione, vista la particolare struttura del film e la coinvolgente presenza di filmati d'epoca. Alla conclusione dell'intervento, egli ha sottolineato l'importanza di restare entro le linee guida determinate dallo Statuto ANA e contemporaneamente, l'importanza di evidenziare e quindi comunicare le peculiarità di carattere territoriale. Per ultimo, rifacendosi alla nominata pellicola, ha ricordato anche come particolarmente interessante la commedia di Paolo Cevoli "Il soldato semplice" di prossima presentazione, meno cruda ma ugualmente significativa.

A seguire, il duo Mauro Depetroni-Andrea Bianchi, ha illustrato le

metodologie da tenere in considerazione per la buona riuscita di una mostra, sia essa tematica o antologica, dando importanti indicazioni sui sistemi di esposizione, sulle caratteristiche della progettazione, sulle scelte da effettuare sia per le locations che per il tipo di materiali da utilizzare. Per tutte le informazioni, sarà a disposizione una sezione del Portale dove trovare un protocollo di riferimento, oltre naturalmente alla riconfermata disponibilità loro e di tutto il C.S. per l'assistenza e l'informazione spicciola. È stato quindi illustrato anche il progetto che prevede la possibilità di ottenere dei pannelli che, in toto o in parte, consentano la preparazione e l'allestimento di una mostra sulla storia degli alpini nella Grande Guerra, già completa se usata interamente, comunque implementabile con personalizzazioni se usata in modo parziale; a questo si aggiunge l'opportunità di ottenere manifesti, inviti e locandine che un layout preformato personalizzabile con i luoghi di esposizione e, naturalmente, con l'elenco di promotori e patrocinanti. Tutto ciò, praticamente al solo costo del trasporto dei materiali.

In modo più collegiale, si è quindi passati alla presentazione dei risultati dei "campi-scuola", con il racconto delle esperienze vissute, con i feedback ricevuti, con la palpabile soddisfazione dei protagonisti circa il raggiungimento degli scopi prefissati, che miravano ad una più completa presentazione di quanto riguarda il mondo degli alpini sia volta ed un effetto informativo ed ad una valenza didattico-educativa che con un occhio rivolto al futuro associativo. Allo scopo di poter rendere efficace l'insieme di queste esperienze, sarà poi redatto un documento atto ad aiutare chi volesse cimentarsi all'organizzazione di nuovi momenti da far vivere ai nostri ragazzi.

Un nutrito dibattito si è quindi sviluppato su ogni voce degli

argomenti posti all'attenzione degli astanti, che sono così divenuti diretti protagonisti della riunione, finalità per altro primaria di tutto l'incontro. Pareri discordi e valutazioni favorevoli si sono succeduti fino a ben oltre i tempi previsti, con evidente interesse e, a onor del vero, con molte meno "uscite di tema" di quanto in passato succedesse: segno evidente che i risultati sulla sensibilizzazione, sulla comprensibilità e comprensione, sull'interesse, sul riconoscimento dell'importanza di certi sforzi, cominciando a farsi notare non possono che spingere sull'effetto volano, elemento determinante per consentire nuovi orizzonti.

Una piccola nota per sottolineare l'impegno che la gestione del soggiorno alpino di Costalovara ha profuso nell'organizzazione e nella gestione dell'evento, con un sentito grazie.

Il saluto del Presidente nazionale, arrivato per dare il suo conforto ed il suo saluto la domenica, ha consentito alcune riflessioni su temi scottanti ed importanti che si sono aggiunti agli argomenti in programma, quali le collaborazioni con le altre Associazioni d'arma, gli interventi presso le Autorità politiche per lo sviluppo del volontariato e la possibilità di una nuova forma di "naja", la progettazione degli interventi e degli accordi per la gestione dei musei-sacrari ed altri ancora.

Una allegra serie di tavolate ha poi fatto da degna chiusura, dove con pietanze e libagioni si sono creati nuovi rapporti di amicizia e rinsaldati quelli già esistenti.

Un buon lavoro!

Marino Marian



VOLONTARIO ANA DELLA PROTEZIONE CIVILE, DILETTANTE-PROFESSIONISTA, CHE FARE?

Il Volontariato, in generale, è una delle migliori espressioni della nostra società. Le attività di aiuto e sostegno a favore della popolazione, a tutela della natura e del territorio nonché degli animali, sono un segno evidente che il perseguimento del bene è un valore che fa parte del patrimonio genetico di ogni individuo, che travalica genere, razza, confessione religiosa, orientamento politico e confini statuali.

Nell'ambito del Servizio Nazionale della Protezione Civile, l'Associazione Nazionale Alpini figura nell'Elenco Nazionale delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile. È una componente non istituzionale, di fatto un "Force Provider" di assetti operativi d'eccellenza tanto da essere considerata l'unica, tra le varie Associazioni, in grado di soddisfare le richieste del Dipartimento di Protezione Civile per interventi di breve e lungo termine.

Il Volontario ANA di Protezione Civile è forse la figura che meglio tramanda una tradizione di valori e capacità acquisita durante il servizio

militare nelle Truppe Alpine, sia esso di leva che permanente effettivo. Tradizione coltivata e mantenuta nell'ambito della nostra Associazione attraverso la donazione di lavoro, tempo - e anche denaro - a favore della collettività non solo in occasione di eventi disastrosi, ma anche nelle attività di prevenzione e formazione.

Il Volontario ANA di Protezione Civile di oggi non è più il generico "spalatore" che, pieno di entusiasmo e buona volontà, invase letteralmente la scena apocalittica del Friuli nel lontano 1976 (pochi ricordano che, al di là della loro preziosa opera, essi crearono un problema nel problema per chi gestiva le operazioni di soccorso). La figura del Volontario attuale è quella di un operatore addestrato che presta la sua opera inquadrato in squadre specialistiche, quali l'Alpinistica/Lavori in Quota, la Logistica, la Cinofili, la Trasmissioni, l'Antincendio Boschivo, la Subacquei; esse rappresentano una risorsa operativa di alto valore professionale e la cui capacità d'intervento, modellata nel pieno rispetto delle disposizioni legislative vigenti in materia di sicurezza, è mantenuta ad alto livello attraverso un continuo ciclo formativo e addestrativo.

Il Volontario ANA di Protezione Civile non è più quindi un "dilettante". È, e deve essere, un "professionista" a tutti gli effetti. Alla famosa "pala" del 1976 si sono aggiunte moderne attrezzature ed equipaggiamenti come computers, sistemi GPS, tende, riscaldatori, cucine da campo, automezzi fuoristrada, motopompe, corde con imbragature e connettori, ospedali da campo ed altro ancora. Materiali e strumenti con cui sono state scritte le pagine di interventi degli ultimi trent'anni e che hanno avuto come conseguenza un corrispondente adeguamento nel campo della Formazione e Addestramento del Volontario stesso. Formazione e Addestramento che devono essere

continuamente aggiornati e riproposti anche in funzione dell'evoluzione delle normative in materia di sicurezza. Ed è in questa direzione che noi alpini - naturalmente con questo termine si intendono tutti gli appartenenti alle varie Armi e Specialità che portano il Cappello alpino - continuiamo la nostra "marcia".

Ma lo zaino contenente le sopracitate disposizioni legislative - un universo di Leggi, Decreti Legge, Decreti Legislativi, Decreti del Presidente della Repubblica, ed inoltre, tutta una serie di guide, manuali, direttive edite da Regioni, Provincie, Sezioni/Gruppi alpini ed altri - è diventato molto pesante, voluminoso e, quel che è peggio, se non proprio incomprensibile, difficile da interpretare in modo chiaro ed univoco; tanto che, spesso, non è chiaro "chi" deve fare "cosa" (per esempio: la catena di comando e controllo) e soprattutto "come". Si assiste continuamente, durante le esercitazioni, a situazioni paradossali nelle quali vediamo che le nostre squadre adottano procedure diverse nell'affrontare lo stesso compito, risultato di un'interpretazione diversa della normativa relativa al contesto assegnato. Il Servizio Nazionale della Protezione Civile, come è noto a tutti è un "pudding" di organizzazioni ed agenzie della Pubblica Amministrazione dove ognuno dice la sua seconda propria interpretazione. Ma non è questa la sede per critiche ed osservazioni di dettaglio.

Il quadro sopra rappresentato ci porta dunque ad un'attenta riflessione su una necessità che appare ormai ineludibile: quella di avere nell'ambito della Protezione Civile uno strumento documentale di riferimento chiaro ed univoco per tutti gli operatori. Ma visto che non si intravede all'orizzonte nulla del genere a livello istituzionale, sarebbe auspicabile almeno un compendio normativo, unico ed



inequivocabile ad uso e consumo di tutti assetti operativi in ambito ANA Protezione Civile, che interpreti e riassuma al meglio lo spirito e finalità delle normative e che sia quindi, in un'ottica di standardizzazione, una "guida" sulle varie procedure da attuare in tutti i campi d'intervento. Guida, o anche manuale, che sarebbe opportuno fosse completato da una serie di documenti più specifici, sul modello anglosassone, quali lo "Standard of Operating Procedure" (SOP) che delinea le procedure che devono essere adottate da tutte gli assetti operativi; e lo "Standard Operating Instructions" (SOI), che delinea procedure ad uso interno di un assetto operativo. I non più giovani alpini non potranno non ricordare i famosi - ed efficaci - Ordini Permanenti in uso

presso il 4° Corpo d'Armata Alpino, che tanto hanno contribuito a formare una certa mentalità organizzativa ed operativa copiata poi da altre organizzazioni.

La stesura di questo nuovo strumento documentale, che dovrebbe essere proposto ed adottato da tutti le Squadre/Nuclei di Protezione Civile dell'ANA, darebbe certezza nell'azione e fiducia nell'organizzazione,



incrementerebbe notevolmente l'Educazione, la Formazione e l'Addestramento di tutti i nostri Volontari, nonché la creazione di una nuova forma mentis con il risultato di una più raffinata e rafforzata "cultura" in materia di Protezione Civile.

Come già menzionato sopra, in teoria, un siffatto compito dovrebbe essere una competenza del Dipartimento della Protezione Civile. Dopotutto è a questa entità che i nostri assetti operativi - e non solo i nostri - di Protezione Civile vengono allocati per le varie esigenze operative. Ma nell'attesa che questa esigenza possa essere elaborata, l'alpino (cioè noi) per tradizione storica e cultura deve continuare ad arrangiarsi. E allora: Tasi e Tira!

Col. Pietro Caporello

A CASTELFRANCO VENETO "IO NON RISCHIO - TERREMOTO"

Sabato 11 e domenica 12 ottobre 2014, contemporaneamente alle altre piazze che hanno aderito alla Campagna nazionale 2014 "Io non rischio" (recupero dell'evento pianificato lo scorso giugno ed annullato dal Dipartimento di P. C. a causa delle avverse condizioni meteorologiche), guidati dal Coordinatore di P. C. della Sez. ANA di Treviso Bruno Crosato, i volontari si sono impegnati ad incontrare i cittadini per promuovere la Campagna nazionale per le buone pratiche di Protezione Civile, nella centralissima Piazza Giorgione di Castelfranco Veneto, distribuire materiale informativo sul terremoto e rispondere alle domande sulle possibili misure per ridurre il rischio.

Un bilancio, a nostro parere, sicuramente positivo che trova riscontro non solo nell'attenzione di quanti hanno accettato di ascoltare il messaggio a loro rivolto, ma anche per il consistente numero (oltre duecento) di coloro che hanno acconsentito a lasciare un proprio recapito

(telefonico e/o e-mail) a disposizione del Dipartimento della Protezione Civile per esserne contattati, allo scopo di affrontare tematiche/curiosità con figure competenti ed esperte in materia di rischio sismico e ricevere adeguate delucidazioni.

La stima dei contatti realizzati con i cittadini nei due giorni (dalle ore 9 alle ore 19 senza interruzioni), si attesta attorno a quasi cinquecento (in base alla quantità di materiale commentato e consegnato ai cittadini).

A completare il lavoro di informazione svolto dai volontari della P. C. della Sezione ANA di Treviso - una cinquantina - la presenza di un gazebo in cui l'Amministrazione comunale di Castelfranco V. ha potuto presentare ed illustrare a quanti interessati il Piano di Sicurezza Comunale. Poco importava la contemporaneità di altre manifestazioni presenti sulla stessa Piazza Giorgione in quanto l'utilizzo di palloncini di colore giallo con la scritta "IO NON RISCHIO" e

la presenza delle unità cinofile si sono dimostrati due sicuri motivi di attrazione - in particolar modo per i bambini - in aggiunta alla visibilità offerta dallo sventare dei due totem e della Bandiera italiana.

Un sostegno importante per la buona riuscita dell'evento è stato offerto dagli alpini del Gruppo di Castelfranco: questo dal punto di vista sia organizzativo che logistico. L'affiancamento "sul campo" di nuovi volontari a quanti hanno partecipato al percorso di formazione previsto dal Dip. di P. C. e gestito la precedente edizione 2013 a Treviso, è stata un'importante occasione di crescita che aggiunge valore alla Protezione Civile della Sezione di Treviso.

Si ricorda che questa campagna è stata organizzata da: Dipartimento Protezione Civile, ANPAS, INGV e RELUIS.

Il coordinatore di P. C. sezionale

Bruno Crosato

IL MIRACOLO DEGLI OCCHI AL PORTELLO

Al Portello Sile, dal 23 novembre al 14 dicembre 2014: le foto delle enclavi del Kosovo in mostra per beneficenza

Qui sotto: il taglio del nastro da parte della madrina sig.a Ariella Cappellazzo Cagnan, aiutata dal responsabile del progetto "Il miracolo degli occhi" Fabio Franceschini (a sin.), dal consigliere Marino Marian e dal responsabile de "Al portello Sile" Giampaolo Raccanelli; sopra: una delle splendide foto della mostra, con l'immagine di uno dei ragazzi dell'enclave circondato dal filo spinato; a pag. 40: il saluto delle Autorità (a sin.) della mostra "Donne e alpini" e il discorso ai presenti da parte dello scrittore Giovanni Lugaresi

Domenica 23 novembre è stata inaugurata la nuova mostra del Portello Sile: si tratta stavolta di un progetto non alpino ma al quale gli alpini di Treviso hanno prestato "il fianco", e anche il loro prezioso spazio culturale... Le Associazioni volontaristiche LOVE ONLUS e "Amici di Decani", collaborando con ANTEAS e patrocinati dalla Provincia e dal Comune di Treviso, hanno portato a Treviso "Il miracolo degli occhi": una mostra fotografica della fotografa e artista internazionale Monika Bulaj, polacca ma ormai italiana di adozione, che serve a sensibilizzare l'opinione pubblica e la nostra comunità sulle enclavi serbe in terra di Kosovo e Metohija, con tutte le problematiche e le implicazioni politiche e sociali che questa particolare realtà



genera inevitabilmente.

La fotografa ha realizzato un laboratorio fotografico con i ragazzi che vivono rinchiusi in quelle enclavi nelle zone musulmane del Kosovo e della Metochia, "murati vivi" fra quattro strade dalle quali non possono uscire se non con specifici lasciapassare. D'estate, a casa da scuola, le difficoltà del vivere quotidiano sono particolarmente pesanti, per cui alcuni volontari di queste Associazioni di

solidarietà cercano di creare delle opportunità di svago e divertimento per questi bambini; di qui l'idea di Monika Bulaj di realizzare questo laboratorio fotografico di grande efficacia e dagli spettacolari risultati.

La presentazione è avvenuta alle 17, alla presenza del responsabile de Al Portello Sile Giampaolo Raccanelli, del consigliere sezione Marino Marian, in rappresentanza del presidente Raffaele Panno, impegnato nel "terzo tempo" della riunione dei Capigruppo, il responsabile della LOVE ONLUS Fabio Franceschini, anima dell'organizzazione della mostra, della sig.a Ariella Cappellazzo Cagnan, madrina dell'inaugurazione, alla presenza di tantissimi cittadini (ma pochissimi alpini, quasi tutti componenti del comitato di gestione del Portello...). Veramente tantissime presenze, non ci si stava quasi all'interno della sala al piano terra dello spazio culturale. Hanno partecipato anche le quattro ragazze che compongono il coro gospel FM Vocal Group, che ha cantato a



cappella alcune canzoni di repertorio moderno in lingua inglese, riscuotendo un grande successo tra i presenti.

Rimangono a disposizione, di chi voglia aiutare queste Associazioni molto nobili a portare il loro contributo a queste enclavi, delle preziose icone realizzate in quelle zone, dei libri che parlano della vita e delle attività nelle stesse enclavi, delle bottiglie di vino prodotte nella zona (ci sono vitigni autoctoni che risalgono addirittura all'anno Mille). La mostra è rimasta aperta fino al 14 dicembre. Il 10 dicembre, alle 20.45, presso palazzo Giacomelli sede di UNINDUSTRIA di Treviso, a fianco della sede del Portello, si è tenuta la presentazione ufficiale dell'esposizione, l'incontro pubblico dal titolo "Kosovo e Metochia: tra speranza ed enclavi - la regione balcanica a 15 anni dalla fine del conflitto", con la partecipazione di Monika Bulaj (solo in video, preparato preventivamente in quanto la stessa era in viaggio per lavoro), del col. Andrea Borzaga, a suo tempo comandante della KFOR in Kosovo e dal padre ortodosso (ma di origine napoletana) Francesco Scarfi, i quali hanno dato vita a un racconto particolarmente interessante sulla situazione geo-politica e storica di quei territori così lontani ma anche così vicini a noi, in una realtà attuale particolarmente difficile per le popolazioni che vivono ogni giorno in enormi difficoltà e con prospettive future non proprio rosee.

Chi volesse può mettersi in contatto con la LOVE Onlus e le altre Associazioni che collaborano per portare aiuti concreti alle famiglie nelle enclavi così disagiate: www.beloverevolution.org.

P. B.

Al Portello Sile, dal 20 dicembre 2014 all'11 gennaio 2015: la tradizionale esposizione di Natale del nostro spazio museale ottiene il consueto grande successo

PRESEPI, GIOCATTOLE...

Sabato 20 dicembre 2014 è stata inaugurata la tradizionale mostra dedicata al Natale: "Da Natale all'Epifania - presepi e vecchi giocattoli". Esposizione di presepi di ogni forma e dimensione. Il piano terra era dominato da un presepio che ricordava una vecchia casa rurale veneta, al piano superiore piccole natività provenienti da tutto il mondo prestateci da un collezionista nostro amico ed altri presepi raccolti da privati che ringraziamo per la disponibilità. Il sottotitolo segnalava la presenza di vecchi giocattoli. Provenienti da collezioni private di appassionati, ecco vecchie macchine a pedali ma anche quelle in latta anni '50 e perfettamente funzionanti. Quindi bambole in ceramica addobbate con vestitini di lino e pizzo originali delle nostre nonne e tanti altri giocattolini di una volta, in parte raccolti sotto la cappa della befana costruita dagli amici di Giavera del Montello. Piano terra colmo di piccole sculture in ceramica: immagini di Gesù e della Madonna plasmate da sapienti mani di uno scultore dilettante.

Simpatica la passeggiata il giorno della befana della mula Asia, ormai diventata nostra mascotte, guidata dalle esperte redini di Mauro Giuriato, in giro per Treviso con calesse e befana - sin troppo bella... - a distribuire caramelle ai bambini.

All'inaugurazione era presente il nostro presidente regionale Raffaele Panno e quasi tutto il Consiglio regionale. Tra le Autorità il vicepresidente della Provincia Franco Bonesso, per il Comune il vicesindaco Roberto Grigoletto. È stato un bel momento conviviale con scambio di auguri di Buon Natale. Mostra che domenica 11 gennaio 2015 ha chiuso i battenti.

Il responsabile de „Al Portello Sile“

Giampaolo Raccanelli





Al Portello Sile, dal 21 febbraio al 15 marzo 2015: la mostra di Antonio Cittolin, già presentata nei locali comunali di Piavon nel 2013, arriva anche a Treviso

"DONNE E ALPINI"



Sabato 21 febbraio alle ore 17 si è svolta l'inaugurazione della mostra: "Donne e Alpini": l'amore senza tempo attraverso le cartoline di Antonio Cittolin. Una sessantina di quadri con esposte un centinaio di cartoline che illustrano le donne degli alpini, mogli o amiche. Centinaia di cartoline d'epoca riassuntive di tematiche quali: crocerossine, madri, madrine, licenza congedo, portatrici carniche ecc. Inoltre esposizioni di divise, cappelli, libri e tanto altro materiale.

Donne che hanno aiutato gli alpini in guerra, che hanno resa più sopportabile la "naja", che ora si danno da fare per i nostri incontri come l'Adunata nazionale e altri raduni, lavorando non solo ai fornelli, ma anche in tutte le cose che ingentiliscono le nostre manifestazioni senza mai chiedere nulla. Mogli o "morose" sono sempre state di conforto nei pensieri e nei sogni degli alpini: ad esse quindi dobbiamo gratitudine e ringraziamento.

La mostra è stata realizzata grazie al socio Antonio Cittolin del Gruppo di Piavon di Oderzo che, con pazienza e passione, ha raccolto nel corso degli anni più di 400 cartoline. Interessante il suo intervento a spiegazione della nascita di questa passione e del criterio di selezione e formazione dei pannelli.

Questa esposizione vuole essere soprattutto opera di godimento visivo, iconografico, divisa in 5 momenti:

nel primo le cartoline che rappresentano le donne degli alpini: Donna Italia, la madre, le crocerossine, le

patronesse, le madrine e le donne alpino;

nel secondo "Guerra e amore": da quando il mondo è mondo, da quando esistono imprese militari, esistono sempre quei fili magici che uniscono i soldati alle donne;

la "naja": nei militari, che prestavano il servizio militare obbligatorio, affiora il ricordo di una donna lontana, il desiderio di una donna vicina, il sorriso di donne presto dimenticate dopo l'estasi passeggera di un incontro (dedicata a Francesco Zanardo);

come saresti bella con il capello alpino: donne soldato che indossano la divisa. La loro è una femminilità che si esprime anche nelle forme androgene, rinunciando a raffinatezza ed eleganza;

sarai sempre nel mio cuore: si tratta di cartoline che, pur giocando su un sentimento come la nostalgia, sono rassicuranti.

La suddivisione è frutto di libera interpretazione, ma può fornire una chiave interpretativa che induce il visitatore ad una osservazione del soggetto, delle pose, delle espressioni, dei costumi.

All'inaugurazione era presente il sig. prefetto S. E. Maria Augusta Marrosu, l'assessore alla Cultura della Provincia Silvia Moro, l'assessore alla Cultura del Comune Luciano Franchin ed il giornalista Giovanni Lugaresi. Applaudito il suo intervento a sottolineare che il binomio donne e alpini in ambito storico-militare non è l'ultimo arrivato:

ha ricordato le portatrici carniche entrate nel mito delle Penne Nere ed altre collaborazioni. Graditissima la presenza della signora Imelda Reginato, vedova della medaglia d'oro Enrico Reginato. Visto che l'argomento erano "le donne" e che dopo poco si festeggiava l'8 marzo, noi alpini abbiamo pensato di fare omaggio al gentil sesso di bellissime primule. All'ingresso il socio Carlo Caddeo, in guanti bianchi, porgeva il fiore, ricambiato da sguardi ammiccanti. Chiudeva la cerimonia il consigliere sezione Daniele Bassetto, portando i saluti personali del presidente Raffaele Panno, altrove impegnato, e della Sezione di Treviso tutta.

In programmazione dal 4 aprile al 31 maggio la mostra sul „7 aprile 1944“ a ricordo del famigerato bombardamento di Treviso. La mostra sarà arricchita da vecchie biciclette originali usate quel giorno per scappare dalla città. Perché le bici? Perché la mostra rientra tra gli avvenimenti organizzati dal Comune di Treviso in attesa della grande tappa a cronometro Treviso-Valdobbiadene del giorno 23 maggio per il Giro d'Italia 2015.

Ancora da definire una breve esposizione su Omobono Tenni, noto corridore motociclista, che dà il nome allo stadio cittadino, e don Paolo Chiavacci, alpino fondatore del "Centro di Cultura e Spiritualità Casa Don Bosco" a Crespano del Grappa.

Giampaolo Raccanelli

"LA REALTÀ"



Foto grande: tutti i ragazzi e i genitori, assieme agli alpini di Zero Branco, posano per la foto di rito dinanzi alla sede de "La realtà"; sotto: la consegna dell'obolo raccolto dal Gruppo a favore dell'Associazione; a pag. 42: le immagini più divertenti e simpatiche delle sfilate dei due "serpentoni" di cittadini per le vie di Treviso sino alla sede dell'ADVAR, con i rappresentanti delle Autorità cittadine, la presidente dell'Associazione Anna Mancini e la P. C. ANA; a pag. 43: alcuni dei volontari dei vari Gruppi alpini (in alto e al centro) e dei ragazzi del Coordinamento Giovani sezionale (sotto) durante la giornata per la raccolta di fondi a favore della "FFC Onlus"

Domenica 12 ottobre 2014 una delegazione di alpini del Gruppo di Zero Branco e più precisamente il capogruppo Adriano Barbazza, il vicecapogruppo vicario Giuseppe De Benetti ed i consiglieri Graziano Barbier e Orlando Gobbo, si sono recati nel vicino Comune di Quinto di Treviso dove ha sede l'Associazione "La Realtà" per consegnare ufficialmente la somma di € 350,00, frutto di una raccolta nell'ambito della "Gita in barcone a Venezia" svoltasi nel giugno scorso ed organizzata dai bravi alpini zerotini in collaborazione con l'Associazione Arma Aeronautica del Comune di Zero Branco.

"La Realtà" è una Associazione di volontari che opera nell'ambito del sociale da circa vent'anni con lo scopo di impegnare il tempo libero dei ragazzi portatori di handicap. Punto di incontro di alcune persone desiderose di prestare la propria opera gratuita e concreta con

i disabili, per favorire il loro ingresso nella società e dare loro una maggiore autonomia individuale. Il nome la dice tutta, in quanto è stato pensato per far conoscere i vari aspetti della disabilità psicomotoria di questi ragazzi, aiutandoli ad essere "compresi", "accettati", "amati", "rispettati", ed "integrati" nel tessuto sociale. Tutto questo mira ad essere un punto d'incontro tra la gratuità del servizio da parte dei volontari, i soci, e la nostra Associazione Nazionale Alpini.

Gratuità inserita nel nostro "DNA" alpino e presente nel motto sempreverde: "ONORARE I NOSTRI CADUTI AIUTANDO I VIVI".

Mi unisco nel fare i complimenti ai miei alpini auspicando un futuro ricco di emozioni come queste, che nobilitano e contribuiscono a rendere sempre più visibile l'opera meritoria dei nostri Gruppi facenti parte della Sezione ANA di Treviso.

*Il tesoriere sezionale
Marco Simeon*



ALPINI-ADVAR BINOMIO INSCINDIBILE



Domenica 26 ottobre si è ritrovato un "fiume" di persone per la 13ª "Marcia per l'ADVAR". L'Associazione di assistenza domiciliare gratuita fu fondata nel 1988 in ricordo del medico urologo Alberto Rizzotti, precocemente scomparso all'età di 46 anni per un cancro alla prostata, ma che, pur malato, continuò ad essere medico e nella duplice veste di medico-paziente comprese, in modo profondo, la realtà del malato inguaribile. Si sono stimati almeno 4.000 partecipanti, suddivisi nei due cortei che partivano da zone diverse della città.

C'erano giovani ed anziani, intere famiglie, i parenti dei malati che hanno conosciuto il preziosissimo aiuto dell'ADVAR anche grazie a "Rimanere insieme" il progetto di accoglienza per accompagnare persone e famiglie nell'elaborazione del lutto, ma anche tantissimi sostenitori che hanno capito il valore aggiunto di questa struttura che opera in tutto il territorio dell'ULSS 9 trevigiana. C'erano naturalmente gli alpini, insostituibili nei vari impegni organizzativi, la banda di Maser con le majorettes, il coro di voci bianche "I Doremmissimi" ed il gruppo folkloristico trevigiano "Le Baghe della Zosagna".

A guidare il corteo, una a fianco all'altro, la presidente dell'ADVAR Anna Mancini ed il sindaco di Treviso

Gli alpini e la città in marcia, a fianco di chi soffre

Giovanni Manildo: «Questa è una vera eccellenza del territorio», ha affermato il primo cittadino, «tutta la comunità si deve impegnare per aiutare l'ADVAR, che fornisce un servizio insostituibile».

La nostra Sezione era rappresentata dal vicepresidente vicario Rodolfo Tonello che, dopo i saluti di rito, ha

dove i volontari dell'ADVAR lavorano e lottano per il compimento del progetto finalizzato all'ampliamento della "Casa dei Gelsi".

Tutti insieme, hanno poi proseguito per il circolo "NOI", presso la chiesa di S. Bona, dove la presidente Anna Mancini ha scaldato e commosso gli animi di tutti con le sue parole di gratitudine e di speranza, prima di dare il via al tradizionale lancio di palloncini policromi che, a centinaia, hanno colorato il terso cielo autunnale. Subito dopo, gli alpini di almeno 10 dei nostri Gruppi, guidati con esperienza e professionalità da Gianfranco Sartor e Remo Cervi, hanno ristorato tutti i convenuti con pastasciutta, pasta e fagioli, panini, vino, dolci ed altri generi di "sussistenza".

La nostra Protezione Civile, i pompieri, i vigili urbani e la Croce Rossa hanno garantito viabilità, organizzazione logistica e sicurezza dell'evento: un grazie particolare a Bruno Crosato, responsabile della P. C. sezionale, per l'impegno profuso da tutti i numerosi volontari che ha schierato lungo i percorsi.

Grazie alpini della Sezione di Treviso e arrivederci a domenica 25 ottobre 2015 per la 14ª "Marcia dell'ADVAR".



sottolineato l'importanza dell'ADVAR sul territorio. Due i serpentoni del corteo: uno più nutrito, che si è dato appuntamento in piazzale Burchiellati, aperto a partecipanti a piedi o in bicicletta per un tragitto di 4,6 km., che si è snodato per le vie del centro per raggiungere l'Hospice dove si è ricongiunto con perfetto tempismo con l'altro corteo partito nel frattempo dallo stadio del rugby di Monigo. Si sono dati appuntamento proprio lì,

Giorgio Prati



UN CICLAMINO CONTRO LA FIBROSI CISTICA

I ciclamini sono belli e fanno allegria e, a volte, fanno anche bene alla salute: è il caso delle piantine in vendita da sabato 11 a domenica 26 ottobre in più di 1.500 piazze italiane, in occasione della dodicesima Campagna nazionale della Fondazione "FFC Onlus" per sostenere la ricerca sulla fibrosi cistica, la malattia genetica grave più diffusa. Un supporto fondamentale per i malati e per i ricercatori impegnati nel trovare la cura per questa patologia che colpisce molti organi, in particolare polmoni e pancreas.

La malattia

La fibrosi cistica viene ereditata quando i genitori sono entrambi portatori sani del gene mutato: ad ogni gravidanza hanno una possibilità su quattro di dare alla luce un bambino malato. In Italia c'è un portatore sano



su venticinque persone, per un totale di oltre due milioni e mezzo. In larga parte sono inconsapevoli di esserlo. Per questo, la campagna di sensibilizzazione continuerà durante tutto l'anno, anche in molte scuole italiane. Il cammino verso la sconfitta della malattia passa, infatti, anche attraverso la prevenzione: sono disponibili test prenatali e del portatore sano capaci di diagnosticare la presenza del gene mutato, cui chiunque può sottoporsi.

La Sezione di Treviso

Alla raccolta fondi hanno partecipato i Gruppi di: Altivole, Asolo, Bavaria, Caerano S. M., Camalò, Caselle d'Altivole, Castelcuoco, Castelli di Monfumo, Ciano del Montello, Cornuda, Crocetta del M., Falzè di Trevignano, Monfumo, Montebelluna, Musano, Nogarè, Onigo, Paderno del Grappa, Resana, Riese Pio X, Roncade, S. Maria della Vittoria, S. Vito d'Altivole, Signoressa, Trevignano, Volpago del M., il Coordinamento Giovani sezionale (in Piazza dei Signori a Treviso). Complessivamente hanno allestito più di 40 postazioni con un

impegno di oltre 100 alpini.

Il tutto è stato coordinato da Gino Pozzobon per la delegazione "FFC" di Trevignano e da Renato Camozzato per la delegazione "FFC" di Montebelluna. Sono stati raccolti un totale di € 12.800 lordi.

Accanto alla prevenzione, c'è la ricerca scientifica. Con il contributo anche della nostra raccolta fondi, infatti, è stato possibile adottare il progetto "FFC#3/2014", del valore di 30.000 € che verrà finanziato per intero dalla delegazione "FFC" di Montebelluna.

Concludo con un grosso grazie a tutti e colgo l'occasione per ricordare la mia disponibilità a venire nelle vostre sedi per parlare di Fibrosi Cistica.

Renato Camozzato



"FA PIÙ RUMORE UN ALBERO CHE CADE, CHE UNA FORESTA CHE CRESCE"



Ho voluto titolare queste brevi considerazioni con un noto aforisma o proverbio che tutti conosciamo. Questo mi è venuto in mente partecipando alla giornata della Colletta del Banco Alimentare del 29 novembre 2014, quando la sera convergevano al punto di raccolta di Trevignano una teoria di mezzi di ogni tipo, carichi di cartoni contenenti i generi alimentari raccolti nei circa 90 supermercati di competenza della nostra Sezione. Ancor di più, pensavo al noto proverbio, nel vedere lo sciame di persone che attorniavano i furgoni di turno, per scaricare i pacchi, distinti per contenuto, sui rispettivi bancali. Sembravano le formiche che si vedono sui cumuli di aghi di pino in montagna d'estate, in un frenetico brulichio continuo e disordinato ma che di disordinato ha poco, perché tutte sanno cosa devono fare... presto e

bene. Ecco in un momento di difficoltà economica lungo nel tempo come questo che stiamo vivendo, dove tutto sembra volgere alla tonalità grigia se non nera e solo la negatività viene fatta risaltare stordendoci, ci sono molte persone e non solo alpini per fortuna, che piano ed in silenzio, senza can-can o gran casse mediatiche, lavorano e si impegnano per la comunità, donando uno spiraglio di luce e di speranza a chi soffre. Come ebbe a dire il presidente J. F. Kennedy in un suo celebre discorso: «Non chiederti cosa fa lo Stato per te, ma cosa puoi fare tu per lo Stato»... E lo Stato è ognuno di noi, ricordiamocelo! Perché è solo con l'aiuto reciproco che si superano gli ostacoli e si diventa più forti. Peccato che come al solito le pagine e gli schermi dei media strillano e mostrano solo fatti negativi ignorando momenti di



In queste due pagine: alcune immagini tratte dalle Collette Alimentari degli ultimi anni che hanno visto impegnati gli alpini di Treviso in svariati supermercati della Marca



impegno e solidarietà come questo del Banco Alimentare. Ma sappiamo che chi s'impegna con il cuore, rimane appagato dal solo fatto di avere compiuto una cosa buona. Ed è questo che conta! Grazie quindi a tutti i volontari alpini e non che si sono impegnati; grazie alle persone e alle aziende che hanno fornito gratuitamente i mezzi di trasporto ed un grazie a chi ha gestito il punto di ristoro ed accoglienza. Grazie infine a quanti hanno donato il cibo perché il loro gesto gratuito ha

permesso quest'anno di raccogliere (dati ufficiali del Banco, vedi tabella a fianco) 2.153,5 kg. in più rispetto alla raccolta precedente (percentuale + 2,3%), giungendo alla ragguardevole quota di 96.833,5 kg.: un aiuto prezioso per quanti, per qualsiasi motivo, si trovano nel bisogno.

*Il referente del CDS per il
Banco Alimentare Cleto Barbon*

EMERGENZA ALIMENTARE ITALIA

18ª GIORNATA NAZIONALE DELLA
COLLETTA ALIMENTARE

sabato
29
NOVEMBRE 2014

**DONA INVIANDO UN SMS AL
45504**



APPUNTAMENTI

20/06/2015

29° incontro con i disabili del Montello a Cusignana

27-31/08/2015

3ª Festa Alpina Sezionale – sede sezionale TV (date da confermare)

6/09/2015

44° Raduno intersezionale al Bosco delle Penne Mozze - Cison di Valmarino

13/06/2015

Apertura della trincea restaurata sul monte Boccaor – Paderno del Gr.

25/10/2015

Marcia per l'ADVAR a Treviso

31/10/2015

S. Messa per i manutentori del Bosco delle Penne Mozze - Cison di V.

ERRATA CORRIGE

Nel numero scorso (gennaio 2015) erroneamente abbiamo indicato a pag. 62 il capogruppo emerito di Biancade DANILO BELLO, al posto dell'attuale DARIO ROCCHETTO autore dell'articolo: ce ne scusiamo con entrambi.

TONI E BEPI: SENPRE PÌ MODERNI!

Ciao Toni! Bevetu un'onbra?

Si Bepi! Basta che no'l sia proseco de spina perché te sa che no se pol pì venderlo cussi.

Par no sbagliar ciapa qua un merlot!

Bepi, àtu senti che 'i à catà n'altro segno del'oroscopo!

Toni! Cossa te àtu fumà?

No! No! 'i à trovà che ghe n'è l'Ofiuco.

Parla pian che ghe n'è fiòi.

Ma no! L'Ofiuco el sta tra el Scorpion el Sagitario.

E l'è stat scont fin dess?

Ma no! La è 'a prucission dei equinossi che se sposta a causa dea variassion del'asse dea tera.

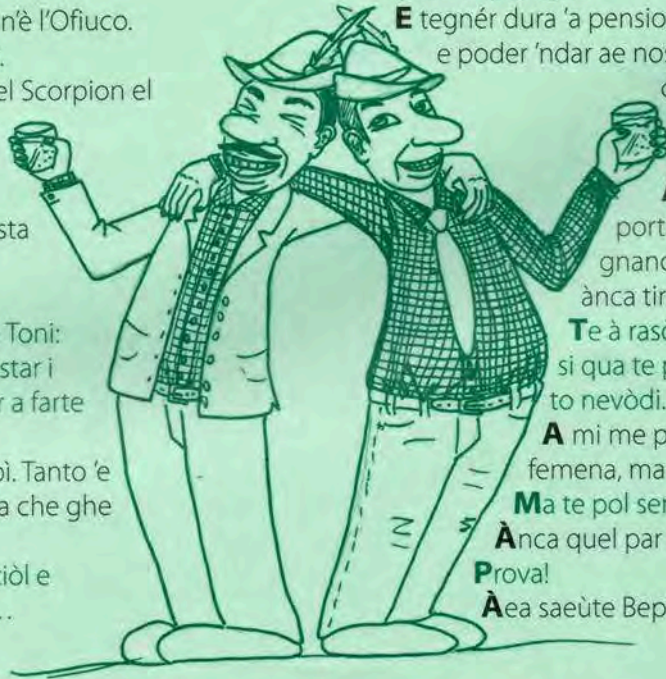
Cossa centra 'a prucission Toni:
- Schersa coi fanti e assa star i Santi! - Situ stat dal dottor a farte veder?

Dal dottor non vae quasi pì. Tanto 'e rissete pàa pression basta che ghe e mande via "mail".

Senti, vutu dirme che te ciòl e pastiglie' par computer...

E ciòl!

E come fatu pae supostel!



Ma va eà Bepi, che te ga n'è senpre una!

A proposito de saeùte. Atu vist che 'a vita se slonga par tuti oramai...

Si! Me va ben viver sento ani, se ghe n'è 'a saeùte però.

Quea magari bisogna contentarse magnando qualche pastiglia.

E tegnér dura 'a pension par farghe rabia al'INPS... e poder 'ndar ae nostre Adunate par far festa coi nostri Boce!

'Ndarà finir che se ghe costa massa al governo.

Anca se 'e gambe no 'e te porta pì, magnar no te pol, bèer gnanca, l'è senpre mèio star qua ànca tirando fià par soto un brass!

Te à rasòn Toni, almanco fin che te si qua te pol senpre veder i to fiòi e i to nevòdi.

A mi me piarie vardar ànca qualche femena, ma i ociài no fa miràcui!

Ma te pol senpre ciòl el viagra!

Anca quel par computer?

Prova!

Aea saeùte Bepi!

I.P.

L'INCREDIBILE "POCA TERA TANTI SASS"



Chi l'avrebbe detto che il mio libro "Poca tera tanti sass - nuova edizione" avrebbe potuto essere premiato alla 2^a edizione del concorso "Salva la tua Lingua locale"?

Eppure alcuni dei più grandi linguisti italiani, tra cui Tullio di Mauro (già Ministro della Pubblica Istruzione), Piero Gibellini e il grande poeta Franco Loi hanno scelto "Poca tera tanti sass" come 2° classificato nella categoria libri editi con la seguente motivazione:

"Narrazione autobiografica fondata sulla civiltà contadina in dialetto trevigiano di Lovadina.

Attinge a episodi, scene, fasi del ciclo della vita che, seppur di comune

esperienza, vengono tratteggiati con un piglio dinamico che li rende interessanti e conferisce loro una rinnovata qualità".

Gli autori veneti hanno avuto diversi riconoscimenti per l'uso del dialetto, anche in questo concorso, a

dimostrazione di quanto sia viva la nostra lingua.

Salvare il nostro dialetto non è impresa per scrittori, basta la voglia di parlarlo con chiunque sia il nostro interlocutore.

Tra l'altro il dialetto veneto ha una musicalità che affascina. Difficilmente

trova opposizione in chi ascolta, e non dimentichiamo che il "volgare" toscano è diventato lingua italiana con un solo punto di differenza sul "volgare" veneto.

Ora è assodato: "Poca tera tanti sass" è un vero e proprio documento di dialetto dell'alto trevigiano.

È un libro che diventerà più attuale tra vent'anni.

E tutto questo grazie a tutti coloro che mi hanno aiutato, compresi gli alpini della Sezione di Treviso.

Un caloroso grazie a tutti.

Isidoro Perin



In alto: Isidoro Perin tra il prof. Luigi Manzi e il sindaco di Arcade Domenico Presti durante la sua premiazione

GLI ANGELI DI SIMON BENETTON



Il ritorno a Nervesa della B. di un grande artista, Simon Benetton, già presente nel 2011 con una splendida mostra, è stato occasione per un atto culturale di grande interesse locale per gli alpini del Gruppo. Quest'anno si è presentato con due splendidi angeli in ferro battuto, opere da donare alla comunità di Nervesa: «Perché mi sento legato alla vostra gente, alla vostra storia e al vostro territorio» (sono parole sue).

Le due opere sono state affidate al nostro socio Giuseppe Campagnola. In accordo con l'artista, il Sindaco e la Giunta comunale è stato deciso di dedicare un angelo a tutti gli alpini con la seguente dedica: "CON PIETAS a tutti gli Alpini caduti e defunti - dono dell'artista Simon Benetton e Luciana alla Comunità di Nervesa". L'opera è stata collocata a Bavaria nell'area adiacente al sacello di S. Girolamo,

già restaurato dal nostro Gruppo nel 1999, e dove si sta costruendo la nuova sede. L'inaugurazione è avvenuta il 21 settembre 2014 alla presenza del sindaco Fabio Vettori e del mons. Mauro Motterlini.

L'altro angelo sarà collocato sul greto del Piave presso l'antico porto dei zattieri nel 2015 in occasione del centenario della Grande Guerra. Questa la dedica: "CON PIETAS a tutti i Caduti sul fronte del Piave di ogni Nazione - dono dell'artista Simon Benetton e Luciana alla Comunità di Nervesa".

Un doveroso ringraziamento al nostro Gruppo per l'allestimento, a Maurizio e Federico Gottardo, Orlando Callegari, Luca Antole, Renato Gheller, Angelo Guerra, Marcello Furlan e Giovanni Lugaresi.

*Il capogruppo
Stefano Callegari*

In alto: Simon Benetton tra il capogruppo Stefano Callegari e Bepi Campagnola; A lato: mons. Mauro Motterlini benedice l'angelo posto presso il sacello di S. Girolamo a Bavaria





LA VITA AVVENTUROSA DI ALFREDO VISENTIN

Il Gruppo alpini di Caselle d'Altivole ha organizzato la sera del 27 febbraio una serata speciale in quanto uno studioso locale, Renato Simeoni, ha presentato un libro scritto sulla vita del nostro socio alpino, classe 1918: si tratta dell'ultranovantenne Alfredo Visentin di Caselle.

L'autore nell'esposizione ha sottolineato l'importanza della storia passata come traccia di esperienza utile per meglio affrontare il futuro. Ha quindi spiegato come il libro narra le vicende della vita dell'alpino Alfredo partendo addirittura dalla fine della Prima Guerra Mondiale, avvenuta un mese prima della nascita di Alfredo. "Grande guerra" diventata per Alfredo, nel corso della sua esistenza, oggetto di conoscenza, prima come materia dei racconti ascoltati nei "filò" dei suoi "vecchi", poi di successive letture ed approfondimenti personali.

Sono state inoltre illustrate le vicende della sua vita partendo dall'esperienza forte della Seconda Guerra Mondiale, cui Alfredo partecipò come soldato alpino della "Pusteria" in Albania e in Grecia, poi come prigioniero. È stato descritto anche l'immediato

dopoguerra e il suo ritorno alla vita normale di agricoltore con un suo contemporaneo interesse nei confronti delle vicende politiche e amministrative del suo paese (come fece il padre ex Consigliere comunale).

Infine è stato messo in luce un suo altro interesse primario, durato una vita, per la lettura, individuato come tratto suo caratteristico, e che prosegue con quotidiane letture di giornali, riviste e libri, meglio se della Prima Guerra Mondiale. Per finire è stato descritto il suo attaccamento al Corpo degli alpini che per lui è stato un luogo di formazione e crescita.

Alfredo ha partecipato attivamente alla serata in suo onore raccontando anche episodi inseriti nel libro e fatti legati al ricordo dei suoi commilitoni (dimostrando una lucidità impressionante); l'altro gruppo (ARCA) coorganizzatore della serata e la popolazione di Caselle (Sindaco di Altivole in primis), gli hanno tributato una meritata ricompensa grazie alla loro numerosa presenza, davvero sorprendente.

*Il capogruppo
Giovanni Carretta*

In alto: un momento della serata, da sinistra Luigi Zandonà, presidente ARCA e alpino, il capogruppo di Caselle Giovanni Carretta, il sindaco di Altivole Sergio Baldin, il grande protagonista Alfredo Visentin e Renato Simeoni, autore del libro



FUOCO A VOLONTÀ

Si sono spenti da meno di un mese gli echi dei campionati ANA di tiro a segno, e di nuovo domenica 19 ottobre il Poligono del Tiro a Segno di Treviso ospita le Penne nere per la "classica" trevigiana: il "Tira e Tasi", gara di tiro con carabina calibro 22 rivolta ai non professionisti, aperta a soci alpini, soci aggregati e familiari, organizzata dai Gruppi Treviso "Città", Treviso "M.O. T. Salsa" e Treviso "M.O. E. Reginato", e giunta quest'anno all'8ª edizione.

La squadra è rodada, il copione ormai collaudato: mentre gli alpini del "Città" si sono dedicati principalmente agli aspetti organizzativi della gara vera e propria, i colleghi del "Salsa" e "Reginato" hanno predisposto fin dal primo mattino un vero e proprio stand gastronomico, dove i tiratori – rigorosamente dopo la prestazione in linea di tiro – hanno

potuto rifocillarsi con le classiche specialità culinarie trevigiane, in primis un'ottima trippa, innaffiate da "na bottiglia de bon vin" come recita anche la locandina che pubblicizzava la manifestazione.

Ma veniamo alla gara, iniziata alle 8 con i primi

Complessivamente si sono presentati al tiro 162 partecipanti, che per effetto dei rientri hanno totalizzato 190 prestazioni, in linea con le altre edizioni. Di questi 84 erano gli alpini, 40 gli amici e 27 le stelle, mentre gli 11 che mancano ad un attento conteggio erano tiratori

"professionisti", cioè tesserati in qualche associazione sportiva o venatoria.

Ben 32 i Gruppi rappresentati, ma in rapporto ai 91 Gruppi della Se-

zione ed alla capillare opera di pubblicizzazione svolta dal comitato organizzatore, c'è da dire che si sarebbe potuto fare di più; in fin dei conti questa è l'unica manifestazione sportiva sezionale "di massa" in cui competere, amichevolmente s'intende, per far vincere o ben figurare il proprio Gruppo: ne tengano conto gli assenti, per farsene un punto d'onore negli anni a

AL POLIGONO DI TREVISO IN SCENA L'8ª EDIZIONE DEL "TIRA E TASI"

atleti già in azione, e proseguita fino alle prime ore del pomeriggio senza interruzioni, e senza quella calca nelle ore centrali della mattinata registrata nelle prime edizioni: tutte le linee di tiro erano disponibili, grazie all'aiuto non solo degli alpini tiratori tesserati, ma anche di istruttori del Poligono che come ogni anno ci hanno aiutato con grande generosità, ed ai quali va tutta la nostra riconoscenza.

Nella foto le linee di tiro piene di alpini e "amici" durante la gara; a pag. 51: in alto: un alpino concentrato sul suo bersaglio; sotto a sin.: il tavolo dell'accettazione al tiro; a dx: alcune "stelle alpine" attendono il loro turno in allegria!

venire. Per effetto del regolamento che intende "squadre" solo quelle composte da almeno 5 tiratori alpini dello stesso Gruppo e dilettanti, ai fini della speciale classifica a squadre ne sono state considerate solo 5, delle quali la migliore è risultata Cimadolmo, con 823 punti, seguita da Treviso "Città" con 814, Mogliano con 799, Ponzano Veneto con 729 e ad un soffio Treviso "Salsa" con 726.

Ecco invece le classifiche individuali: per la categoria Alpini il migliore è stato Giovanni Tubia di Ponzano, con ben 179 punti su 200, tallonato dal capogruppo del Treviso Città Maurizio De Biasio con 175 e da Mauro Cadamuro di Cimadolmo con 174.

Tutto trevigiano il podio della categoria Amici: primo e secondo sono risultati Fabio e Marco Zanoni, entrambi per il Treviso "Salsa", con 175 e 174 punti, mentre terzo si è classificato Federico Boscarato del Treviso "Città" con 173 punti totalizzati.

Identica situazione anche nella categoria Stelle: sul gradino più alto del podio è salita Marilisa Cristofoli del "Salsa" con 173 punti,



mentre seconde a pari merito con 166 punti si sono piazzate Marica Gobbo dello stesso Gruppo e Silvia Ruffato del "Città".

Mentre gli atleti si cimentavano nella gara, i ragazzi ed eventuali accompagnatori potevano provare gratuitamente il tiro con pistole e carabine ad aria compressa, seguiti da istruttori, nell'apposito ambiente del Poligono: un'opportunità in più per partecipare alla competizione senza trascurare la famiglia, anzi facendo divertire i ragazzi.

La cerimonia ufficiale di premiazione, con consegna delle coppe, si è tenuta nel corso dell'Assemblea dei Delegati a Zero Branco il giorno 1 marzo alla presenza del presidente Panno, ma già dalla sera della gara i risultati erano disponibili sul sito internet del Gruppo Treviso "Città" www.anatrevisocitta.org.

Arrivederci dunque all'11 ottobre 2015 per la nona edizione del "Tira e Tasi", più numerosi e determinati, e che vinca il migliore!



Asiago, 14 e 15 febbraio 2015: nello splendore dell'Altopiano va in scena l'80° Campionato nazionale ANA di sci di fondo



“CHI PARTECIPA HA GIÀ VINTO”

Si è svolto ad Asiago il 14 e 15 febbraio 2015 l'ottantesimo Campionato nazionale ANA di sci di fondo organizzato dalla locale Sezione “Monte Ortigara”.

Numerosi all'appuntamento nel piazzale del Palaghiaccio per prendere parte all'inizio alla sfilata che vedeva schierata la fanfara della Sezione di Bassano, le varie Autorità, una trentina di Vessilli sezionali, presente anche il nostro di Treviso degnamente scortato dal responsabile sportivo Maurizio Fabian, numerosi Gagliardetti, e naturalmente gli atleti fondisti.

La sfilata è proseguita tra la folla di turisti che ci guardavano incuriositi sino alla piazza Carli dove è stato eseguito l'Alzabandiera, la deposizione della corona e discorsi ufficiali di apertura della gara, con l'accensione del tripode rituale. Tra i tanti discorsi proferiti ne ricordo uno in particolare, per una frase molto significativa: «Tra alpini non importa se arrivi primo oppure ultimo, chi partecipa è già vincitore», e questo fungeva già da incoraggiamento per la giornata successiva. Dopo un rompete le righe, c'è stata una pausa di ristoro offerta dagli alpini di Asiago e a seguire la messa al Duomo di S. Matteo.

Le condizioni meteo non sono state delle migliori: infatti la temperatura ad Asiago alla sera di sabato sfiorava lo zero, tra lieve pioggia mista a neve, e non era garantito l'innevamento delle piste. Così gli organizzatori

hanno dato appuntamento alla domenica mattina sulle piste del Centro Fondo “Campolongo” di Rotzo.

Di buon'ora gli oltre 400 atleti, dalla classe 1931 fino alla classe 1985, a due ogni trenta secondi partivano avvolti nella nebbia per compiere i percorsi di 5 - 10 - 15 km a seconda delle categorie di appartenenza. Per la Sezione di Treviso alla linea di partenza con il numero 79 Stefano Schiavo (foto in alto), con il numero 212 Gioacchino Merlo (al centro), e con il 223 Rodolfo Tonello (foto sotto).

All'arrivo ad ogni atleta veniva messa al collo la medaglia di partecipazione, unica soddisfazione per noi alpini di pianura, dove possiamo dire solo che c'eravamo anche noi tra gli ex campioni di livello nazionale...

La cerimonia di premiazione che si è svolta presso la sala convegni del Palazzo del Turismo “Millepini”. La giornata si è conclusa con le premiazioni dei primi tre classificati per ogni categoria fino a concludersi con la premiazione delle 40 Sezioni partecipanti. Appuntamento per il fondo sarà nell'anno 2016 in occasione delle prossime “Alpiniadi” invernali. L'invito è già esteso per chi vuole mettersi in gioco in questa faticosa ma bellissima categoria sciistica.

Il vicepresidente sez.

Rodolfo Tonello

Domenica 21 settembre 2014, Campocroce di Borso del Grappa ospita il Campionato Triveneto di marcia di regolarità in montagna a pattuglie

TERZI ASSOLUTI IN MARCIA!

La nostra Sezione ha partecipato a questa edizione del Campionato Triveneto di marcia di regolarità con tre pattuglie, ottenendo un ottimo risultato: il 3° posto assoluto, con la pattuglia composta da Graziano Bastianon, Natalino Ziliotto e Carlo Morellato (foto in alto a dx).

È stata una gara molto dura, che ha messo in difficoltà tutte le pattuglie partecipanti, soprattutto sulle salite del sentiero "Colombera": sembrava non finire mai, seguendo poi Ardosetta e Cima Grappa, sentieri che hanno fatto la storia del Monte Grappa. Al 12° posto si è classificata la pattuglia dei bravi Silvano Battaglia, Sandro Bordin e Neddo Gallina (foto al centro). Al 21° posto gli indomabili Massimiliano Reginato, Giovanni De Bortoli e Giuseppe Nuvolarà (foto qui sopra).

La gara di Campocroce, organizzata dalla Sezione di Bassano, è stata di gran lunga la più dura di tutti i Campionati fatti finora, dove non c'è mai stato un minuto di respiro, siamo stati aiutati solo dal bel tempo.

Comunque dopo l'arrivo tutte le nostre fatiche sono passate ed è tornata la fierezza dell'ottimo risultato e di avere partecipato a questa gara dove con orgoglio possiamo dire: "IO C'ERO!"

Un arrivederci a Biella il 5 luglio 2015 per i Campionati ANA nazionali.

Maurizio Fabian



EMMA SORDI: A 10 ANNI È GIÀ UNA PROMESSA DELLA GINNASTICA



L'alpino Giovanni Battista Sordi va fiero della nipote Emma che lo scorso giugno 2014 si è distinta alla gara nazionale di Ginnastica Artistica svoltasi a Pesaro.

Gareggiando nella

categoria 1^a fascia 2° livello ha ottenuto la medaglia d'oro alla trave e quella di bronzo al corpo libero. Emma si è imposta su 265 concorrenti.

Eccola nella foto mentre mostra orgogliosa le sue preziose medaglie al nonno e a tutti gli alpini di Treviso, felici e orgogliosi del suo risultato.



Arcade

LA SEDE DEL GRUPPO DI ARCADE FESTEGGIA 25 ANNI

Il 2 luglio del 1989 venne inaugurata la sede degli alpini di Arcade. Alla festa parteciparono ben 64 Gagliardetti alla testa dei quali c'era il presidente sezionale Cattai affiancato da un allora giovane capogruppo di nome Florindo Cecconato. Fu l'inaugurazione di una fra le primissime sedi di Gruppo della Sezione, cerimonia che tracciò il solco di una lunga serie di inaugurazioni di altre sedi di Gruppi che si susseguirono nel tempo e che continuano ancora oggi. Qualche mese fa, il Consiglio Direttivo del Gruppo, guidato sempre dall'inossidabile Cecconato Cav. Uff. Florindo, decise di ricordare quell'evento la sera di sabato 25 ottobre, con una manifestazione sobria quanto sentita e profonda, celebrando una S. Messa in sede, coinvolgendo anche le famiglie di tutta via XI Febbraio, in cui sorge la sede. L'officiante mons. Canuto Toso, guida spirituale e "anima" dell'Associazione Trevisani nel Mondo, nella sua omelia ha ricordato l'importanza della figura dell'alpino inteso come punto di riferimento nelle nostre comunità e come persona sempre disponibile e generosa nei confronti di quanti hanno bisogno. La S. Messa, alla quale ha partecipato quasi tutto il Consiglio del Gruppo, molti soci e famiglie della contrada di via XI Febbraio, è stata accompagnata dal coro "El Scarpon del Piave" diretto dal maestro Marco Girardi. Finita la celebrazione liturgica è intervenuto con una breve allocuzione il sindaco di Arcade Domenico Presti, il quale ha ringraziato gli alpini per quanto fanno per la comunità arcadese. La parola è passata poi al padrone di casa, che ha ricordato che oggi si festeggiano sì le "nozze d'argento" della sede ma questa è solo una tappa, un nuovo punto di partenza, in quanto il Gruppo ha redatto un progetto che prevede l'ampliamento dello stabile con annesso anche un magazzino per i mezzi della Protezione Civile. Questo nuovo ed ambizioso progetto impegnerà nei prossimi anni gli alpini arcadesi. Terminata la cerimonia i presenti sono stati coccolati con un rinfresco degno della migliore tradizione alpina.

Il gruppo di Arcade



Arcade al 70° anniversario del D-DAY

Ebbene sì, il Gagliardetto del Gruppo alpini di Arcade il giorno 5 giugno u.s. ha varcato le Alpi con un volo per Parigi e continuare il suo viaggio in auto fino in Normandia. L'occasione è nata grazie al gemellaggio tra il Comune di Arcade ed il Comune di Bernieres sur Mer. Il sottoscritto era aggregato, con altri, alla delegazione che è stata ospitata dalle famiglie bernieresesi. Il soggiorno coincideva con le manifestazioni del 70° anniversario dello sbarco Alleato (Operazione Overlord) sulle coste normanne. Bernieres sur Mer si affaccia proprio sulla Manica in quella spiaggia denominata settant'anni fa "JUNO", settore "WHITE". Qui sbarcarono i canadesi della 3^a Divisione di fanteria e in queste spiagge furono migliaia i loro morti. Anche la nostra delegazione guidata dal vicesindaco alpino Stefano Barbon, è stata invitata ufficialmente alle commemorazioni del 6 giugno, il famoso D-DAY. Emozionanti le cerimonie dove molti erano i canadesi presenti con alcuni reduci che in seguito abbiamo avuto l'onore di conoscere. A Bernieres sur Mer esiste un edificio, la "Maison des Canadiens" (foto a sx) che dà sulla spiaggia e che miracolosamente sopravvisse alla Battaglia di quel giorno storico e ora, trasformato in museo, viene visitato ogni anno da centinaia e centinaia di comitive provenienti sia dall'Europa sia da oltre Oceano. Comitive che ogni anno si riversano in questi luoghi per visitare, vedere e camminare su queste spiagge che videro l'inizio della fine della barbarie nazifascista in Europa. Bravi francesi che attraverso la loro storia riescono a sfruttare i luoghi ed i manufatti bellici (ben conservati ancora oggi) e creare cultura ed economia. Dovremmo imparare anche noi, considerato che anche i nostri paesi insistono nei luoghi storici della Prima Guerra Mondiale! Dunque, con discrezione, la mattina presto, sotto una leggera pioggia, sulla spiaggia, con la Manica al minimo di marea, davanti alla "Maison des Canadiens", ho calcato il mio cappello alpino e ho messo al vento il Gagliardetto del Gruppo in omaggio a tutti quei soldati che qui, a migliaia, come in altri fronti, dettero la loro vita per riportare la pace e la democrazia in Europa. Cerchiamo di ricordarcelo sempre. Un sentito grazie va, oltre al Comune di Arcade ed altre Associazioni, anche al Gruppo di Arcade che ha collaborato a questo gemellaggio.

Cleto Barbon



BADOERE - MORGANO

Morgano dedica una via agli alpini

Cari lettori, quanto mi accingo a scrivere non è un argomento nuovo per la nostra rivista, ma non per questo è meno importante. È stato sicuramente sia nuovo che importante per la nostra comunità e soprattutto per il nostro Gruppo. Alla presenza dell'Amministrazione Comunale, Sindaco in testa, accompagnato dal Gonfalone, del nostro presidente di Sezione Raffaele Panno, accompagnato dal Vessillo, degli alpini e Gagliardetti del 7° Raggruppamento (e non solo) e di varie Associazioni del Comune e di numerosi cittadini, si è svolta a Morgano, sabato 27 settembre 2014 la cerimonia di inaugurazione della Via DEGLI ALPINI.

Sulle note dell'Inno di Mameli e della Leggenda del Piave c'è stato l'Alzabandiera e la deposizione di una corona al monumento ai Caduti di tutte le guerre. È seguita la S. Messa in suffragio di tutti gli alpini "andati avanti", termine che anche il celebrante don Mario

Vanin ha apprezzato, accompagnata dal coro ANA "La sorgente" di Morgano. La lettura della preghiera dell'alpino ti fa d'istinto scattare sull'attenti... e come degna conclusione di una Messa alpina, il Signore delle Cime del grande Bepi De Marzi!

Raggiunta a due passi via degli Alpini, don Mario ha proceduto con la benedizione della via e della targa toponomastica. A seguire brevi discorsi del sindaco arch. Daniele Rostirolla, del presidente Panno e del sottoscritto, (abbastanza emozionato a dire il vero, ma sopravvissuto!). Il sacrificio di migliaia di alpini nelle due guerre mondiali e non solo, i valori portanti degli alpini, quali amore per la Patria e la Bandiera, la solidarietà e la pace, sono stati il filo conduttore dei discorsi. Il Sindaco, ricordando la partecipazione al suo primo Raduno con la fascia tricolore, (il Triveneto di Verona del 14 settembre), ha espresso il rimpianto di non essere stato alpino... promettendo che sarà presente ai prossimi raduni. Ringraziando l'Amministrazione per aver reso omaggio al Corpo degli

alpini dedicando loro una via, nel mio intervento ho fatto notare l'entusiasmo e l'orgoglio del Gruppo alpini di Badoere-Morgano pur sottolineando che la via non è dedicata a loro, attuali alpini in congedo, bensì ai grandi Alpini eroi. Si è fatto presente che la cerimonia è un piccolo contributo nell'ambito delle celebrazioni del centenario della GRANDE GUERRA. Intanto il coro "La Sorgente", anch'esso schierato in alta uniforme, si è guadagnato altri applausi esibendosi in alcuni canti tipici degli alpini tra i quali "Sul ponte di Perati". Nessun nastro da tagliare sulla via, ma un Tricolore che copre la targa. Quel Tricolore che, una volta tolto dal Sindaco, verrà donato dal nostro Gruppo alla prima simpatica famiglia (con due gemellini di 3 anni) abitante in via degli Alpini, a testimonianza del legame fra alpini e territorio. E, come di consueto, in queste occasioni è d'obbligo un bel brindisi!

Saluti alpini a tutti!

*Il capogruppo
Severino Favaro*

Biancade

LA BANDIERA UNISCE

Ed è stato proprio così. Il 4 novembre, presso la Scuola Primaria "Andrea Musalo", gli alpini di Biancade con il responsabile del progetto scuole, l'alpino Marino Marian, si sono incontrati con gli alunni ed il personale scolastico per vivere un importante e significativo momento: l'Alzabandiera.

Un momento vissuto con rispetto anche dai genitori e dalle Autorità comunali della cittadinanza roncadese. Presente anche il sindaco dei ragazzi Alessandro Tognetti che ha ricordato ai propri compagni il significato dei colori della Bandiera e l'importanza degli insegnamenti della storia.

La preside dell'Istituto, dott.ssa Monica Patuzzo, ha sottolineato che la Bandiera è simbolo di pace, di libertà e di tolleranza.

Il sindaco, dott.ssa Pieranna Zottarelli, ricordando i Caduti della Grande Guerra, ha evidenziato come la presenza

di altre forze, marinai e paracadutisti, rappresenta l'unione di tutti i cittadini, così la Bandiera simboleggia l'unione di tutta l'Italia, dalle Alpi alla Sicilia.

Gli alunni, dai più piccoli ai più grandi, hanno ascoltato attentamente gli interventi delle Autorità, la Preghiera dell'Alpino e hanno partecipato attivamente cantando in coro l'Inno nazionale "Fratelli d'Italia", sventolando alla fine con gioia la loro piccola bandiera d'Italia.

Questo incontro rappresenta un ulteriore passo degli alunni nel cammino verso una cittadinanza attiva e consapevole, che nelle scuole del Comune di Roncade viene da anni perseguita con il Progetto "Cittadini in erba... crescono", sostenuto dall'Amministrazione comunale in collaborazione con la Polizia municipale, i Carabinieri e la Protezione civile.

I docenti ringraziano gli alpini per le loro grandi disponibilità e sensibilità, che da tempo dimostrano verso la comunità scolastica di Biancade.

Biadene ALL'OSSARIO PER CELEBRARE



Il Monumento-Ossario si erge sullo sperone di S. Lucia, presso l'omonima chiesa, sorta per volontà di popolo sotto l'impulso dell'allora venerando arciprete don Bartolomeo Ambrosi. Il progetto e il disegno del Monumento sono dovuti al signor Alberto Zane di Biadene, capomastro e artista colto e intelligente, in collaborazione col signor Guglielmo Granzotto. Le prime iniziative per la sua realizzazione risalgono al 1918. Un ardito gruppo di Biadenesi posero in prima linea, tra i doveri del dopo-guerra, quello di non dimenticare e di onorare degnamente i Caduti nell'aspra guerra. Essi elaborarono un piano d'azione per sviluppare un'idea nata per caso durante i discorsi serali: l'erezione di un monumento-ossario che dovesse raccogliere le spoglie dei "Figli di Biadene" morti nell'immane conflitto. Fu così che nacque il comitato dall'impulso di Alberto Zane e Francesco Michielin. Dalla propaganda fu raccolta la somma di 100.000 Lire necessarie per la realizzazione dell'opera. Domenica 29 novembre 1925 avvenne la prima inaugurazione con la deposizione delle salme dei Caduti. Nel 1982 il Monumento è stato restaurato causa notevoli deterioramenti dovuti ad infiltrazioni d'acqua, con il contributo della popolazione biadonese (speciale merito per lavori a Milo Cervi per lavori di scavo, Antonio Poloni quelli di ferreamenta e Bepi Pieri per i materiali). Da circa

metà degli anni '80 il comitato ha cessato di esistere, il Monumento-Ossario è stato ed è tutt'ora gestito dal Gruppo alpini di Biadene. Proprio gli alpini di Biadene nel 2014, sotto l'impulso del Consiglio Direttivo guidato dal capogruppo Alfredo Celotto, sono i promotori e fautori di un nuovo progetto di restauro e ripristino volto anche a portare il piccolo Monumento-Ossario ad affrontare, a distanza di novant'anni, la ricorrenza del Centenario della Grande Guerra. L'intervento ha comportato la totale ricostruzione della scalinata, un'approfondita pulizia degli esterni, il rifacimento dell'isolamento dalle infiltrazioni ed un rinfresco di tutti i decori e delle iscrizioni. Alle attività coordinate dal locale Gruppo alpini hanno partecipato attivamente e generosamente diversi volontari ed imprese locali grazie anche al contributo dell'Amministrazione comunale di Montebelluna. Contemporaneamente ai lavori si è provveduto, tramite le Autorità ed organi preposti, a valorizzare il rilievo storico dell'opera per renderlo definitivamente un patrimonio della comunità presente e futura. Domenica 12 aprile, proprio a S. Lucia, dalle 10.30 si è tenuta la cerimonia di presentazione del restauro, alla presenza di tutte le Autorità direttamente coinvolte, dalla Sezione ANA di Treviso ai Gruppi alpini nonché le Associazioni patriottiche e d'arma.

Il Gruppo di Biadene

Cimadolmo Gli alpini festeggiano "Fredo" Masier, ultimo reduce di Russia

Sigifrido Masier il 19 novembre 2014 ha compiuto 92 anni. È l'ultimo reduce della campagna di Russia del Gruppo Alpini di Cimadolmo (nella foto, seduto in mezzo ai suoi alpini).

Sigifrido, "Fredo" per gli amici, nacque a San Michele di Piave nel 1922 e come tanti suoi coetanei iniziò a lavorare fin da giovane

come "cariotto" sul Piave.

A 20 anni partì per la Campagna di Russia come artigliere da montagna della Brigata Alpina "Julia", Gruppo "Conegliano"; combatté sul fronte del Don e dopo la rottura del fronte, ritornò a casa a piedi e con mezzi di fortuna.

È stato uno dei fondatori del Gruppo di Cimadolmo.

Sigifrido ha partecipato ad incontri con gli alunni delle scuole di Cimadolmo per portare loro la sua triste esperienza della guerra e far capire quanto i conflitti non portino niente di buono ma solo tristezza e morte.

È da sempre il riferimento per simpatiche discussioni e molte risate. Forse l'esperienza della guerra gli ha fatto capire che bisogna guardare la vita con ottimismo e serenità.

Ringraziamo il nostro amico Fredo per essere ritornato dalla guerra sano e salvo per raccontarci le sue avventure e deliziarci con la sua simpatia.





Un 2014 soddisfacente per il Gruppo alpini di Cendon che ha operato in tante occasioni sia a favore del Comune di Silea che per la popolazione locale tramite le attività di Protezione Civile. La festa quest'anno si è svolta il 12 ottobre con lo schema ormai collaudato: Alzabandiera e deposizione di un mazzo di fiori a ricordo dei Caduti alpini (e non) presso il cippo nel giardino delle scuole medie comunali, alla presenza del Vessillo sezionale, di alcuni Gagliardetti a far da corredo a quello di Cendon, delle Autorità comunali guidate dal vicesindaco Rosanna Potente e dal vicepresidente sezionale Anselmo Mellucci accompagnato dal consigliere di Rgpt. Stefano

Cornuda.

Di seguito la S. Messa nella chiesa parrocchiale di S. Elena e infine il pranzo sociale, alla presenza di circa 80 tra alpini, aggregati e famigliari, nella trattoria "Da Bettiol" di Roncade, dove l'allegria classica dei convivi alpini non si è fatta attendere molto e dove, al termine del lauto pranzo, il capogruppo Luigi Fuser ha esposto il consuntivo dell'anno in fase di chiusura (da ricordare la partecipazione all'Adunata di Pordenone con una ventina di soci e la gita del 15 giugno a Portegrandi e Chioggia con la motonave, un'esperienza già organizzata dal Gruppo altre volte e che non ha mai disatteso le aspettative con un'ottima partecipazione, anche



Cendon

UN ALTRO ANNO
SODDISFACENTE

quest'anno, di soci e simpatizzanti) e il preventivo dell'anno 2015, auspicando una buona partecipazione da parte di tutti i soci nelle iniziative del Gruppo. Di seguito hanno preso la parola per un breve saluto e un ringraziamento alla vivacità e alle attività del Gruppo da parte del vicepresidente Mellucci e dell'assessore Potente, mentre tutti si stavano già pregustando l'attesissima lotteria che è avvenuta subito dopo, con ricchissimi premi a disposizione dei presenti che hanno voluto aiutare con la loro donazione le casse del Gruppo e al tempo stesso tentare la sorte per vincere fiori, alimentari, elettrodomestici e tanti altri interessanti e utili cotillones. Ora il Gruppo si appresta a vivere con un buon numero di partecipanti l'88^a Adunata de L'Aquila, ma il pensiero è già al 2017: oltre alla speranza dell'Adunata a Treviso, il Gruppo festeggerà i suoi 50 anni dalla fondazione. Servirà preparare una festa grandiosa!

P. B.

In alto a sin.: la deposizione del mazzo di fiori commemorativo al cippo ai Caduti da parte del capogruppo di Cendon Luigi Fuser, coadiuvato dal vicepresidente sezionale Anselmo Mellucci e dalla vicesindaco di Silea Rosanna Potente; a dx: il discorso di ringraziamento agli alpini da parte della sig.na Potente; in basso: due parole anche per il vicepresidente Mellucci, ascoltato con attenzione da Fuser



Castelfranco V.

UNA COLLABORAZIONE ENTUSIASMANTE E PROFICUA

Gli alpini e la scuola primaria "Gianfranco Corletto" di Treville, nella ricorrenza del 4 novembre nel Centenario della Grande Guerra

Ha avuto un significato importante quest'anno la ricorrenza del 4 novembre per tutti gli alunni della scuola primaria "Gianfranco Corletto" di Treville a Castelfranco Veneto.

La coincidenza della ricorrenza nel Centenario dell'inizio della Grande Guerra è stata occasione per rafforzare ulteriormente il prezioso lavoro che tutti gli alunni della scuola "G. Corletto" hanno iniziato a sviluppare in questi anni con i loro insegnanti, con scelte educative e didattiche a favore dei diritti umani, del dialogo interculturale, della cittadinanza attiva, verso lo sviluppo di una cultura di pace.

Una prima iniziativa è stata realizzata proprio martedì 4 novembre, con gli alpini di Castelfranco guidati dal loro capogruppo Gianluca Antonello, chiamati a portare a scuola una testimonianza sulla nascita ed il ruolo del Corpo degli Alpini e sulla Grande Guerra a Castelfranco V.

Alle 10.30 i 220 alunni della scuola sono entrati e si sono "schierati" nel salone in perfetto ordine, alcuni marciando..., con il sottofondo musicale del "33", l'inno degli alpini. È stata loro illustrata la nascita del Corpo, evidenziandone i tratti caratterizzanti, il ruolo che gli alpini hanno avuto in tempo di guerra ed i compiti che svolgono in tempo di pace all'interno della Protezione Civile, anche nella nostra città, sottolineando che in caso di emergenza

c'è qualcuno pronto ad intervenire.

Sono inoltre stati mostrati tramite immagini video alcuni luoghi della città di Castelfranco come erano 100 anni fa durante la Prima Guerra Mondiale e come sono oggi, soffermandosi in particolare sul ruolo di Castelfranco come centro strategico per i rifornimenti al Fronte e come centro di ospedali e ricoveri. Per concludere è stata illustrata una breve ricerca circa i nomi scritti sul monumento ai Caduti di Treville, anticipando in parte il progetto "Il milite... non più ignoto" in fase di programmazione, fra gli alpini e le scuole superiori della Castellana.

Gli alunni hanno partecipato cantando in coro "La leggenda del Piave", l'Inno di Mameli e l'Inno alla Gioia, e leggendo brani e poesie sul tema della Grande Guerra. Significativa e toccante è stata poi la cerimonia dell'Alzabandiera sul pennone presso il monumento ai Caduti in guerra durante la quale agli alunni della scuola primaria si sono aggiunti gli studenti della vicina scuola secondaria di primo grado "Martiri della Libertà" e quelli delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado "Florence Nightingale". Tutti insieme hanno cantato l'Inno accompagnati musicalmente dai maestri di strumento. È seguito poi l'onore ai Caduti con la deposizione di un omaggio floreale.

Erano presenti i Dirigenti Scolastici del 1° "I.C.S.", prof.a M. Bolzon e del "Nightingale", prof.a M.C. Bazan, il sindaco Dussin, rappresentanti della Polizia Locale e dei Carabinieri. Nel suo intervento il Sindaco ha espresso

apprezzamento per l'iniziativa complimentandosi con alunni, studenti e docenti per il comportamento e l'attenzione prestata nel corso di tutta la manifestazione ed ha sottolineato l'importanza di mantenere vive la conoscenza e la memoria della nostra storia recente assieme ad un atteggiamento di accoglienza e comprensione che favorisca la solidarietà e la pace. Un'iniziativa, ha ribadito infine, certamente da ripetere.

Venerdì 14 novembre, invece, gli alunni di tutte le classi della scuola primaria "G. Corletto", accompagnati dagli insegnanti e da un nucleo di alpini di Castelfranco, si sono recati a visitare alcuni luoghi significativi della Grande Guerra sul Montello. Divisi per classi hanno partecipato a varie attività proposte e coordinate dal direttore del "Museo Emotivo della Grande Guerra" a Villa Wassermann di Giavera del Montello, dott. Pierluigi Sanzovo, in collaborazione con gli insegnanti. Hanno visitato il Sacrario Militare di Nervesa della Battaglia, il British Cemetery di Giavera il sacello dedicato a Francesco Baracca e la mostra fotografica allestita a Villa Wassermann. I più grandi hanno anche simulato con grande partecipazione ed emozione la "Battaglia del Solstizio" che infuriò dal Piave all'Altipiano di Asiago dal 15 al 23 giugno 1918.

Si è trattato di un'esperienza estremamente coinvolgente, resa ancora più significativa dalla partecipazione attiva degli alpini che hanno seguito le diverse classi con un entusiasmo contagioso.



Castelfranco V. 2014: UN ANNO STRAORDINARIO!



L'attività del Gruppo alpini di Castelfranco V. è proseguita per tutto l'anno 2014 in modo particolare ed effervescente: non c'è stato mai un momento di rilassamento.

I vari settori: Protezione Civile, scuola, incontri a tema, serate conviviali, ecc. si sono dati da fare in modo eccezionale, fra questi si è distinto il settore scuola, con i programmi di insegnamento in aula e in esterna. Gli interventi nei plessi scolastici della nostra città si sono susseguiti in modo quasi continuo; i relatori hanno messo il massimo impegno nell'illustrare ai giovani studenti le caratteristiche delle loro relazioni. Tutto il Gruppo è particolarmente grato all'alpino Marino Marian, consigliere sezionale emerito e responsabile del progetto "Salvaguardia della montagna", che con particolare sagacia ha saputo interessare la platea giovanile sul tema: "Conosciamo la montagna per amarla e rispettarla". Non meno importante è stato l'apporto del dott. Vinicio Callegari con i suoi intrattenimenti sul tema "La terra: ieri - oggi - domani", tanto è stato l'interesse desto nei ragazzi che in sala non si sentiva volare una mosca. Infaticabile ed onnipresente Sandro Falaschini, responsabile del nucleo Protezione Civile: non c'è stato avvenimento in Castelfranco e dintorni in cui non fossero presenti le giacche gialle.

Il gruppo scuola è già entrato nel clima delle commemorazioni della Grande Guerra con deposito di una corona di alloro al monumento ai Caduti ed in un secondo momento con l'accompagnamento nei luoghi dove si svolsero le più cruente battaglie del Piave. La partecipazione è stata totale sia da parte degli alunni che degli insegnanti della scuola elementare di Treville, accompagnati

da un folto gruppo di penne nere.

Però il momento più toccante di tutta l'attività del 2014 e che ha commosso tutti i presenti, è stata la consegna di una targa ricordo per i cento anni del nostro Alpino Ampelio Dallan. Il capogruppo Antonello, nell'esprimere i sentimenti di rispetto e riconoscenza che animano il nostro Gruppo verso chi ha dato un senso alla vita ed ai sentimenti dell'alpinità, ha consegnato la targa ricordo con parole che hanno fatto salire a tutti i presenti un nodo alla gola. La presenza del consigliere sezionale e di Raggruppamento Italo Scapinello ha reso il momento ancora più significativo. I programmi per l'anno nuovo sono molteplici ma, con l'impegno di tutti i nostri alpini, mi auguro sarà veramente interessante e costruttivo.

Ugo Mariuz

In alto: la spiegazione teorica degli alpini ai bambini della scuola elementare di Castelfranco; sotto: il capogruppo Antonello consegna la targa di riconoscimento per i suoi splendidi 100 anni al "vecio" Ampelio Dallan



Cornuda

In memoria del caporal maggiore Guido Zavarise

Dal mese di gennaio 2014 l'alpino caporal Maggiore Guido Zavarise (foto a dx), dato per disperso in terra di Russia, ha un luogo ed una data per venir ricordato: dopo minuziose ricerche, ci è pervenuta la documentazione che dà la conferma della morte avvenuta il 24.03.1943 nel lager di Aleksin, regione di Tula, Russia. Il Gruppo alpini di Cornuda, in accordo con i familiari, l'Amministrazione comunale, la Sezione di Treviso, la parrocchia, ha programmato una solenne cerimonia commemorativa che si è tenuta a Cornuda il 28 settembre.

Per onorare e ricordare tutti quelli che hanno perso la vita in quella terra lontana,

alla loro memoria è stata posta una lapide all'interno del municipio, che rappresenta il Monumento ai Caduti di tutte le guerre.

La grande partecipazione con la presenza delle tante Autorità, il Vessillo sezionale, il presidente Raffaele Panno con sei Consiglieri sezionali, 27 Gagliardetti, le varie rappresentanze dei Gruppi ANA, la partecipazione delle Associazioni d'arma, la cittadinanza, completano una giornata da ricordare (foto di gruppo a sx).

Un grazie sincero a tutti, un saluto alpino.

*Il capogruppo
Giuseppe Comazzetto*



Fagarè della Battaglia

*Mamma mia quanto c'è da fare,
un cinquantesimo dobbiam preparare
verran Alpini, Sindaci e Prefetto
tutto dovrà essere perfetto.*

*Forse tutti non lo sanno
verrà anche in presidente sezionale Panno
che se dal Consiglio è accompagnato
il successo è assicurato*

*Alpini gente laboriosa
che si affanna perché ogni cosa
sia pronta per la celebrazione
sì, sarà un successone*

*Ma oltre che i cinquant'anni del Gruppo festeggiare
non vogliam perder l'occasione
per ricordar che il GRUPPO son PERSONE
che per a tutto provvedere e nulla far mancare
qualche volta con le mogli, per i
loro impegni, devon litigare.
Quindi per tutti i nostri Alpini e per le loro SIGNORE
che armate di pazienza li sanno sopportare,*

*vogliam loro fare un omaggio
senza alcuna tralasciare
ricordando per casualità quelli che in
occasione del "cinquantenario"
celebrano del loro matrimonio, l'anniversario.*

Auguri a:

Bruno Cenedese e Maria Pia - 40 anni di matrimonio
Gianni Bassetto e Loredana - 35 anni di matrimonio
Graziano Donadel e Daniela - 30 anni di matrimonio
Walter Candeago e Donatella - 25 anni di matrimonio
Luca Moretto e Susanna - 20 anni di matrimonio
Raffaele Piovesan e Elisa - 15 anni di matrimonio
Denis Magoga e Ilenia - 10 anni di matrimonio
Giuliano Castagnotto e Consuelo - 10 anni di matrimonio
... e tutti gli altri soci che nel 2015 festeggeranno
il loro anniversario di matrimonio!

Il Gruppo di Fagarè

Con Nikolajewka nel cuore. Così si potrebbe riassumere la cerimonia di domenica 25 gennaio che, secondo tradizione, si è svolta a Giavera del Montello, per ricordare quell'evento della campagna di Russia fonte di ricordo, di riflessione e di sconfinata pietas per quegli Alpini e per tutti gli altri militari protagonisti dell'azione che, sotto l'incitamento del generale Reverberi ("Tridentina, avanti! Tridentina avanti!") avrebbe infine portato allo sfondamento ed all'uscita dalla sacca. Così, tanti poterono tornare a baita, altri caddero sul campo. Onore agli uni e agli altri: così ha concluso il discorso ufficiale in piazza il giornalista Giovanni Lugaresi, che aveva precedentemente ricordato altri combattenti, altri sacrifici, sui vari

fronti del Secondo Conflitto Mondiale, nel quale l'Italia era entrata per volere di un cinico dittatore.

Come di consueto, si è trattato di un incontro semplice e austero con il sindaco di Giavera, Maurizio Cavallin, a fare gli onori di casa. Egli ha ricordato

13° Raggruppamento Con Nikolajewka nel cuore

il padre, reduce di Russia e l'emozione da lui provata nel leggere "Centomila gavette di ghiaccio" di Giulio Bedeschi. Presenti anche il presidente della Sezione ANA di Treviso, Raffaele Panno, il consigliere delegato alla zona Giampietro Longo, i Capigruppo di Giavera, Cusignana, Santi Angeli,

rappresentanze di Associazioni combattentistiche e d'Arma, Sindaci dei comuni limitrofi, familiari e parenti di Caduti e di Reduci, nonché il generale Italice Cauteruccio. A condurre la cerimonia, il segretario della Sezione UNIRR, Giovanni Tosello. Particolarmente significativa, come da lui sottolineato, la presenza della signora Imelda, vedova della Medaglia d'Oro al Valor Militare gen. Enrico Reginato.

Accompagnati dalla banda di Nervesa della Battaglia, i vari momenti della cerimonia: Alzabandiera, deposizione di corone al monumento ai Caduti e alle targhe poste all'esterno del Tempio Regina Pacis; infine la S. Messa con i canti del coro "Voci del Bosco".

Il 13° Raggruppamento

Campocroce di Mogliano

Arrivano Babbo Natale e la Befana

Rispettando la tradizione, il Gruppo alpini di Campocroce di Mogliano Veneto ha organizzato, il 22 dicembre u.s., l'arrivo di Babbo Natale presso le scuole Materne ed elementari.

Un momento magico, particolarmente sentito dai bambini per la presenza dei pastori, le cornamuse e l'asinello con le immancabili foto ricordo (foto a lato e sotto).

Inoltre, sempre secondo tradizione, il 5 gennaio ha organizzato l'arrivo della Befana, che ha distribuito le calze a tutti i bambini presenti. Ha fatto seguito l'accensione dell'immancabile Panevin nella speranza che il 2015 sia migliore dell'anno precedente.

Il Gruppo di Campocroce



Motta di Livenza Assemblea annuale: tempo di bilanci e di progetti

Il 2014 è stato un anno positivo, caratterizzato da una intensa attività, per il Gruppo alpini di Motta di Livenza. È quanto è emerso nel corso dell'Assemblea annuale, svoltasi presso la Sede del sodalizio "Centro Sociale el Cason", durante la quale sono stati esaminati ed approvati i bilanci consuntivo 2014 e preventivo 2015 ed alla quale hanno presenziato l'arciprete mons. Vittorino Battistella (alpino) ed il sindaco Paolo Speranzon.

Il capogruppo Roberto Beltrame, nel resoconto dell'attività sociale, ha posto l'accento sull'impegnativa gestione del Cason e del vasto parco

adiacente, utilizzati per iniziative di associazioni, gruppi locali e famiglie con bambini. Fra le iniziative di solidarietà, ha ricordato la "Pedalata" svoltasi la seconda domenica di settembre per raccogliere fondi per la "Via di Natale" di Aviano, l'ADVAR di Treviso e la Cooperativa "Madonna dei Miracoli" di Motta, l'offerta della borsa di studio in memoria del socio Alvaro Bortolin e la partecipazione alla Colletta Alimentare svoltasi a giugno ed a novembre con esito molto soddisfacente.

A sua volta il capo nucleo di P.C. Giovanni Toffolon, succeduto a Oscar Miotto dopo 16 anni, ha illustrato l'attività svolta dalla Squadra di Protezione Civile durante l'anno, iniziato con l'emergenza idraulica tra gennaio e febbraio. La Squadra è composta da 43 volontari fra alpini ed aggregati, di cui 13 donne, e dispone di una

buona dotazione di mezzi di trasporto imbarcazioni, motopompe, generatori, elettropompe, computer, radio ed attrezzature varie; gestisce inoltre, per conto del Comune, la Sala Operativa nelle situazioni di emergenza. Le ore di lavoro prestate dai volontari nel corso del 2014 sono state ben 2.630, di cui 1351 nell'emergenza di febbraio; le rimanenti in attività di servizio per manifestazioni, esercitazioni e formazione. L'attività di addestramento, necessaria per assicurare competenza e professionalità continuerà anche nel 2015.

Alla squadra di P.C. è assegnata la custodia del magazzino della Colonna Mobile Nazionale di Protezione Civile visitato lo scorso anno dai Presidenti di tutte le Sezioni d'Italia con il Consiglio Nazionale al completo. Visita replicata domenica 8 febbraio da tutti i Coordinatori Sezionali della Protezione Civile dell'ANA.

A conclusione dell'Assemblea, il Capogruppo ha ringraziato quanti, in qualunque forma, collaborano nelle varie attività, invitando tutti i soci a partecipare ai prossimi appuntamenti fra i quali l'Adunata nazionale di maggio a L'Aquila ed a frequentare maggiormente la sede del Gruppo presso il Cason, aperta ogni venerdì sera.

Il Gruppo di Motta di Liv.



Paderno del Grappa

UN MONUMENTO ALL'ALPINO AI PIEDI DEL MONTE GRAPPA

Gli alpini e la bella cittadina di Paderno, ai piedi del Monte Grappa, in occasione del centenario della Prima Guerra Mondiale hanno voluto dedicare un monumento all'Alpino. Alto più di 3 metri, raffigurante un alpino quale figura significativa del nostro territorio, è opera del maestro Luigi Citton di Liedolo di S. Zenone degli Ezzelini (VI).

L'inaugurazione, in Piazza Martiri del Grappa a Paderno, è stata fissata per il 25 aprile 2015 alle ore 11.30. La scultura nasce dall'idea di trasmettere alle generazioni future un simbolo di

forza, di pace e di fedeltà alla Patria, in ricordo degli alpini Caduti per la nostra terra, a cento anni dall'inizio della Grande Guerra.

Il maestro Luigi Citton, che ha realizzato l'opera, intitolata "Pace vegliando", ha voluto raccogliere in essa la forza dei nostri alpini e l'essenza stessa dell'amore per la pace.

Il programma della manifestazione lo potete trovare sul sito www.alpiniPaderno.it o su Facebook alpini Paderno del Grappa

Il diacono Bruno Martino





Oderzo

CLAUDIO BOTTEON RACCONTA

Dopo essere stato ospite del Gruppo alpini di Oderzo il 18 gennaio 2014, per presentare "Voci dall'inferno di ghiaccio" (2008), dedicato alla Campagna di Russia e alla relativa ritirata, Claudio Botteon è stato di nuovo protagonista sabato 22 novembre 2014, nella sede degli alpini opitergini, di un altro incontro di interesse storico, nel corso del quale lo studioso ha presentato al folto e partecipe pubblico "1918/19. Dalla vittoria al ripristino dei territori liberati" (De Bastiani Editore, 2013, € 18,00). L'evento è stato organizzato dal Gruppo con la collaborazione della Libreria Opitergina di Giuseppe "Bepi" Barbarotto in occasione del centenario dell'inizio della Prima Guerra Mondiale. Hanno presentato l'assessore Giuseppe Casagrande, monsignor Piersante Dametto, vescovo di Oderzo, e don Matteo della parrocchia di Oderzo.

Dopo i saluti del capogruppo Mario Facchin e la presentazione dello scrittore da parte di Vito Marcuzzo, in rappresentanza dell'Associazione dei Carabinieri

in congedo, il relatore ha puntualmente illustrato i contenuti dell'opera, divisa in due parti: la prima concentrata sulla partecipazione italiana alla Grande Guerra, la seconda sui lavori di ripristino degli argini dei fiumi Piave, Monticano, Meschio, Livenza e Tagliamento, gravemente danneggiati durante il Conflitto.

Paragonando la Prima Guerra Mondiale a un complesso mosaico, Botteon ha sottolineato il ruolo della tecnologia militare nel corso del conflitto, simboleggiata dalla mitragliatrice e dall'uso dei gas asfissianti. La tecnologia ha infatti trasformato il conflitto stesso in un evento moderno, estraneo alle strategie ancora ottocentesche di personaggi come Cadorna e Badoglio, non solo impreparati a fronteggiare l'impostazione di una guerra in cui la tecnologia è stata preponderante, ma



soprattutto incapaci di adeguare la direzione bellica ai tempi nuovi. A costoro Botteon ha opposto il dinamismo del tenente Rommel, interprete di un nuovo e più efficace modo di guerreggiare. Il relatore si è poi soffermato sulla fondamentale funzione svolta dai parroci della Sinistra-Piave, spesso i soli rimasti a svolgere un ruolo "istituzionale"; sui richiamati e i "Ragazzi del '99"; sull'esuberanza degli Arditi e, in particolare, sui Caimani del Piave; sulla Battaglia del Solstizio, la battaglia che l'autore considera determinante per la vittoria finale; sull'aviazione e Francesco Baracca; sugli internati italiani nell'Austria-Ungheria, che Cadorna considerava dei "vigliacchi"; sul contesto sociale e politico successivo alla fine della guerra.

Nella seconda parte della sua esposizione Botteon ha affrontato il tema compreso

nel titolo del suo libro: l'impiego, accanto agli italiani, degli oltre 200.000 prigionieri di guerra per il ripristino degli argini dei fiumi particolarmente martoriati, soprattutto dagli Austro-Ungarici. Il lavoro in sé colossale fu realizzato in pochi mesi, dal dicembre 1918 all'aprile 1919, con l'utilizzo degli strumenti del tempo (badili, picconi, carriole...). La "modestia" dei mezzi, se paragonata agli attuali, non fece certo sfigurare il Comando Generale del Genio Militare e la manovalanza, visto che un lavoro immane venne eseguito con tanta rapidità in condizioni climatiche ambientali poco favorevoli, a causa di un inverno molto piovoso e freddo. Ma ciò che il relatore ha voluto sottolineare è stato, soprattutto, il fatto che uomini provenienti da diversi paesi europei abbiano lavorato fianco a fianco in uno spirito di collaborazione e fratellanza, che Botteon considera l'atto di nascita del processo di unificazione del nostro Continente, per quanto egli abbia concluso il suo intervento esprimendo delle perplessità sull'esistenza, oggi, del sentimento patrio.

Giampietro Fattorello





Ponte di Piave UN PRANZO IN ONORE DEI "VECI"

Il Gruppo alpini Ponte di Piave ha voluto onorare i propri "veci" con un pranzo tenuto il 22 novembre 2014 con la partecipazione del sindaco sig.ra Paola Roma (nella foto attorniata dai reduci di guerra).

In questi tempi, in cui i veri valori sono

offuscati dal consumismo, la disponibilità, l'altruismo ed il senso di appartenenza all'ANA, portatrice convinta dei suoi valori alpini, siano per tutti un fulgido esempio da seguire.

Preganziol

"IL CANTALPINI"

Come di consueto, il sabato successivo al 4 novembre, si svolge a Preganziol il "Cantalpini", giunto ormai alla 23^a edizione.

Il "Cantalpini" è una rassegna di canti alpini e di montagna che vede protagonisti il nostro coro ed un coro di alpini ospite. Quest'anno, anno in cui inizia il Centenario della Grande Guerra, abbiamo coinvolto in tale manifestazione anche i ragazzi/e delle scuole medie di Preganziol. Dal periodo estivo fino a novembre il maestro del nostro coro, Riccardo Sartorato, insegnerà agli studenti canti alpini e patriottici che verranno eseguiti in tale occasione.

Dal 6 al 14 novembre abbiamo ospitato, presso la scuola media, la "Mostra fotografica della Prima Guerra Mondiale", esposizione già conosciuta in giro per la provincia, con la collaborazione dell'alpino Sergio Comin. Venerdì 7 siamo partiti con una visita guidata alla mostra. Sabato 8 sera c'è stata una seconda visita guidata per il pubblico ed alle 21, finalmente, il "Cantalpini". Domenica 9, poi, Gruppo e coro erano presenti alla visita dei vari monumenti del nostro Comune, unitamente al Sindaco, alle Autorità e ai

rappresentanti delle Associazioni d'arma. Nel pomeriggio c'è stata un'altra visita guidata alla mostra. Lunedì 10, al mattino, l'alpino Marino Marian, responsabile del progetto "Salvaguardia della montagna", ha tenuto una lezione a tutti i ragazzi in aula magna. Tema: "La Prima Guerra Mondiale", a cui ha fatto seguito la visita alla mostra da parte dei ragazzi. Nei giorni successivi e fino alla chiusura, il 13 novembre, ci sono state altre visite alla mostra.

Il nostro intento è stato di sensibilizzare i ragazzi, i loro docenti e i cittadini di Preganziol, relativamente all'immane tragedia che la guerra ha provocato e di tutti i soldati e civili che hanno dato la loro vita per regalarci la libertà. Durante tutta la manifestazione gli alpini di Preganziol hanno montato di guardia alle scuole medie a testimoniare il loro grande rispetto.

L'obiettivo successivo, per l'anno 2015, è di portare 100 ragazzi sul Pasubio o sull'Ortigara e cantare assieme a loro "Il Signore delle Cime": il resto si commenterà da solo.

Il capogruppo Bruno Torresan

A pag. 63: in alto un paio di immagini della serata per la presentazione del libro di Claudio Botteon, sotto il manifesto di presentazione e un cappello, a sottolineare il carattere genuinamente alpino della serata



Selva del Montello

LE CASTAGNATE, UN'OPPORTUNITÀ!

Le "castagnate" sono sempre un'occasione d'incontro.

Anche quest'anno 2014, tra novembre e dicembre, presso le scuole elementari, il calore del fuoco ed il profumo delle caldarroste hanno scatenato l'allegria degli alunni. Quelli di quarta e quinta, in particolare, ci hanno fatto dono di canzoni alpine cantate con il loro entusiasmo.

Alla casa di riposo "Guizzo-Marseille" altra allegra "castagnata". L'occasione è stata propizia per uno scambio di ricordi: in particolare col nostro socio Nereo Mares, il più anziano del Gruppo.

Il consigliere Umberto Tonellato

In alto: due scatti durante le "castagnate" realizzate dal Gruppo per i bambini delle scuole e nella casa di riposo del paese; sotto: la passeggiata per i sentieri del Montello

Dopo numerosi giorni di pioggia, il primo Maggio, una splendida giornata di sole e una temperatura quasi estiva è arrivata per la nona edizione della tradizionale "Passeggiata nel bosco" di circa 3 chilometri, manifestazione a favore dell'ADVAR di Treviso per raccogliere fondi per l'Hospice Casa del Gelsi, struttura che ospita malati oncologici in fase avanzata o terminale.

Circa 600 i partecipanti, che incuranti del terreno infido e fangoso a causa delle abbondanti piogge precedentemente cadute, si sono ritrovati alle 9.30 presso la baita e quindi si sono inoltrati nei verdi ed ombreggiati sentieri del Montello.

È stata molto apprezzata da tutti la sosta per un rinfresco di bevande in uno splendido punto panoramico. Al termine, dopo i saluti di rito da parte del capogruppo Leonardo Zanella, del sindaco di Volpago del Montello avv. Roberto Toffoletto, ha preso la parola il rappresentante dell'ADVAR che ha illustrato ai presenti il significato di questa iniziativa, consistente nell'aiuto ai progetti di Assistenza domiciliare gratuita,

assistenza nell'Hospice e progetto "Rimane- re insieme" per l'elaborazione del lutto.

Un'ottima pastasciutta, accompagnata da formaggio e da un buon bicchiere di vino, ha terminato la manifestazione con la promessa di ritrovarci per il 2015, ancor più numerosi, per questa nobile causa.

*Il Gruppo
di S. Maria della Vittoria*

**Santa Maria
della Vittoria**
Con gli alpini
nei boschi del
Montello per
sostenere l'ADVAR



Santandrà
PROCESSIONE
DELLA MADONNA
DEL ROSARIO
E FESTA
"DEA MUSSA"

Nella lunga e quarantennale storia del Gruppo alpini di Santandrà, numerose sono state le iniziative e le attività che ci hanno visti protagonisti nel mantenere vive le tradizioni del passato. Tra queste merita certamente menzione la "processione con la Madonna" lungo le vie del paese, in occasione della festa della Madonna del Rosario, che si celebra la prima domenica di ottobre.

Fino ad oltre quarant'anni fa erano le ragazze da sposare di Santandrà, vestite per l'occasione in lunghe vesti bianche, che portavano in processione la statua lignea della Madonna del Rosario lungo tutto l'intero paese. Forse per la ridotta schiera di



1982 – Installazione del tendone in piazza

giovani "nubili", forse per il notevole "peso" della statua, forse perché in quel periodo stavano avvenendo in Italia, e non solo, delle considerevoli trasformazioni politico-sociali e culturali, fatto sta che il parroco dell'epoca, don Agostino Pillon, si trovò molte volte in difficoltà nel reperire personale da adibire come "portatori" della Madonna.

Da queste considerazioni nacque nel Gruppo l'idea, ed allo stesso tempo l'impegno, di assumersi la responsabilità di portare in processione la Celeste Statua, in occasione appunto della festività della Madonna del Rosario.

Fin dai primi anni

ottanta, per essere certi che tutti o quasi i componenti del Gruppo fossero presenti alla tradizionale processione o per accordarci sugli orari, ci si incontrava la sera precedente presso la sede dell'epoca: l'osteria Furlan. A qualcuno venne l'idea di "allargare" la festa del Rosario anche alla serata del sabato, proponendo di fare una grigliata in piazza aperta a tutti. Detto, fatto!

L'anno seguente, ottenuti i vari permessi per l'occupazione della piazza, venne eretto il nostro tendone, costruito nottetempo qualche anno prima. Fu subito un successo.

Per autofinanziarci fu organizzata anche la prima lotteria, con premi in natura, come galline, conigli, anatre, canarini e altro.

Per alcuni anni, in quel sabato sera, si sfornarono a centinaia bracioline, costicine e salsicce. Altra caratteristica di questa festa era che verso mezzanotte, al termine della grigliata, tutto veniva smontato e rimesso al suo posto. In pratica, in meno di dieci ore, si erigeva il tendone, si festeggiava e si sbaraccava. E tutto ritornava come prima, ordinato e pulito, in

1981 – In processione con la Madonna del Rosario



perfetto stile alpino.

Dopo alcuni anni di grigliate in piazza, qualcuno, forse stanco delle solite braciolate o semplicemente solo per distinguersi dagli altri, propose di cambiare menù. Svariate furono le proposte in merito, ma alla fine tutti concordarono nel proporre per l'anno seguente una serata a base di carne di mussa, e più precisamente dello "spezzatino di mussa".

L'idea della mussa nacque dal fatto che un nostro socio, avendone acquistato una l'anno precedente alle fiere di S. Lucia, pur alimentandola abbondantemente, non riusciva ad ottenere un ripagante risultato in termini di aumento di peso della stessa. Fu pertanto deciso, suo malgrado, e con molto dispiacere da parte del proprietario, ma non solo, di renderla utile al Gruppo come "spezzatino" per la festa.

Una festa che, da quell'anno, non si svolgerà più in piazza, ma bensì negli ampi locali dell'edificio che la locale Pro Loco aveva da poco costruito con l'aiuto materiale e finanziario di tutta Santandrà.

Da oltre trenta anni continua con enorme successo questa tradizione. La sera del primo sabato di ottobre, vigilia della festività della Madonna del Rosario, viene organizzata una cena, aperta a tutta la popolazione, la cui caratteristica principale è il "piatto all'alpina", composto da una pastasciutta con ragù di mussa e da uno spezzatino di mussa con polenta e funghi. A tutti i commensali presenti, da sempre gli alpini offrono gratuitamente ed in abbondanza vino e caffè all'alpina.

*Per il Gruppo di Santandrà
Gianni Tonon*

1986 – La prima mussa,
prima dello... spezzatino



Santandrà

IL PRANZO ANNUALE

Si è svolto sabato 10 gennaio l'annuale pranzo sociale del Gruppo alpini di Santandrà, anticipato quest'anno di qualche settimana rispetto alla tradizionale data, per poterlo far coincidere con il 90° compleanno del capogruppo Rino Furlan, sicuramente il capogruppo più anziano del Veneto e forse d'Italia.

Dalla fondazione del Gruppo, oltre quaranta anni fa, a tutt'oggi, escludendo un breve periodo di due anni, Rino Furlan ha sempre ricoperto con impegno, disponibilità e spirito alpino il suo ruolo di capogruppo.

Come al solito, prima della S. Messa a suffragio di tutti gli alpini "andati avanti", si è svolta una breve cerimonia presso il monumento ai Caduti, davanti alla chiesa e alla sede del Gruppo, con Alzabandiera e deposizione di fiori. Per onorare e festeggiare questa speciale ricorrenza, è stata allestita nel locale ove si svolgeva la cena sociale una suggestiva e quasi realistica scenografia raffigurante un alpino in marcia sulla neve con il suo inseparabile "amico" mulo (foto sotto). Non potevano mancare a questo appuntamento il sindaco di Povegliano, sig. Rino Manzan, il vicepresidente della Sezione di Treviso Umberto Tonellato, numerosi alpini di vari Gruppi limitrofi e naturalmente la madrina del Gruppo sig.ra Geltrude Tonon.

Durante la cena, dopo aver brindato al neo novantenne, il nostro capogruppo Rino, con breve ma significativo discorso, ha voluto ringraziare tutte le Autorità presenti e tutti gli alpini del Gruppo che in questi anni lo hanno aiutato a svolgere il suo gravoso lavoro. Gli alpini di Santandrà, per mano del vicecapogruppo Flavio Genovese, hanno voluto sottolineare il loro affetto e riconoscenza, donandogli e dedicandogli un'immagine raffigurante il cippo degli alpini di Santandrà, simbolo del Gruppo (foto in alto).

Il Gruppo di Santandrà



Trevignano Festa di Natale in piazza a sostegno dell'ADVAR

Il 14 dicembre 2014 la Pro Loco, i commercianti e le Associazioni di Trevignano hanno organizzato "Tradizionalmente Trevignano...", spazi espositivi dedicati al Santo Natale.

Per tutta la giornata si sono susseguiti mercatini e spettacoli. Il gruppo "Callis Maior" ha rappresentato, in costumi d'epoca, uno spaccato di vita medioevale da campo. Alle 14 è arrivato Babbo Natale accompagnato dagli Elfi, e canti natalizi si sono diffusi nell'etere.

Nel piazzale di villa Onigo, il Gruppo alpini di Trevignano con la presenza attiva e costante del capogruppo Michele Storgato, dei suoi alpini e delle mogli ed amiche, ha allestito la parte di "sussistenza".

Il Gruppo ha messo a disposizione sotto i 5 gazebo la propria attrezzatura da campo, cucinando fin dal primo mattino trippe, salsiccia, pancetta, patatine fritte e panini, mentre le



signore organizzate da Sandra Baggio e Sonia, moglie del capogruppo, distribuivano vin brulé, cioccolato e tè a fiumi: il tutto ad OFFERTA RESPONSABILE.

Al loro fianco era stato invitato a partecipare, per decisione unanime degli organizzatori, un responsabile dell'ADVAR "Casa dei Gelsi" con gazebo per la distribuzione di materiale divulgativo: "quando ci chiamano l'ADVAR risponde" è il leit-motiv che propugna da sempre. Tutti insieme, uniti in un unico progetto di aiuto alla comunità, che si estende su tutto il territorio dell'ULSS 9, trevigiano, opitergino mottense. Con un servizio completamente gratuito

l'ADVAR opera da più di 25 anni con l'assistenza domiciliare, e presso l'Hospice "Casa dei Gelsi" da 10 anni assiste malati terminali di cancro.

Alla sera gli alpini del Gruppo di Trevignano e le loro donne... stanchi sfiniti dal duro lavoro, ma soddisfatti di avere ancora una volta fatto il proprio dovere, hanno donato l'utile della giornata (una cifra importante a tre zeri) al rappresentante dell'ADVAR.

Anche oggi il binomio ALPINI-SOLIDARIETA' non si è smentito!

Grazie alpini e donne di Trevignano!

*Il volontario
Giorgio Prati*

Domenica 9 novembre 2014 il Gruppo alpini di Vedelago ha festeggiato, assieme ai familiari, ai parenti ed amici, il 104° compleanno del socio Pietro Lanaro.

Pietro è un reduce della Seconda Guerra Mondiale ed ha partecipato alla Campagna militare di Grecia e Albania nel 1940.

E' uno dei soci fondatori del Gruppo di Vedelago e socio onorario.

Una delegazione del Gruppo, accompagnata dal capogruppo Giorgio Baggio, gli ha consegnato una pergamena (foto a dx), fattaci pervenire dal Consiglio Direttivo Nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini, che lo ringrazia per quello che ha fatto sia per

la nostra Patria che per l'ANA.

Il nostro consigliere sezione Vittorio Bellò ha consegnato anche una lettera inviata dal presidente della sezione alpini di Treviso (foto a sx).

Il capogruppo Giorgio Baggio

Vedelago

Le prime 104
candeline
dell'alpino
Pietro Lanaro



18ª Rassegna "Canti Alpini e Popolari"

Come succede da 18 anni si è tenuta sabato 6 dicembre 2014 la manifestazione canora per beneficenza organizzata dal Gruppo alpini di Vedelago.

In questi tempi di crisi non è facile organizzare una serata di questo tipo, e ciò nonostante la sala si è riempita, con grande soddisfazione degli alpini che hanno raccolto una buona somma (a tre cifre), destinata alla Caritas di Vedelago, per aiutare le molte (e purtroppo in aumento) famiglie bisognose del Comune.

La serata quest'anno ha visto sul palco una grande novità: i due cori alpini sono stati intervallati dal coro "Le cinque note", coro di bambini delle scuole di Vedelago (nella foto); ulteriore conferma della collaborazione che ormai da anni c'è fra gli alpini e i giovani studenti del territorio. Ne è uscita una serata meravigliosa, il calore e l'energia dei bambini assieme alla tradizione alpina hanno dato grandi emozioni e tanto divertimento agli ospiti in sala.

La festa è poi continuata fuori dal teatro nel tendone della parrocchia, dove il Gruppo di Vedelago ha offerto uno spuntino agli ospiti della serata; a conclusione non sono mancati ancora canti e lo scambio di auguri.

Un sentito ringraziamento a tutti per la bellissima serata: l'appuntamento è per la 19ª edizione a dicembre 2015.

Ivano Stocco





Volpago del M. "NON DIMENTICHIAMO"

Con l'avvento del Centenario della Grande Guerra si succedono molteplici eventi rievocativi per far sì che non vada assolutamente persa la memoria di quel tragico fatto storico, che ha segnato la prima parte del secolo scorso.

Anche il Gruppo alpini di Volpago del Montello, nell'ambito del tradizionale programma autunnale alpino, denominato quest'anno "Non dimentichiamo", ha voluto ricordare quei tragici fatti con un ricco programma che ha destato l'interesse e toccato la sensibilità dei cittadini di Volpago e non solo. Il programma ha preso il via domenica 19 ottobre 2014, con una visita guidata ai siti della Prima Guerra Mondiale sparsi sul Montello e lungo il corso del Piave, con arrivo e chiusura della mattinata all'aeroporto di Nervesa. Il venerdì successivo si è aperta, presso la sala comunale in Piazza degli Alpini, la mostra fotografica itinerante: "La Guerra di ieri i luoghi di oggi" dove sono state esposte alcune fotografie storiche che ritraevano scene di uomini e siti durante il conflitto e di come sono oggi, a cent'anni di distanza; la mostra è rimasta aperta anche nei giorni di sabato 25 e domenica 26 ottobre. Nella mattinata di sabato è stato ricostruito, nell'area verde attorno alla palestra comunale, un accampamento militare della Prima Guerra Mondiale, allestito

dall'Associazione "Sentinelle del Lagazuoi" che hanno illustrato agli studenti delle classi di quinta elementare, seconda e terza media, come si svolgevano le giornate dei soldati al fronte. La cosa ha destato particolare interesse e attenzione da parte degli studenti che hanno seguito attoniti la spiegazione dei figuranti, tanto da lasciare entusiasti e sorpresi i docenti stessi, sia per il coinvolgimento degli alunni, sia per la grande preparazione storico-culturale dell'Associazione stessa.

Il tutto si è concluso nella serata del 25 quando, nella palestra comunale, è andato in scena il musical sulla Grande Guerra "The Christmas Truce" (La Tregua di Natale) che racconta in musica un fatto realmente accaduto nella notte di Natale del 1914, quando tra soldati inglesi, francesi e tedeschi si fraternizzò, accantonando per una notte le armi e lasciando spazio a gesti e sentimenti di pace e comune fratellanza. Nato da un'idea di Pierluigi Sanzovo e diretti dal maestro Antonio Pessetto, la Venetorchestra assieme al coro "Voci del Bosco", al coro "Voce Alpina" e al coro "Pipes of Peace", hanno fatto rivivere i canti che furono intonati in quella lontana notte, assieme ad altri brani dedicati, nel corso del tempo, sia da grandi interpreti della musica contemporanea che dalle colonne sonore dei film sull'argomento. L'enfasi data dallo spettacolo ha generato un lungo e commosso applauso finale, lasciando nei cuori del pubblico un'intensa emozione. Il Gruppo di Volpago ringrazia tutti coloro che hanno contribuito al buon successo di questi eventi, dimostrando ancora una volta una grande unità di gruppo nell'impegno e nello svolgimento per la buona riuscita di queste manifestazioni, ma soprattutto la volontà di non dimenticare e di ricordare tutti gli eventi bellissimi di cui il nostro territorio ha fatto purtroppo da triste palcoscenico.

In alto: il grande spettacolo di "The Christmas Truce" nella palestra di Volpago; sotto: la rievocazione storica spiegata ai ragazzi



Franco Vecchietto

Altivole

ROMILDO VIEL (CLASSE 1923)

I migliori auguri da parte del Gruppo di Altivole al socio Romildo Viel nell'occasione del suo 92° compleanno (nella foto, al centro mentre tiene il Gagliardetto, in compagnia del capogruppo Roberto Zuccolotto e dei consiglieri Elia Botter, Gianfranco Ferraro, Benito Florian e Tarcisio Visentin).



Asolo

Una mostra sull'esercito Russo nella Grande Guerra

L'Impero russo entrò in guerra fin dall'inizio del primo Conflitto Mondiale; dopo aver preso le prime misure di mobilitazione contro l'Austria-Ungheria il 28 luglio e contro la Germania il 30 luglio, l'Impero ricevette la dichiarazione di guerra tedesca il 1° agosto 1914. Per i successivi tre anni e mezzo la Russia imperiale, alleata delle altre potenze della Triplice Intesa, combatté strenuamente sul Fronte orientale contro la massa dell'esercito austro-ungarico e una parte rilevante dell'esercito tedesco; inoltre sul Fronte caucasico si scontrò anche contro il grosso dell'esercito turco.

L'entità della sua popolazione permise alla Russia di mettere in campo un numero di armati notevolmente più grande di quello a disposizione di Germania e Austria-Ungheria insieme, ma a causa dell'insufficiente sviluppo industriale e delle carenze organizzative i suoi soldati soffrirono grandemente per la mancanza di adeguati rifornimenti e armamenti. In molti casi peraltro l'esercito russo, costituito da soldati coraggiosi e resistenti, inflisse pesanti sconfitte all'esercito austro-ungarico e in alcune occasioni mise in forte difficoltà

anche l'esercito tedesco.

Ad Asolo, organizzata dall'Amministrazione comunale e altre Associazioni, dal 20 settembre al 3 novembre si è tenuta una mostra illustrante episodi nei quali sono stati coinvolti i soldati russi, con esposizione di divise, varia cartografia, dipinti, foto del materiale bellico e un video.

Il materiale è stato messo a disposizione dalla collezione del Museo Centrale Statale di storia contemporanea russa.

La mostra, per la prima volta in Italia, dal titolo "Uomini e destini-La Russia nella prima guerra mondiale" ha avuto un grande successo e si sono registrate numerose visite.

Invitato dal Sindaco di Asolo, il giorno 22 ottobre ha fatto visita alla mostra anche il nostro presidente nazionale Sebastiano Favero; doveva trattarsi di una visita privata, ma il Sindaco ha voluto che presenziassero e accogliessero l'ospite anche i Capigruppo dei quattro Gruppi alpini di Asolo oltre ad altri soci. Favero è stato soddisfatto sia del contenuto della mostra che dell'accoglienza riservata dall'Amministrazione e dai suoi alpini.

*Il consigliere
Livio Parisotto*



A lato: una delle immagini esposte, curiosamente vicina alla nostra "Domenica Illustrata"

Musano: addio al "vecio" Giovanni Tosello

La notte tra venerdì 27 e sabato 28 febbraio 2015 è "andato avanti" l'alpino Giovanni Tosello, presidente della Sezione U.N.I.R.R. Pedemontana – Piave – Montello - Treviso.

Classe 1921, aveva combattuto con l'incarico di portafertiti sui Fronti greco-albanese e russo, inquadrato nella Divisione JULIA, 9° Reggimento, Battaglione Val Cison, 265ª Compagnia.

Decorato con Croce al Merito di Guerra e Cavaliere O.M.R.I. nel 2003, era rientrato dal Fronte orientale con congelamento ai piedi.

Giovanni aveva sempre testimoniato la sua esperienza, venendo anche intervistato dalla nota rivista scientifica

"Focus", ed aveva anche scritto un libro, *La mia Russia*, pubblicato nel maggio 2009, nella cui prefazione si legge: "Ho scritto queste memorie per i miei nipoti, perché possano conoscere e ricordare i fatti di una guerra assurda come lo sono tutte le guerre. Sappiano dei sacrifici di una guerra vissuta nelle condizioni più disastrose, con mezzi inadeguati e insufficienti. Eravamo un esercito di persone mandate a morire, ignari di dove saremmo andati a combattere e di ogni perché.

Il senso del dovere e la solidarietà ci hanno sostenuti in questa tragica avventura e solo questi ci restano ancora oggi.

In pochi siamo tornati tutti sono vivi nella mia memoria."



Giovanni e la consorte Stella in occasione del suo compleanno nel novembre 2014



Giovanni di fronte al un suo ritratto in sede del Gruppo alpini di Musano

ANAGRAFE

NASCITE



Arcade

- Andrea, di Manuela e Renato, nipote del socio Angelo Carestiato

Bavaria

- Luca, nipote del socio Lino Marin

Bidasio

- Emma, di Sara e del socio Moreno Perin

Camalò

- Noemi, di Cristina e Alessandro, e nipote del socio Lorenzo Zanatta
- Lorenzo e Marta, nipoti del vice capogruppo Maurizio Borsato

Casale sul Sile

- Viola, di Jessica e del socio Alessandro Peruffo

Coste-Cresp.-M.d.S.

- Giacomo, di Marica e del socio Marco Vettoretto e nipote del consigliere di Gruppo Antonio Vettoretto

Cusignana

- Lorenzo, di Alessia e Daniel, e pronipote del socio Arduino Bellun
- Riccardo, di Moira e del socio Maurizio Zuccolotto

Falzé

- Aurora, di Ketty e del socio Michele

Pozzebon

- Gaia, nipote del socio Renzo Ceron
Giavera del M.
- Bryan, di Elisa e del socio aggregato Benny Bertuola
- Vittorio, nipote del socio Erminio Rotondo
- Anna, di Liza e del socio Marco Camillo, e nipote del socio Dorino Camillo

Musano

- Brando e Rocco, di Marilisa e Giovanni, e nipoti del socio Adriano Giotto
- Ettore, di Cristina e del socio Fabio Canciani, e nipote del consigliere Leandro Canciani e della socia aggregata Paola Favaretto
- Mya, di Ilenia e del socio Luca

Martignago

- Gabriele, nipote del socio Silvano Bolzonello

Oderzo

- Beatrice, di Laura e del socio Fabio Momesso
- Cassandra e Dafne di Arianna e Luca, nipoti del socio Cella Giannino

Paderno del Gr.

- Filippo, nipote del capogruppo Giovanni Guadagnini

Piavon

- Alice, di Sonia e Denis e nipote del socio Giovanni Querin

Riese Pio X

- Paride, di Romina e del socio Patrick Favaro

S. Polo di Piave

- Greta, di Lissa e del socio aggregato Roberto Paladin

Selva del M.

- Amos, di Alessandra e del socio Angelo Bettiol, e nipote del capogruppo Antonio Bettiol

- Giada, di Michela ed Andrea e nipote del socio Valter Pozzebon

Silea

- Giovanni, di Elisa e del socio Luigi Steffemel

Trevignano

- Agata Maria, di Monica e del socio Cristian Bernardin e nipote del socio Franco Bernardin

- Lorenzo, di Lisa e Ferruccio e nipote del socio Walter Semenzin

Volpago del M.

- Francesco, di Antonella e Roberto, e nipote del socio Bruno Bertuola

MATRIMONI



Caerano S.M.

- Marta con il socio Sidney Precoma

Falzé

- Laura, figlia del socio Aldo Gheller, con Stefano

Musano

- Ilenia con il socio Luca Martignago

ANNIVERSARI



Camalò

- La signora Maria ed il socio Gino Zanatta festeggiano le nozze di diamante

Coste-Cresp.-M.d.S.

- La signora Maria Pia ed il socio Olindo Gazzola festeggiano le nozze d'oro

Fagarè della B.

- La signora Donatella ed il capogruppo Walter Candego festeggiano le nozze d'argento

Giavera del M.

- La signora Angela ed il socio Antonio Zanatta festeggiano le nozze d'oro
- La signora Lidia ed il socio aggregato Guerrino Zanatta festeggiano le nozze di diamante

Musano

- La signora Mariarosa ed il socio Elio Pizzolato festeggiano le nozze d'argento

- La signora Carla ed il socio Sergio Pozzebon festeggiano le nozze d'argento

S. Maria della V.

- La signora Giorgia ed il socio Rudy Cavallin festeggiano le nozze d'argento

Città di Treviso

- La signora Lilli ed il socio Franco Berizzi festeggiano le nozze d'oro

Treviso "P.C. Marangoni"

- La signora Livia ed il socio Mario Renosto festeggiano le nozze d'oro

ONORIFICENZE



Bavaria

- Marta, figlia del socio Tiziano Dalla Bona si è brillantemente laureata in Commercio Estero

S. Polo di Piave

- Linda, figlia del socio Gilberto Zorzal, si è brillantemente laureata in Scienze dell'Educazione

Città di Treviso

- Chiara, figlia del socio Giorgio Zanata, si è laureata con lode in Ingegneria Biomedica

ANDATI AVANTI



Arcade

- Florindo Bigolin
- Lino Toffoletto
- Natale Bettiol
- Secondo Barucco

Camalò

- Elio Zanatta

Carbonera

- Valter Orlando

Cavasagra

- Giuseppe Bandiera

Cendon

- Mario Ballestrin, combattente sul Fronte jugoslavo

Ciano del M.

- Elvio Cervi, ex consigliere di Gruppo

Cornuda

- Giuseppe Marin, consigliere del Gruppo

Crocetta del M.

- Vittorino Polegato

Fontanelle

- Giuseppe Battistella, consigliere del Gruppo

Giavera del M.

- Anselmo Guizzo

Mansuè

- Nello Zanutto

Maser

- Gino Cavarzan

- Lino Baù

Mogliano V.

- Giancarlo Michieletto

- Giovanni Mattiazzi

Montebelluna

- Arnaldo Bordin

- Remo Bonetto, ex consigliere del Gruppo

Motta di L.

- Gio Batta Furlanetto

Musano

- Flavio Colusso

- Giovanni Tosello, combattente sui Fronti greco-albanese e russo, decorato con Croce di Guerra, presidente UNIRR

- Guido Martignago, alpino, fratello del socio Maurizio Martignago

Oderzo

- Carlo Pelizzo, combattente sul Fronte russo, Medaglia di Bronzo al Valor Militare

Paderno del Gr.

- Andrea Zalunardo

- Enzo Zalunardo

Pederobba

- Aldo Fastro

- Antonio Fragosa, ex consigliere del Gruppo

- Egisto Cometto

Piavon

- Maurizio Giro

Ponzano V.

- Abbondio Martini

- Giuseppe Zizola, socio fondatore del Gruppo

S. Maria della V.

- Ezio Marsura, consigliere del Gruppo

S. Polo di P.

- Antonio Camatta, combattente sul Fronte greco-albanese, decorato con Croce di Guerra e socio fondatore del Gruppo

Santandrà

- Rino Furlan, socio fondatore del Gruppo e capogruppo

Selva del M.

- Arduino De Marchi

- Nereo Mares

Città di Treviso

- Gabriella Benedetti, mamma del socio aggregato Damiano Coracin

- Bertillo Cendron, padre del socio consigliere Tiziano Cendron

Treviso "P.C. Marangoni"

- Adriano Renosto, socio

- fondatore del Gruppo

- La mamma del socio Azelio Zanatta

- Giorgio Gaio

Venegazzù

- Giorgio Lampariello, soccorritore del Vajont



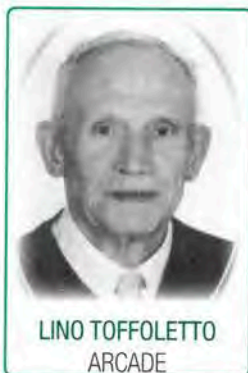
SECONDO BARUCCO
ARCADE



NATALE BETTIOL
ARCADE



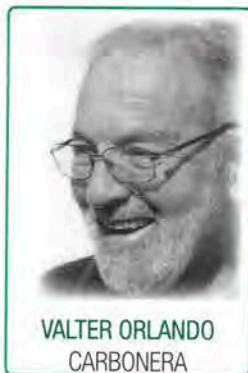
FLORINDO BIGOLIN
ARCADE



LINO TOFFOLETTO
ARCADE



ELIO ZANATTA
CAMALO'



VALTER ORLANDO
CARBONERA



GIUSEPPE BANDIERA
CAVASAGRA



MARIO BALLESTRIN
CENDON



ELVIO CERVI
CIANO DEL M.



GIUSEPPE MARIN
CORNUDA



VITTORINO POLEGATO
CROCETTA DEL M.



GIUSEPPE BATTISTELLA
FONTANELLE



ANSELMO GUIZZO
GIAVERA DEL M.



NELLO ZANUTTO
MANSUÈ



LINO BAÙ
MASER



GINO CAVARZAN
MASER



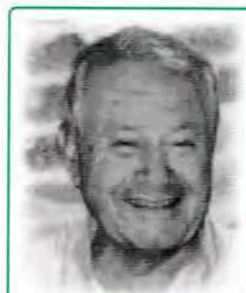
GIOVANNI MATTIAZZI
MOGLIANO V.



GIANCARLO MICHIELETTI
MOGLIANO V.



REMO BONETTO
MONTEBELLUNA



ARNALDO BORDIN
MONTEBELLUNA



GIO BATTA FURLANETTO
MOTTA DI L.



FLAVIO COLUSSO
MUSANO



GIOVANNI TOSELLO
MUSANO



CARLO PELIZZO
ODERZO



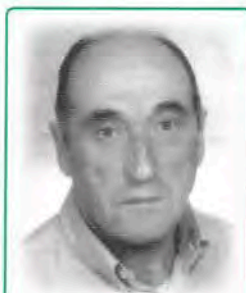
ANDREA ZALUNARDO
PADERNO DEL GR.



ENZO ZALUNARDO
PADERNO DEL GR.



EGISTO COMETTO
PEDEROBBA



ALDO FASTRO
PEDEROBBA



ANTONIO FRAGOSA
PEDEROBBA



MAURIZIO GIRO
PIAVON



ABBONDIO MARTINI
PONZANO V.



GIUSEPPE ZIZOLA
PONZANO V.



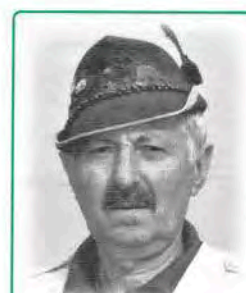
EZIO MARSURA
S. MARIA DELLA V.



ANTONIO CAMATTA
S. POLO DI P.



RINO FURLAN
SANTANDRA'



ARDUINO DE MARCHI
SELVA DEL M.



NEREO MARES
SELVA DEL M.



GIORGIO GAIO
TREVISO "MARANGONI"



ADRIANO RENOSTO
TREVISO "MARANGONI"



GIORGIO LAMPARIELLO
VENEGAZZÙ



Ogni giorno ci prepariamo
ad un grande incontro.
Quello con te.



Guarda lo spot su:



VENETO BANCA